TRIESTE, Domenica 18 Agosto 1940
Fondazione: 1881 - Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6432
Anno XVIII dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La prima battaglia di Somalia è vinta

Crollo del sistema difensivo inglese - Il nemico si ritira su tutta la fronte - Ingenti quantità di materiali e viveri catturati

Bombardamento intensivo della flotta ad Alessandria

Impetuosa marcia delle nostre colonne

Verso la conquista di Berbera

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

«Nella Somalia britannica la battaglia iniziata il giorno 11 contro il grosso delle forze nemiche di passo Jerato nella zona di Adadleh è vinta. Dopo cinque giorni di accaniti combattimenti il sistema difensivo inglese organizzato a capisaldi, costruito da lunga mano, munito di due ordini di reticolati, con numerose postazioni di artiglieria e di mitragliatrici in caverna, e caduto per aggiramento da ambo le ali.

Molte armi di ogni specie, ingenti quantità di materiale e viveri e numerosi prigionieri sono stati catturati. Centinaia di morti, contati, appartenenti a battaglioni di rhodesiani e di indiani di alta montagna sono stati trovati abbandonati sul terreno.

Alla battaglia ha, come sempre, efficacemente concorso la nostra aviazione con azioni di diretta cooperazione, mediante bombardamento, spezzonamento e mitragliamento di posizioni nemiche, e con azioni lontane, duramente colpendo le navi da guerra e da trasporto ancorate nel porto di Berbera. Gli inglesi, nel frattempo, hanno senza alcun risultato bombardato il campo di aviazione di Assab e l'abitato di Giggiga.

La manovra che ci porterà a Berbera continua inflessibile per la conquista della seconda linea fortificata sulla quale le truppe nemiche ripiegano, incalzate dalle nostre».

Il precedente bollettino n. 69 dice:

La giornata di ieri, quinta della sanguinosa battaglia per la conquista della Somalia britannica, ne ha segnato il punto culminante. Il nemico batte in ritirata su tutto il fronte.

Abbiamo violentemente bombardato per oltre una ora gli impianti portuari e le navi da guerra ancorate nel porto di Alessandria. Un apparecchio non è rientrato da questa azione; un altro non è rientrato da una ricognizione nel Mar Rosso.

Il valore della vittoria nel linguaggio dei fatti

ROMA, 17

Le solide forze che il nemico, nonostante le svalutazioni di questi ultimi giorni, quando ormai l'impeto offensivo italiano non poteva più essere arrestato, aveva apprestato nella Somalia, sono state sconfitte e battono in ritirata. La vittoriosa offensiva italiana, che ha avuto un fulmineo inizio e un non meno fulmineo svolgimento, tale da sconvolgere tutte le previsioni dell'avversario, ha superato le durissime difficoltà opposte dal nemico e dalla natura.

Tali difficoltà sono: abbondanza degli uomini bene addestrati ed equipaggiati, l'abbondanza dei mezzi, il complesso sistema delle linee fortificate, l'accidentalità dei terreni di manovra, la mancanza d'acqua, la torrida temperatura.

Da notare che le forze difensive britanniche, negli ultimi giorni, sono state aumentate dalla partecipazione di apparecchi aerei e di piloti francesi e dall'arrivo di una nuova grande corazzata britannica, che si è aggiunta al gruppo delle unità concentrate ad Aden. Lungi dal ritirarsi da quel mare, come ha voluto annunciare qualche giornale straniero, queste unità hanno richiamato altre forze importanti facendole disertare i compiti difensivi in altri settori della guerra.

Ma anche con questa nuova vittoriosa offensiva l'Italia mostra di assolvere compiutamente l'arduo compito che le è affidato: impegnare, raccogliere e distruggere il massimo delle forze, dei mezzi britannici e imperiali: tenerli così fuori della sfera di difesa dell'isola britannica; colpire i gangli vitali, il sistema imperiale dell'Inghilterra.

La conquista ormai in atto della Somalia britannica ha evidenti e larghi significati militari e politici che si possono così riassumere:

1) libera un intero fronte italiano e con esso una notevole parte dei combattenti e dei mezzi che vi erano dedicati;

2) allontana la possibilità delle azioni offensive britanniche, la quale dovrà ora ripiegare per questo settore sulla zona di Perim e di Aden;

3) avvicina invece la minaccia offensiva italiana alla vitale base britannica di Aden;

4) trasferisce all'Italia nuovi mezzi economici che non vanno sopravalutati ma neppure svalutati nella loro espressione di circa 6 milioni di capi di bestiame in maggioranza pecore, capre e cammelli;

5) annuncia clamorosamente di qua e di là del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano tra popoli molto sensibili un fatale declino della potenza e del prestigio britannici;

6) incoraggia contro l'Inghilterra il movimento di molte popolazioni, soprattutto degli arabi dei vari Stati schierati lungo le coste orientali e meridionali del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Invano la propaganda britannica tenta ora di minimizzare il significato dell'impresa italiana. I fatti parlano chiaro.

Preludio a operazioni «assai più vaste»

L'incognita indiana

S. SEBASTIANO, 17

Si ha Londra:

Nessun espediente propagandistico può sminuire il senso di ansiosa sorpresa suscitato tra la massa del pubblico britannico dalla vittoria riportata, dopo un'aspra lunga serie di battaglie, dalle truppe italiane nella Somalia britannica. La importanza di questa vittoria è ammessa in pieno in un articolo dell'*Evening Standard* il quale scrive: «Le nostre vie di comunicazione nel Mediterraneo sono in pericolo. L'occupazione italiana della Somalia prelude a operazioni assai più vaste. In Somalia avevamo contato sull'aiuto dei francesi che ci è venuto a mancare. Il giorno in cui gli italiani minacciassero l'Egitto, dovremmo poter contare sull'aiuto degli indiani, i quali sono abituati al clima egiziano. Senza tale aiuto la guerra in quel settore sarà per gli inglesi molto dura. Purtroppo, prosegue il giornale, nella situazione attuale è problematico che si possa fare assegnamento sulla fedeltà delle varie caste indiane.

Così la questione dell'indipendenza dell'India complica anche la situazione di guerra. Difatti gli indiani continuano a reclamare con insistenza la libertà e fanno chiaramente intendere che non discuteranno con l'Inghilterra se non quando questa avrà dimostrato di voler loro concedere subito l'indipendenza. Si comprende come queste considerazioni dell'*Evening Standard* che, evidentemente, rispecchiano le preoccupazioni che assillano il Governo man mano che si afferma in Africa la potenza imperiale italiana, contribuiscano a deprimere lo spirito pubblico, ad onta di tutte le dosi di menzogne riconfortanti distribuite giorno per giorno dal Ministero delle Informazioni.

Entusiastici rilievi spagnoli

MADRID, 17

Con grandi titoli, i giornali sottolineano la vittoria italiana in Somalia. L'*Alcazar*, in un articolo del suo redattore, mette in rilievo la sobria concisione dei bollettini italiani, e prevede che l'esercito britannico in fuga cercherà scampo imbarcandosi, sebbene questa volta gli inglesi dovranno proteggere da sè le relative operazioni.

Tutti i giornali commentano la nota dell'agenzia *Reuter* secondo cui, data la situazione critica delle truppe, la Granbretagna penserebbe di ritirarsi dalla Somalia. Quanto al siluramento dell'incrociatore greco «Helli», che la propaganda inglese tentava di attribuire all'Italia, il *Madrid* scrive che si tratta di una nuova impresa della banda Churchill.

I successi dell'Asse nei rilievi nipponici

TOKIO, 17

I giornali giapponesi pongono anche oggi in rilievo i rapidi sviluppi ed i continui successi dell'attività bellica delle Potenze dell'Asse contro la Granbretagna. Lo *Yomiuri* sottolinea specialmente i successi dell'aviazione germanica in Inghilterra

L'attacco a Wajir

(Nostro servizio particolare)

L'intensissima attività svolta dalla nostra aviazione in Africa Orientale ha culminato il giorno 15 agosto nell'attacco portato dai nostri bombardieri contro l'aeroporto di Wapir, nel Kenya. La nostra formazione ha avuto il compito reso assai difficile dalla vivace reazione della caccia avversaria, levatasi in volo su allarme e spintasi decisamente contro nostri apparecchi per stroncarne il tentativo. Ma la mossa avversaria è stata completamente inutile.

I nostri bombardieri impegnavano risolutamente il combattimento e nell'accanito duello ad armi evidentemente disuguali, bombardieri contro caccia, questi ultimi con velocità e manovrabilità infinitamente superiori, un caccia nemico veniva abbattuto in fiamme. La formazione quindi assolveva in pieno la sua missione centrando in pieno impianti, aeroporti e distruggendo a terra due caccia che non avevano fatto in tempo a levarsi in volo. La nostra formazione da bombardamento rientrava poi al completo nonostante fosse stata varie volte colpita.

Il 15 agosto intensissima è stata l'attività di ricognizione, di collegamento con le truppe operanti e di bombardamento di obbiettivi nemici nella Somalia britannica.

Soprattutto intensa è stata l'attività di bombardamento. Nostre formazioni di quest'ultima specialità infatti hanno attaccato a ondate successive per oltre quattro ore, dalle 12.45 alle 17.30, truppe e apprestamenti bellici del nemico, investendoli efficacemente con bombe e spezzoni.

Altre missioni sono state pure eseguite contro obbiettivi navali, mentre sono continuate nei giorni 14 e 15 le ricognizioni sul Sudan.

O. B.

I porti e le rotte per l'Inghilterra seminati di mine

Due piroscafi affondati e uno alla deriva

BERLINO, 17

S'informa che presso l'isola di Man tre grandi vapori hanno urtato stamane contro mine. Due di essi sono affondati. Il terzo va alla deriva fortemente sbandato.

Da parte competente si precisa a questo proposito che la scorsa notte l'arma aerea tedesca ha proceduto a un vasto collocamento di mine nelle acque inglesi e si aggiunge che d'ora in poi verranno sistematicamente minate, oltre ai porti inglesi, anche le grandi rotte di accesso dell'alto mare. Il Canale S. Giorgio, il Canale del Nord e il Mare d'Irlanda sono, da oggi, una zona estremamente pericolosa, che rende oltremodo difficile l'accesso ai porti britannici.

ALBO DELLA GLORIA

I Caduti dal 16 al 31 luglio

Deceduti per ferite riportate sul fronte alpino e combattenti morti in Africa

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il terzo elenco dei deceduti in territorio metropolitano dal giorno 16 al 31 luglio u. s., in seguito a ferite riportate nei combattimenti del fronte occidentale:

1) soldato Astone Cosimo di Matteo, 89.o fanteria; 2) cap. Antinietti Guglielmo fu Luigi, 3.o Regg. alpini; 3) serg. Alberti Ilario di Gaetano, 53.o fant.; 4) sold. Bertucci Benedetto di Agostino, 42.o fant.; 5) sold. Bulgarello Mario di Salvatore, 42.o fant.; 6) caporale Benanti Pietro di Michelangelo, 18.o fant.; 7) sold. Chiantuzzi Stefano di Antonio, 90.o fant.; 8) sold. Coiro Giuseppe di Michele, 90.o fant.; 9) sold. Chignola Guerrino di Alessandro, 11.o alpini; 10) sold. Castellazzi Giusto fu Anselmo, 41.o fant.; 11) sold. Cuzzani Marino di Angelo, 9.o art. d. f.; 12) sold. Cova Angelo di Giuseppe, 4.o art. c. a.; 13) sold. Caron Giovanni di Dionigi, Comando genio Div. «Cagliari»; 14) serg. Durante Vittorio di Giulio, Battagl. alpini «Vaicenischia»; 15) sold. Dossi Ambrogio di Giacomo, 9.o art. d. f.; 16) sold. Groppo Gabriele di Bartolomeo, 2.o alpini; 17) C. N. Gamba Giuseppe di Luigi, 34.o Batt. CC. NN. 18) sold. Crisenti Sereno di Virgilio, 41.o fant.; 19) sold. Lira Cesare di Pietro, 7.o alpini; 20) sold. Lombardi Giuseppe fu Giovanni, 64.o fant.; 21) caporale Latorraca Pasquale, 41.o fant.; 22) sold. Murgia Luigi di Priamo, 41.o fant.; 23) sold. Maddalena Giovanni di Filippo, 91.o fant.; 24) cap. magg. Morganti Guerrino di Domenico, 90.o fant.; 25) sold. Mussio Pietro di Attilio, 64.o fant.; 26) serg. Morelli Giuseppe di Carlo, 59.a Comp. cannoni; 27) sold. Marbello Livio di Giovanni, 3.o alpini; 28) serg. Mastranga Aurelio di Giuseppe, 53.o fant.; 29) geniere Massocco Battista di Antonio, Comp. genio Div. «Cagliari»; 30) C. N. Nattero Antonio di Simone, 34.o Batt. CC. NN.; 31) sold. Orsenigo Ambrogio fu Enrico, 68.o fant.; 32) cap. magg. Ravarini Gerolamo fu Francesco, 1.o settore copertura; 33) sold. Rosso Eugenio di Alessandro, 1.o settore copertura; 34) sold. Rogioli Dante di Umberto, Batt. alpini «Verona»; 35) sold. Sternin Nicola, 64.o fant.; 36) sold. Saltarelli Giuseppe fu Vittorio, 3.o alpini; 37) caporale Tubertini Gerolamo di Benvenuto, 89.o fant.; 38) sold. Travellini Giuseppe di Giuseppe, 54.o fant.; 39) sold. Volpi Mario di Vittorio, 41.o fant.; 40) sold. Torresani Antonio di Emilio, 90.o fant.; 41) cap. osservatore Turrisi Gaetano, 42.a squadriglia.

Ecco il secondo elenco dei Caduti in Africa settentrionale dal giorno 16 al 31 luglio:

1) C. N. Amodei Pietro di Giuseppe, 33.o Batt. CC. NN.; 2) soldato Amaducci Terzo di Matteo, 27.o fant.; 3) soldato Aquilini Erminio di Giuseppe, 2.o Gruppo artiglieria libica; 4) soldato Stolfi Umberto di Augusto, Q. G. X Corpo Armata; 5) soldato Biondi Leonardo, 30.o settore G. E. F.; 6) soldato Bottazzi Ludovico di Giuseppe, 2.o Gruppo artiglieria libica; 7) soldato Bertolo Olivo di Sabatino, 63.o Battaglione mitraglieri motorizzato; 8) Benedetti Romeo fu Vittorio, 158.o fanteria; 9) sottotenente Biavatti Guido di Armando, 115.o fanteria; 10) soldato Bartolini Mario di Luigi, 22.o Raggruppamento G. E. F.; 11) soldato Bacila Francesco di Antonio, 21.a Sezione sussistenza; 12) soldato Brescia Pasquale di Salvatore, 158.o fanteria; 13) caporale Barbini Domenico di Giovanni, 204.o artiglieria; 14) C. N. Barbaricelli Giovanni fu Alfonso, 1.o Battaglione CC. NN. di formazione; 15) vicecaposquadra Cruciani Giuseppe di Francesco, 219.a Legione CC. NN.; 16) soldato Castelli Giuseppe fu Gregorio, 116.o fanteria; 17) soldato Certone Attilio di Carlo, 45.o artiglieria (celere); 18) tenente Costa Carlo di Giuseppe, 158.o fanteria; 19) geniere Cenzi Armando fu Luigi, 127.o Corpo marconisti;

20) cap. magg. Dalleva Raffaele di Giuseppe, 116.o fanteria; 21) De Portoli Giovanni, 1.o autogruppo libico; 22) caporale D'Aurizio Federico, 30.o Settore G. A. F.; 23) soldato Doria Eugenio di Giuseppe, 62.o Battaglione mitraglieri; 24) art. sc. De Musso Michele di Salvatore, 45.o artiglieria (Cirene); 25) sergente De Troia Francesco di Vincenzo, 63.o Battaglione mitraglieri (Cirene); 26) soldato Di Cesare Michele di Giuseppe, 63.o Battaglione mitraglieri (Cirene); 27) C. N. De Miro Ottavio fu Domenico, 114.o Battaglione CC. NN.; 28) soldato Di Sorio Ferdinando di Domenico, 8.o Battaglione mitraglieri; 29) soldato Doria Enrico di Giuseppe, 157.o fanteria; 30) soldato Damiano Luigi fu Carmelo, 21.a Comp. sussistenza; 31) soldato De Rosa Nicola fu Nicola, 21.o Raggruppamento art. di C. A.; 32) sottotenente Furst Stellio di Ervino, 124.a Comp. marconisti; 33) tenente Fanelli Michele di Giuseppe, 219.a Legione CC. NN.; 34) serg. magg. Pasiello Salvatore di Leonardo, 63.o Battaglione mitraglieri (Cirene); 35) soldato Gasparri Nicola di Raffaelo, 21.o Battaglione carri armati; 36) soldato Gotti Angelo di Andrea, 202.o artiglieria; 37) caporale Guzzini Bruno di Luigi, 157.o fanteria; 38) soldato Grassia Antonio fu Maurizio, 158.o fanteria; 39) soldato Chiavarone Fiore di Sassio, 10.o Gruppo V. E. 11;

40) soldato Lombardi Pietro di Paolo, 44.o artiglieria (Marmarica); 41) soldato Loretelli Giovanni di Luigi, 115.o fanteria; 42) tenente Lippi Guido di Aliprando, 63.o Battaglione mitraglieri (Cirene); 43) soldato La Greca Vincenzo di Filippo, 142.o fanteria; 44) soldato Muolo Antonio di Giuseppe, 44.o artiglieria (Marmarica); 45) soldato Minnillo Salvatore di Giuseppe, 21.o art. C. A.; 46) soldato Maglie Luigi di Filiberto, 45.o artiglieria; 47) sold. Maggiolini Vito fu Vitantonio, 21.o Gruppo art. C. A.; 48) sergente Mazzonetti Aurelio di Antio, 202.o artiglieria; 49) soldato Maugeri Antonio di Luigi, 115.o fanteria; 50) soldato Murro Giuseppe di Cesare, 30.o Settore G. A. F.; 51) centurione Mora Danilo fu Carlo, 22.o Corpo Armata; 52) cap. magg. Milano Sante di Ermenegildo, 53.o Battaglione mitraglieri (Cirene); 53) soldato Meloni Antonio fu Lorenzo, 127.a Comp. marconisti; 54) soldato Manoni Oliviero di Achille, 27.o Battaglione 65/17 Div. M. A. R. M.; 55) soldato Mantovani Renato di Walter, 27.o Battaglione 65/17 Div. M. A. R. M.; 56) sergente Minghini Pietro di Alberto, 27.o Battaglione 65/17 Div. M. A. R. M.; 57) cap. magg. Marconato Elio fu Giuseppe, 61.o Battaglione mitraglieri Div. (Sirte); 58) cap. magg. Matteussi Gino fu Andrea, 21.o Centro automob.; 59) soldato

MARMARICA

La guerra nel deserto

Terra arsa e desolata - Metropolitani e libici contro un amalgama di truppe anglosassoni e indiane

(Dal nostro inviato speciale alla frontiera libico-egiziana)

X, 17

Il combattente italiano, magnificamente affiancato dalle truppe libiche ha già scritto, in questa atmosfera infuocata, superbe pagine di valore. Qui e sugli altri fronti africani si gioca una partita decisiva.

Lotta di due Imperi

Non è un'impresa coloniale, una delle tante nella storia delle guerre in Africa; questa volta sono di fronte nel Continente nero due grandi Potenze europee che mettono in linea una maggioranza di truppe metropolitane. E la guerra si combatte per la prima volta sotto gli occhi del mondo mussulmano e di tutto l'Islam che attendono ansiosamente l'esito della lotta per trarne gli orientamenti che determineranno la loro politica futura. I mussulmani sanno, e conoscono in parte, la politica dell'Italia fascista, e quanti vivono nei suoi confini, apprezzano e amano le istituzioni che il Regime ha creato, e servono con ardente fede nelle file del nostro Esercito. Gli egiziani, vittime di una propaganda che giustifica tutti i mezzi per raggiungere i suoi scopi, sono caduti vittime quasi incoscienti del gioco di Londra. Solo oggi che le ali d'Italia percorrono in lungo e in largo il loro territorio, bombardando quanto vi esiste di apprestamenti militari, essi aprono per la prima volta gli occhi alla realtà.

Dal 10 giugno, quando incominciarono le operazioni di guerra, un nome corse sulla bocca di tutti, un nome divenne popolare: Marmarica. Questo è il teatro della guerra africana, regione aspra e difficile che dal golfo di Solum si estende fino al golfo di Bomba, comprendendo tutta la parte orientale della nostra Cirenaica. Gli indigeni dànno a questa regione delimitazioni varie, comprendendovi anche la parte dell'Egitto occidentale dal delta fino a Marsa Matruh e fino al golfo degli Arabi. Si tratta, in definitiva, di una vastissimo tavoliere, pochissimo elevato sul livello del mare, la cui massima altezza è data da una dorsale in prossimità della costa, che raggiunge in certi punti circa 200 metri. Quivi esiste una parvenza di vegetazione marina che si dirada sempre più verso l'interno. Sono i cespugli del predeserto che gli arabi chiamano «sibrik».

Il tavoliere invece si stende a perdita d'occhio, desolato e piatto, senza nessun accenno di vegetazione, variato qua e là da qualche cocuzzolo isolato che rompe la monotonia spuntando dal terreno e chiamato «balte» dagli indigeni, come tutte le depressioni del suolo. Queste «balte» sono ricoperte di uno strato limaccioso, che le rende stranamente luccicanti al sole e che favorisce il fenomeno del miraggio.

Primo problema: l'acqua

Qui domina il deserto, col suo paesaggio tipico senza un filo d'erba, senza la speranza di una piccola zona di ombra. Si cammina orizzontandosi con la bussola nelle piste appena tracciate nel terreno, qui soffia il ghibli, il vento pauroso che cela ogni cosa sotto dense cortine di sabbia e di polveri, senza pause, per 90 ore di seguito. Il beduino considera il ghibli una manna inviata da Dio agli uomini perchè li fa sudare copiosamente asportando dal loro corpo gli umori cattivi accumulatisi nelle fredde notti del Sahara. Quando si alza questo terribile vento, il beduino si ferma scavando una buca nella terra e celandovisi coperto dal barracano, in attesa che il fenomeno cessi. La sabbia riarsa assorbe le piogge avare che riempiono per breve tempo gli «uadi». In questa zona vastissima si può considerare che vivono circa 19.000 persone, egualmente divise nella zona della Marmarica cirenaica e in quella egiziana. Pochi centri importanti: Tobruk, Bardia e Giarabub in Cirenaica; Marsa Matruh, Solum e Siua in Egitto.

Il problema principale di questa regione desolata è quello dell'acqua, per cui si comprende come sia difficile mantenere uno schieramento di truppe su questa frontiera veramente eccezionale. I reparti di linea ricevono i rifornimenti da centri alle volte lontanissimi, tanto è vero che solamente Tobruk, nel nostro territorio, e Marsa Matruh, in quello egiziano, sono i centri capaci di assicurare, con una certa larghezza, i rifornimenti idrici.

Un mosaico di truppe

Su questo scenario desolato e brullo operano i reparti motorizzati e blindati, andando alla ricerca l'uno dell'altro per chilometri e chilometri e scontrandosi, qualche volta, come si scontrano le navi nell'immensità del mare.

Se si faccia eccezione per l'attività aerea, che ha assicurato all'Italia l'incontrastato dominio dell'aria, le fanterie, operati gli schieramenti, non sono ancora venute a contatto altro che in scontri paragonabili agli urti fra pattuglie che avvenivano, una volta, nella «terra di nessuno».

Da parte inglese, accanto ai reparti corazzati costituiti da metropolitani, sono schierati contingenti di molti Paesi e razze: australiani, neo-zelandesi, indiani e africani della Rhodesia, mentre da parte italiana il grosso dei contingenti è costituito da truppe metropolitane affiancate dai reparti libici che tante volte hanno dato prova della loro fede e del loro valore. I libici combattono la guerra sulla stessa loro terra e questo è un fattore morale di grande importanza che va a tutto vantaggio dei nostri combattenti, nei confronti del mosaico di truppe che vanno sotto il nome di inglesi.

L'Italia raccoglie oggi i frutti della sua saggia politica coloniale che, dando ai libici elevazione morale e giusti riconoscimenti, le permette di contare su soldati combattivi e fedeli.

CHINO ALESSI

La sconfitta confessata a Londra

S. SEBASTIANO, 17

Un comunicato ufficiale diramato da Londra alle ore 15 di ieri reca:

«Le nostre truppe nella Somalia britaninca hanno dovuto ancora indietreggiare verso Berbera di fronte alle soverchianti forze del nemico. La nostra posizione in Somalia, senza l'assistenza francese, diventa alquanto difficile ed i rinforzi che possiamo mandare sono alquanto limitati. Le operazioni sono ancora in corso e le notizie giungono a Londra frammentarie e con molto ritardo».

Inoltre la stazione radio di Londra (Daventry) ha trasmesso alle ore 18:

«L'aviazione britannica ostacola non poco le forze italiane in Somalia, le quali tentano ad avanzare da Zella lungo la costa su Berbera. Risulta che la nostra aviazione ha bombardato e mitragliato truppe e autocolonne italiane, aiutando in tal modo le forze britanniche, le quali sono costrette a fronteggiare una sproporzione numerica e di materiale a loro svantaggio.

Le truppe italiane, infatti, ammontano a due divisioni con organici di guerra ed armamenti, mentre le nostre forze sono costituite da reparti minori. Questa situazione rende assai difficile il compito dei nostri soldati e data l'assenza di rinforzi francesi è possibile che essi siano costretti a rinculare fino a Berbera».

Noseda Natale di Abbondio, 202.o artiglieria;

60) soldato Panaccio Michele di Antonio, 44.o artiglieria (Marmarica); 61) soldato Petrone Giuseppe fu Michele, 44.o artiglieria (Marmarica); 62) autiere Perna Giorgio di Pasquale, Autogruppo 1.a Div. libica; 63) sold. Perticarini Gino di Angelo, 116.o fanteria; 64) sold. Primicelli Antonio, 30.o Sett. G. A. F.; 65) C. N. Poggi Amodeo di Giuseppe, 81.o Batt. CC. NN.; 66) sold. Piron Vincenzo di Giovanni, 158.o fant.; 67) sold. Palmisani Antonio di Paolo, 45.o art.; 68) sold. Palaggi Ezio fu Francesco, 63.o Batt. mitr. (Cirene); 69) sold. Pentericci Ezio di Enrico, 157.o fant.; 70) sold. Pietronisti Domenico di Antonio, 158.o fant.; 71) sottocapom. Pangaro Antonio di Vincenzo, 156.o Batt. CC. NN.; 72) sold. Partesi Dante di Sem, 5.o fant.; 73) sold. Panara Silvio di Domenico, 32.a Sezione sussistenza; 74) sold. Rosati Pietro di Salvatore, 157.o fant.; 75) sold. Rotasecca Luigi di Pietro, 203.o artigl.; 76) sold. Rivolta Mario, 63.a Comp. bers. motociclisti; 77) C. N. Rambelli Ettore di Giovanni, 81.o Batt. CC. NN.; 78) sold. Rosi Bruno di Alberto, 63.o Batt. motocicl.; 79) sold. Rossi Ferruccio di Attilio, 20.o Gruppo mitr.;

80) capitano Roggero Attilio fu Giuseppe, 4.o Batt. fanteria libica; 81) carabiniere Sergi Salvatore di Leonardo, 708.a Sezione CC. RR.; 82) sold. Schirripa Beniamino, 30.o Reparto misto genio; 83) sottotenente Santi Arturo di Pietro, 28.o fant.; 84) sold. Sicci Giulio di Giuseppe, 27.o fant.; 85) cap. magg. Stabile G. Battista di Alfonso, 10.o Gruppo mitr. V. E. II; 86) capitano Schirillo Mario fu Antonio, 19.o Batt. accomp. 2.a Div. libica; 87) sottotenente Terranova Vincenzo di Calogero, 2.o Gruppo art. libica; 88) sold. Tardio Mattero, 316.o fant.; 89) sold. Trubbiano Antonio di Carmine, 158.o fant.; 90) sold. Terra Domenico fu Michele, 60.o Batt. carri L.; 91) sold. Trapaglia Vincenzo di Giuseppe, 30.o Sett. G. A. F.; 92) cap. Valvo Francesco fu Antonio, Sezione genio Tobruk; 93) sold. Vertecchia Alfredo di Pasquale, 115.o fant.; 94) sold. Valeri Antonio di Carlo, 115.o fant. 95) sold. Zilli Oronzo di Giovanni, 45.o art. (Cirene).

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie, va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

***

Nell'Africa O. I. le truppe indigene hanno avuto a tutto il 31 luglio 245 caduti, 485 feriti, 91 dispersi. Nell'Africa settentrionale i feriti nazionali a tutto il 31 luglio sono 306. I dispersi 188. Le perdite delle truppe libiche sul fronte cirenaico sono le seguenti: caduti 58, feriti 180, dispersi 562.

Accomunati nello stesso glorioso destino, i Caduti sul territorio metropolitano e quelli dell'Africa settentrionale, testimoniano il sacrificio di sangue che gli italiani compiono su tutti i fronti della guerra iniziata contro il tradizionale nemico.

Nell'aspro conflitto tra due mondi e due civiltà, l'Italia è intervenuta gettando nella mischia i suoi soldati, i suoi avieri, i suoi marinai. Contemporaneamente il fronte interno veniva mobilitato per opporre all'avversario la più dura e più impenetrabile difesa, capace di respingere qualsiasi tentativo di scalfirla.

Segue all'elenco dei morti quello dei feriti e dei dispersi delle truppe indigene nell'A. O. I. e dei feriti nazionali nell'Africa settentrionale. Insieme alle truppe metropolitane combattono, con indomito ardore loro particolare, quelle indigene. Nella lotta per respingere da quella terra il «colonizzatore» albionico, i colpi del nemico hanno fatto dei vuoti nelle nostre fila. Questi vuoti si traducono in cifre che vengono, al solito, precisamente denunciate.

Mentre da un lato esse provano quanto sia stato aspro il combattimento e difficile da conseguire la vittoria, dall'altro troncano ogni speculazione cervellotica sulle nostre perdite. La Nazione è sempre tenuta perfettamente al corrente, in Regime fascista, di quanto sia costata una impresa militare in materiale umano.

Fiera dei suoi Caduti, essa li saluta col gesto romano, mentre la più amorevole delle assistenze viene rivolta ai feriti, nazionali e indigeni, il cui spirito elevato conferma le virtù guerriere dei nostri soldati, pronti a ritornare in linea appena le loro forze lo consentiranno.

I morti e i feriti dell'incursione nemica del 16 agosto

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea nell'Italia Settentrionale nella notte sul 16 agosto 1940-XVIII.

MERATE. Morti: Colombo Rinaldo di Ambrogio, di anni 25, elettr., celibe; Soroldoni Guglielmo di Francesco, di anni 26, magazziniere, celibe. Sono inoltre deceduti a seguito delle ferite riportate: Ferrario Bambina fu Carlo, di anni 50, casalinga, coniugata con Colombo Ambrogio; Colombo Angelo di Ambrogio, di anni 30, tranciatore meccanico, celibe.

Feriti: Colombo Ambrogio fu Gerolamo, di anni 59, canestraio, coniugato, con sei figli; Colombo Gerolamo, figlio del predetto, di 27 anni, panettiere, celibe; Colombo Pierina, figlia del predetto Ambrogio, di anni 18, cucitrice, nubile; Gianda Angelo fu Carlo, di anni 30, falegname, celibe; Bellinzier Fortunato di Felice, di anni 35, stampatore metalli, coniugato, con due figli.

L'economia controllata introdotta in Francia

VICHY, 17

Il Ministro del Lavoro e della Produzione industriale René Belin ha annunciato ufficialmente che d'ora innanzi la Francia avrà un sistema d'economia controllato, abbandonando completamente ogni forma di liberismo economico.

La comunicazione ufficiale specifica che comitati di controllo saranno creati per ogni settore industriale e che di essi faranno parte i rappresentanti dello Stato.

Così risponde l'ala fascista alle vili incursioni nemiche

La "Mediterranean Fleet,, tempestata da tonnellate di bombe nel suo covo

Immani falò nella rada di Alessandria

(Dal nostro inviato speciale aeronautico)

AEROPORTO X.., 17

Simultaneamente o con prestabiliti avvicendamenti, secondo un piano strategico tendente ad incidere gravemente oltrechè materialmente sul morale del nemico, l'Italia colpisce duramente giorno per giorno su tutti i fronti della guerra vittoriosa che essa sta combattendo. Il suo pugno pesante si abbatte sulle truppe, sugli impianti militari, sui depositi, sulle fabbriche, sugli arsenali, sulle navi in navigazione e alla fonda, sugli aeroporti del nemico, producendo danni materiali e morali incalcolabili; si può dire che non v'è un settore di guerra, sia pure il più piccolo, che non sia stato raggiunto dalla nostra arma aerea, che non ne abbia ripetutamente subito la micidiale potenza, la travolgente irruenza, la superba precisione d'offesa. E' un martellamento incessante, formidabile, sotto cui ogni giorno di più si va sgretolando l'Impero inglese.

Missione difficile

Mentre le nostre truppe e la nostra aviazione combattono una formidabile e vittoriosa battaglia in A.O.I., che ha costretto alla ritirata gli inglesi nel Somaliland mentre si combatte aspramente con successo in Africa settentrionale, mentre a Malta i bombardieri italiani non dànno tregua, mentre su tutto il Mediterraneo la vigilante azione aerea italiana non permette il transito di alcuna nave nemica, ancora una volta la base navale di Alessandria è stata messa a ferro e a fuoco dai nostri aviatori, che con un'azione ardimentosa hanno voluto fin lì ricercare, visto che non è possibile incontrarle al largo, le navi nemiche per bombardarle efficacemente insieme con gli impianti portuali della zona.

La missione che era stata affidata ad alcuni nostri reparti aventi attualmente sede sui campi del Mediterraneo sud-orientale, riveste particolare importanza per l'attività che i nostri ricognitori avevano rilevato nella zona d'Alessandria, la cui attività doveva appunto essere stroncata da questa missione, che presentava carattere di speciale difficoltà per le singolari condizioni atmosferiche prevedibili nel breve spazio di tempo in cui doveva essere eseguita e per l'entità del carico di esplosivi che doveva essere trasportato a bordo, il quale per altro incideva sulla scorta di carburante e quindi riduceva il limite di autonomia dei velivoli.

Un volo di guerra contro Alessandria, base naturalmente ben munita, sia che venga effettuato su mare aperto con provenienza nord-ovest sud-est, sia che venga effettuato sulla terra al di sopra delle linee nemiche, è sempre un'impresa degna d'ammirazione tanto più quando si deve navigare per lunghe ore osservando le zone sorvolate per evitare gli imprevisti, e regolare continuamente, nell'andata e nel ritorno, il rendimento dei motori in base alle indicazioni del flutometro per risparmiare al massimo possibile il carburante. I bombardieri dovevano infatti tener conto, non solo della durata del volo di andata e relativo ritorno, ma anche della permanenza sugli obiettivi, sempre prolungata anche quando gli apparecchi devono avvicendarvisi sopra a ondate e richiedente un sensibile aumento nel consumo del combustibile.

Verso la meta

Tutte le caratteristiche dell'operazione comunque erano state come al solito previste minuto per minuto, movimento per movimento, diremmo, allo scopo di assicurare all'impresa la massima efficacia possibile mediante lo sgancio sugli obiettivi — le navi, le opere portuarie, i depositi, i bacini della base navale militare di Alessandria — di un certo numero di bombe di medio e grosso calibro incendiarie. E come al solito i ragazzi sono partiti per questa nuova missione di guerra pieni di entusiasmo e incuranti del rischio, decisi a scatenare sul nemico una offensiva di quelle che non si dimenticano e i cui danni difficilmente si possono riparare.

Suddivisi in pattuglie opportunamente intervallate nel tempo e nello spazio, i velivoli hanno tutti perfettamente decollato dai propri campi di manovra senza che i piloti mostrassero di sentire il peso del carico della navigazione intrapresa col solo aiuto degli istrumenti, delle proprie conoscenze aeronautiche, delle proprie sensibilità di pilotaggio e dei propri occhi, giacchè, come si sa, in tempo di operazioni la radio non funziona. C'è sempre beninteso il servizio di R. T., ma non trasmette altro che il segnale di «ultimata missione»; nessuna indicazione può fornire al pilota sull'andamento della navigazione. L'assistenza ai «naviganti» che tante volte e tanto preziosa ci è stata in tempo di pace, in guerra non esiste più: bisogna fare da sè.

Il volo d'andata si è svolto con tutta regolarità. Gli apparecchi hanno navigato nella rotta segnata, hanno voltato per lungo tempo in quota, diretti verso la meta come guidati da rotaie finchè all'orizzonte si sono profilati, prima confusi poi man mano sempre più distinti, i contorni della rada di Alessandria.

Allora i bombardieri hanno modificato la rotta, hanno aggirato l'obiettivo, hanno ridotto al minimo i motori per giungervi sopra, almeno i primissimi, non visti. Lo spettacolo che allora si è presentato era entusiasmante. Numerose sagome grigie si stagliavano sulla limacciosa verdastra acqua del porto; altre sormontate da pennelli di fumo nero che denunciavano l'attività delle macchine, erano qua e là disegnate nella rada, visibile rappezzatura malcelata dalla mimetizzazione, e rivelavano il lavoro febbrile effettuato dagli inglesi alle opere portuarie già devastate dai precedenti bombardamenti. Ciò che era stato riferito ai piloti dai ricognitori, ciò che avevano potuto esaminare attraverso la lente stereoscopica sulle raccolte di fotografie trasmesse ai reparti, era ora ben visibile sotto ai loro occhi e, quello che più conta, sotto ai portelloni dei loro apparecchi, già aperti e pronti a lasciare il passo alla «serie» delle bombe.

Frattanto l'allarme veniva dato ad Alessandria e, mentre la difesa entrava in attività, le belle navi da guerra, boccone prelibato, — e gli inglesi lo sanno bene — dei nostri aviatori, si apprestavano ad iniziare rapide manovre per cercar di sfuggire all'offensiva italiana. I piloti le hanno viste arrabattarsi emanando grosse colonne di fumo nero dai fumaioli per mettersi in azione, per staccarsi dai moli quelle che vi erano attraccate, per allontanarsi a tutto vapore fuori della rada, quelle che vi erano alla fonda. Ma in molto minor tempo di quello che abbiamo impiegato noi per riferirvi questi particolari i bombardieri vi erano sopra, le traguardavano e sganciavano le loro «pillole micidiali». Erano esattamente le 20.55.

Raccontarvi la vicenda di un'ora intera, forse anche di un'ora e un quarto, di martellamento della vasta zona che comprende tutta la rada di Alessandria e l'attrezzatura militare dell'importante base inglese, sarebbe impresa ardua e fors'anco vana, giacchè è facile immaginare in definitiva quello che n'è seguito: il terrore che ha invaso il nemico (si vedevano le navi manovrare disperatamente nei tentativi di allontanamento dal teatro dell'operazione e si intravvedevano sulla terra divampare i primi focolai d'incendi che, sotto l'implacabile infuriare della nostra aviazione, nessuno si azzardava a tentare di circoscrivere), l'incessante opera demolitrice che si accaniva soprattutto sulle unità da guerra e sugli impianti portuali il turbinante carosello degli aeroplani che a ondate si avvicendavano sul settore operativo.

Sei tonn. di esplosivi

Attorno ai crateri scavati dalle bombe, presso i rigurgiti d'acqua che si formavano dando alla rada l'aspetto di un recipiente messo a bollire, si levavano lingue di fuoco e fumate dense e nere. Altissime colonne d'acqua si alzavano e ricadevano in pioggia torrenziale presso le navi colpite; boati e schianti raggiungevano gli aviatori superando il rombo dei loro motori. Circa sei tonnellate di esplosivi sono state scaraventate sugli impianti portuali, sui magazzini e sui moli, sulle unità nella rada.

Gli inglesi, appena rilevata la presenza delle nostre formazioni, hanno tentato un nuovo metodo di difesa, hanno cioè messo immediatamente in azione gruppi di potenti proiettori che adoperavano verticalmente e orizzontalmente, allo scopo di individuare meglio i nostri apparecchi attaccanti e contemporaneamente occultare e confondere alla loro vista, abbagliandoli, gli obiettivi. La reazione partente da terra e da bordo delle navi è stata fortissima, ma i tiri sono risultati imprecisi.

Partenza della flotta?

L'attacco aereo è stato condotto con una regolarità, con una progressività, con un'eleganza, diremo, da esibizione; ed è proprio codesta regolarità, codesta progressività e codesta precisione poste in tutte le nostre operazioni di guerra che permettono all'aviazione italiana di ottenere tanti e così cospicui risultati.

Poi, quando tutte le bombe erano state sganciate sugli obiettivi, quando nel porto e nella rada di Alessandria divampavano come enormi falò gli incendi, i velivoli italiani, ordinatamente com'erano venuti, hanno preso la via del ritorno. Esattamente un'ora e 15 minuti dopo l'arrivo dei primi apparecchi gli ultimi lasciavano il cielo di Alessandria per fare ritorno alle proprie basi. Un gregario mancava allorchè essi hanno raggiunto il territorio della Patria: un nuovo purissimo olocausto dell'arma del cielo alla vittoria.

In taluni ambienti egiziani si ritiene che gli inglesi stanno per provvedere, con la maggiore discrezione possibile, al trasferimento della parte maggiore della flotta da Alessandria, ormai difficilmente difendibile contro le incursioni aeree italiane, ad altra base più lontana.

RAFFAELLO GUZMAN

A Londra si sfoglia il calendario

Le ultime speranze inglesi riposte nella nebbia autunnale

Ma non sono più i tempi di Bleriot

BERLINO, 17

Pare adesso che in Granbretagna si faccia assai affidamento su un nuovo alleato che fa il paio con quelli che ancora godono per i nostri avversari di molto credito: il blocco e la fame. Si tratta del maltempo, delle prime nebbie di stagione che cominciano a salire dense e lattiginose dalle acque e dall'umida terra dell'isola verde, che avvolgono come nell'ovatta, ma fasciano le coste d'impenetrabili cortine grigiastre. Bisogna proprio che il morale britannico sia sceso a zero e la fiducia nella R. A. F. anche più sotto, se si è ridotti a riporre le speranze di salvezza nelle nebbie: e tanti bravi inglesi, quelli oranti della sesta colonna, mentovata perfino nel famoso discorso di Lord Halifax, passano le ore del giorno a supplicare il cielo che nasconda la loro isola prediletta agli occhi malvagi dei bombardieri germanici.

Ma sì, c'è già un brivido autunnale quassù; cadono dagli alberi sotto una pioggerella uggiosa le prime foglie morte; il cielo è imbronciato e basso; concediamo questa modesta soddisfazione e questa modesta speranza ai nostri avversari. Le cose non cambiano.

Il controblocco inasprito

Non sono più i tempi in cui i piloti, prima di tentare il volo, andavano sul campo tenendo il fazzoletto sospeso per un capo tra il pollice e l'indice in aria per accertarsi che la brezza non fosse troppo forte. Oggigiorno si vola qualunque siano le condizioni atmosferiche, e quanto alle nebbie e anche al tempo gli inglesi si mettano il cuore in pace: non siamo che a metà d'agosto e di belle giornate con favorevole visibilità anche dell'isola ne avremo più del necessario perchè l'aviazione del Reich induca gli inglesi a mollare.

Del resto il Reich non si lascia sfuggire alcun mezzo per inasprire la guerra contro l'Inghilterra e costringerla in un modo o nell'altro a capitolare. Una lunga e circostanziata notizia ufficiosa dichiara oggi che contro l'Inghilterra vengono proclamati il blocco totalitario e la guerra navale ad oltranza in tutte le acque dell'isola. Non ha forse l'Inghilterra annunziato a suo tempo il proposito di affamare la Germania ed anche ultimamente di affamare l'intero continente pur di ottenere il crollo del Reich nazionalsocialista? Ebbene, si risponderà con la legge del taglione. Di fatto questo controblocco totalitario germanico esiste da parecchi mesi, ma evidentemente il Governo del Reich intende perfezionarlo, renderlo ancor più duro. Un nuovo monito è rivolto ai neutrali: gli armatori che hanno caro il loro naviglio si guardino bene dall'avviarlo verso porti inglesi. Il Reich non è più disposto a fare distinzioni: tutte le navi dirette a porti inglesi saranno inesorabilmente silurate dai sottomarini e dai Mas o bombardate dagli aerei. Sarà l'Inghilterra questa volta ad essere affamata: non si tratta che di aspettare.

Da quello che gli osservatori neutrali riescono da Londra a far passare attraverso le maglie sempre più strette della censura, si capisce, come dicevamo più sopra, che gli inglesi hanno abbassato alquanto le ali. I tempi in cui la vita si svolgeva quasi placidamente come in pace e si attendeva che la Germania hitleriana, trovandosi sbarrato il passo dalla linea Maginot per terra e dalla flotta britannica sul mare, si decidesse a una resa senza condizioni, sono terminati. E' una gragnuola di bombe che si abbatte sull'Inghilterra.

A Londra si ode rumore...

Londra è rimasta ieri un'ora buona senza telefono; gli annunziatori della radio hanno abbandonato un paio di volte precipitosamente il microfono piantando in asso gli ascoltatori per riparare in cantina. Supponiamo che parecchi inglesi si siano più volte domandato ieri che cosa facessero i cacciatori della R.A.F. che nei comunicati di Duff Cooper vogliono fare polpette degli avversari; e supponiamo che qualche inglese abbia cominciato a domandarsi se l'Impero è proprio così invincibile come si continua — *incredibile dictu* — ad affermare ad uso delle masse. Ma già gli inglesi sono stati finora dei privilegiati; sono stati sempre in condizioni, anche quando le hanno prese, di non darsi per vinti. «I am not beated», non sono battuto, è una espressione della loro tradizionale tenacia e cocciutaggine. Eppure stavolta li vedremo ridursi a chiedere tregua e li sentiremo finalmente ammettere: «I am beated», sono battuto.

Per intanto, secondo le consuetudini, Londra non tralascia occasione per provocare nuove complicazioni. Gli ufficiosi tedeschi reagiscono vivacemente ai tentativi degli inglesi ed anche di buona parte della stampa americana di attribuire all'Italia la responsabilità del siluramento dell'incrociatore greco «Helli», operato da un sommergibile di ignota nazionalità. Per Berlino non ci sono dubbi: il caso «Helli» è un altro caso «Athenia».

Come il siluramento dell'«Athenia» all'inizio della guerra doveva, nei calcoli britannici, determinare l'intervento degli Stati Uniti contro la Germania, ora gli inglesi hanno fatto il colpo del «Helli» per creare una ragione di conflitto fra l'Italia e la Grecia, con lo scopo più lontano di appiccare il fuoco all'intera penisola balcanica. Le manovre britanniche nei Balcani sono sempre fallite grazie alla vigilanza delle Potenze dell'Asse; ma a quanto pare l'Inghilterra conta sempre di trovare in questa o in quella parte del sud-oriente europeo dei gonzi disposti a sacrificarsi per i suoi begli occhi. Alle accuse ed alle insinuazioni anglo-sassoni per il caso del «Helli», nessuno che abbia un briciolo di cervello può, secondo la *Börsen Zeitung*, prestar fede: «O che è necessario per una Potenza come l'Italia di eliminare provvisoriamente un incrociatore costruito nel 1912 e armato di tre cannoni da 150 millimetri, per essere in condizioni di salvaguardare i propri interessi?».

MASSIMO CAPUTO

Mestatori per conto di Londra espulsi dalla Jugoslavia

Olio, zucchero e sapone saranno razionati

BELGRADO, 17

(T.) La stampa jugoslava continua a seguire con vivissima attenzione gli sviluppi della crisi italo-albanese-greca. Le autorità jugoslave hanno preso un provvedimento che, per la sua contemporaneità e gravità, ha provocato forte impressione, confermando implicitamente quanto già si sapeva sulla falsità delle voci di insurrezioni e di torbidi in Albania.

Il giornalista svizzero Rodolfo Singer Keller, corrispondente dell'Agenzia argentina *El Mundo* e di alcuni giornali svizzeri, è stato espulso per aver diffuso notizie sulla tremenda ma inesistente reazione albanese all'Italia e sulla dilagante ma inventata insurrezione dei mirditi.

Il giornalista inglese Terente Atherton del *Daily Mail* è stato colpito, per la stessa ragione, dallo stesso provvedimento, come anche il viceconsole inglese a Skoplje, Ralph Parker, colà recentemente nominato. A quest'ultimo però risale, a quanto hanno appurato le autorità jugoslave, la maggiore responsabilità di queste false notizie. Si è stabilito, cosa del resto notoria, che il Parker serviva il suo Paese non già come console, ma come agente di quella vasta rete segreta che l'Inghilterra utilizza per far insorgere piccoli popoli, per creare imbarazzi, organizzare sabotaggi, rendere diffidenti i rapporti, nel caso particolare, fra italiani e jugoslavi e fra albanesi e italiani. Egli infatti svolgeva a Skoplje, dove gli interessi inglesi sono nulli, una forte attività ben lontana da quella svolta normalmente dai consolati. Basti dire che il viceconsolato inglese di Skoplje è costituito da ben sette persone che provengono tutte da campi di attività ben strani.

Il viceconsole ora espulso fu fino a due mesi or sono corrispondente da Belgrado del *New York Times*.

Domande giapponesi respinte dal Governatore dell'Indocina francese

HANOI, 17

Il Governatore dell'Indocina, Decoux, con l'approvazione del Governo di Vichy e dopo di avere interpellato la Commissione mista di armistizio di Wiesbaden, ha respinto le domande giapponesi le quali comprendevano il diritto di passaggio delle truppe giapponesi sul territorio indocinese e l'uso delle ferrovie a fini militari, di diverse basi aeree e di quelle navali di Camragh, Haifong e Baidalong.

RITORNO DI PRIGIONIERI BELGI

Prigionieri belgi ritornati ad Anversa dalla prigionia descrivono alla popolazione civile il trattamento ottimo ricevuto dai tedeschi, ciò ch'è in pieno contrasto con le notizie fantastiche della propaganda nemica

OCCHIO PER OCCHIO

Il blocco totale proclamato contro l'Inghilterra

Nessuna distinzione o eccezione: tutte le navi dirette ai porti britannici potranno essere affondate

BERLINO, 17

Una nota ufficiale dichiara che la Germania ha ora deciso di proclamare il blocco totale incondizionato dell'Inghilterra.

Le misure più gravi

La nota illustra le violazioni delle norme sulla guerra marittima delle quali si è resa colpevole la Granbretagna:

Dichiarazione che le forniture di prodotti alimentari rientravano nel contrabbando, e ciò allo scopo di affamare la popolazione civile del Reich; estensione del contrabbando a tutte le esportazioni di origine tedesca, provvedimento con cui Londra mirava a colpire l'economia germanica; illegale armamento delle navi mercantili, onde usarne come armi contro i sottomarini tedeschi; l'abuso della bandiera neutrale ecc. La Germania ha risposto aprendo alla sua economia i mercati alimentari e di materie prime dell'est europeo, potenziando le proprie importazioni da oltre Europa e accumulando ingenti riserve di materie prime di ogni genere dei Paesi occupati. Ha risposto inoltre con l'affondamento di 5 milioni di naviglio commerciale, cui va aggiunto un altro milione e mezzo di tonnellaggio di naviglio danneggiato. In totale, dunque, sei milioni e mezzo di tonnellaggio. Il Governo di Londra, prosegue la nota, riconoscendo la inutilità dei propri sforzi, ha adottato sistemi sempre più brutali, come il collocamento di mine vaganti, l'impiego di mercantili in operazioni di guerra e di pescherecci quali trappole contro i sommergibili.

Le misure più gravi, però, sono le seguenti: la cattura di navi commerciali norvegesi, danesi, olandesi, belghe e francesi, i cui proprietari ed equipaggi sono costretti a servire l'Inghilterra; il tentativo di costringere l'intera navigazione neutrale a sottostare al suo controllo, tentativo che si effettua con tutti i mezzi, sia col collocamento illegale di mine, col fermo nei porti britannici di navi neutrali anche di Nazioni che nulla hanno a che vedere con la guerra europea, come Giappone, Russia e Svezia, e soprattutto con il famigerato sistema del «navicert».

Il cinico invito di Churchill all'assassinio

La nota sottolinea a questo proposito che, dato che le acque inglesi sono diventate campo di operazioni militari di ogni genere per mare e per cielo, le navi neutrali che vi si avventurano affrontano rischi gravissimi e direttamente o indirettamente si pongono quindi al servizio dell'Inghilterra. Inoltre, Churchill ha dichiarato, giorni or sono, che gli idroplani tedeschi di salvataggio verranno attaccati, ad onta che si tratti di apparecchi disarmati e che traggono in salvo i piloti, sia tedeschi che nemici. Questo cinico invito all'assassinio, molto sintomatico per la disperazione degli attuali dirigenti inglesi — dichiara la nota — è stato subito raccolto dall'aviazione britannica. Negli ultimi combattimenti, due di questi idrovolanti sono stati infatti abbattuti mentre traevano in salvo aviatori inglesi.

La Germania ha attentamente seguito tutti questi fatti, per lunghi mesi, nella speranza che, forse, il buon senso avrebbe finito con il distogliere i governanti britannici dal continuare su questa strada, ma la speranza è stata vana. L'Inghilterra ha respinto l'ultimo appello di pace del Führer. Il Governo del Reich ha quindi ora deciso di rispondere con eguale moneta e di impiegare contro la navigazione nelle acque inglesi, i propri mezzi militari con la stessa assenza di scrupoli. La fortezza assediata, di cui ha parlato Churchill il 26 settembre 1939, alludendo al Reich, è — oggi — non la Germania, ma l'Inghilterra. Al fallito blocco della fame, contro donne e bambini tedeschi, la Germania contrappone ora il blocco totale delle isole britanniche che viene, così, ufficialmente proclamato.

La Germania è persuasa di compiere, con ciò, un altro passo decisivo al fine di terminare la guerra e di eliminare gli attuali dirigenti inglesi, che ne sono responsabili. Il Comando delle Forze Armate del Reich sfrutterà a fondo, nelle sue operazioni, la favorevole situazione strategica che consente alle forze tedesche di dominare le coste del Continente dal golfo di Biscaglia a Capo Nord, come pure la superiorità militare del Reich nella zona marittima e aerea intorno all'Inghilterra. La Germania agisce nell'interesse di tutta l'Europa, perchè Londra cerca, ora, di estendere la guerra di affamamento anche ad altri Paesi europei, come la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Francia. Una rapida liquidazione della resistenza britannica e, con ciò, degli attuali dirigenti inglesi, unico ostacolo che si frapponga alla pace, è imperativo categorico per tutta l'Europa e anche per gli altri Stati neutrali. Mentre gli Stati Uniti e l'Argentina, da tempo ormai, hanno vietato alle proprie navi l'accesso ai mari che circondano l'Inghilterra, altri Stati neutrali non lo hanno fatto. La Germania, che, in passato, li ha ripetutamente ammoniti, ha ora loro indirizzato una nota invitandoli a vietare alle proprie navi la navigazione nelle zone di guerra tedesche e inglesi. E' nel loro stesso interesse di accogliere questa richiesta.

Il Governo del Reich, dal canto suo, constata quanto segue: la guerra navale è in pieno corso nelle acque che circondano l'Inghilterra; tutta quella zona è largamente minata; gli aeroplani attaccano tutte le navi. Ogni nave neutrale che in avvenire si rechi in quelle acque si espone al pericolo della distruzione. Il Governo del Reich declina ogni responsabilità per qualsiasi danno materiale o alle persone che dovesse derivare in dette acque alle navi di qualsiasi categoria. Tenendo lontano il proprio naviglio dall'isola britannica, i Paesi neutrali contribuiranno, anche per conto loro, ad evitare complicazioni e alla rapida conclusione di questa guerra. Inoltre, gli inglesi non potranno più costruire in avvenire nuovi casi «Athenia»: vale a dire far silurare dai propri sottomarini navi neutrali, onde poi attribuirne la colpa alla Germania, nella speranza di provocare nuovi conflitti. La Germania — conclude la nota — è convinta che la definitiva eliminazione dell'odierna pirateria inglese significherà rendere un grande servizio, non solo alla Europa, ma a tutti gli Stati neutrali del mondo.

Il viaggio dell'"American Legion,,

Berlino declina ogni responsabilità

BERLINO, 17

Il Governo degli Stati Uniti comunicò il 9 agosto al Governo tedesco mediante una nota verbale dell'Ambasciata americana a Berlino che la nave trasporto dell'esercito americano «American Legion» sarebbe partita il 16 agosto dal porto finlandese di Petsamo diretta a New York per trasportarvi un certo numero di cittadini americani e di altre nazionalità. Nella nota verbale si esprimeva il desiderio che la nave non fosse fermata o molestata. L'Ambasciata degli Stati Uniti chiedeva assicurazioni in proposito.

Il Governo tedesco ha risposto che naturalmente nessun attacco germanico doveva essere temuto da una nave appartenente all'esercito di una Potenza neutrale. Il Governo del Reich si dichiarava tuttavia disposto ad informare le competenti autorità tedesche della partenza della nave da Petsamo e della rotta prevista. Il 14 agosto il Governo del Reich comunicava all'Ambasciata americana di Berlino che «dopo aver preso conoscenza della rotta» le competenti autorità tedesche avevano fatto notare che essa attraversava campi d'operazione nelle immediate vicinanze dell'Inghilterra settentrionale, ciò che avrebbe comportato per la «American Legion» straordinari pericoli. Perciò veniva consigliato urgentemente che la nave si attenesse a un itinerario meno pericoloso. Questo avvertimento veniva discusso anche in conversazioni con l'Ambasciatore americano a Berlino.

Il 16 agosto a mezzogiorno l'Ambasciata americana faceva sapere al Governo americano, mediante una nota verbale, che l'«American Legion» sarebbe partita lo stesso giorno da Petsamo seguendo la rotta primitivamente stabilita. Il Ministero degli Esteri comunicò allora mediante una nota verbale all'Ambasciata americana che si vedeva costretto a declinare qualsiasi responsabilità da parte del Governo del Reich per le conseguenze a cui il piroscafo poteva andare incontro attraversando, nonostante gli avvertimenti, la zona delle operazioni.

COMUNICATI

La Direzione del

Collegio di Nostra Signora di Sion

informa che per l'anno scolastico 1940-41 riaprirà il Convitto e tutte le classi annesse: Scuola materna — classi elementari (1.a, 2.a, 3.a anche per maschi) — Istituto magistrale — Ginnasio inferiore e superiore, parificati — Preparazione accurata alla licenza classica — Lezioni di lingue, di piano, di economia domestica.

Programmi in tutto conformi a quelli governativi. Sono aperte le iscrizioni.

Informazioni dettagliate e prospetti presso la Direzione del Collegio, Via Alice N. 1; telefono 4767.

AVVISO D'ASTA

Lunedì 19 corrente, ore 10, Punto Franco V. E., magazzino N. 10, procederò asta n. 168 gabbie contenenti Cilindri Idars per lampade a petrolio. L'Ufficiale giudiziario Giovanni Cilenti.

Il giorno 24 agosto 1940, ore 9.30, in Trieste, via Nizza 16, sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina per scrivere e mobili. Il Cancelliere della R. Pretura.

Istituto Comunale Provinciale di Toppo Wassermann

Collegio Maschile fondato nel 1900

UDINE

Primario Istituto di Educazione con Scuole interne parificate agli Istituti regi. Si riapre il 15 agosto p. v. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio.

Gentile Signora!

Ricordate che i prodotti di bellezza EMME, essendo vitalizzanti e nutrienti, Vi sono indispensabili, oltrechè in città, soprattutto al mare e in montagna. Consigliatevi con i nostri esclusivisti della Venezia Giulia:

TRIESTE - Profumeria «FIORI D'ITALIA», Piazza C. Ciano, 3. «CASA DEL PROFUMO», Corso Vittorio Emanuele III, 28.
POLA - Profumeria CHESI, via Campo Marzio.
ABBAZIA - Profumeria «MAYER».
GORIZIA - «MARCIGOTTO» - profumeria - Corso G. Verdi, 47.
UDINE - Profumeria LONGEGA, Piazza Vitt. Em. III, 10.
PORDENONE - DI PRAMPERO G. - profumeria - Corso Vittorio Emanuele III, 15 a.

Ricordate che solo i prodotti EMME Vi danno un fascino seducente.

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50. Valdirivo 29, 15.30-18 - 25394

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 8219-10564-A. XVI

Il dilettante pazzo

Il numero odierno dell'*Illustrazione Italiana*, di eccezionale interesse per il suo contenuto polemico contro l'Inghilterra, pubblica tre profili: Churchill, Chamberlain e Eden, dettati dal nostro direttore. Diamo il primo di essi.

Winston Churchill ripete in questa guerra quello che Lloyd George fu nell'altra; l'«Outsider» che a un certo punto, nella eterna giostra politica dei regimi parlamentari, arriva primo al traguardo fra la sorpresa generale. L'Inghilterra che in tempi normali predilige gli uomini dal sistema nervoso equilibrato, i temperamenti mediocri, i caratteri flemmatici e meditativi tipo Chamberlain, MacDonald, Hoare, Simon ecc., in periodo di burrasca si butta perdutamente in braccio ai temerari, prescindendo dalla forza del loro seguito parlamentare. Avviene, in fondo, il rovesciamento del sistema democratico fondato sul mito e la meccanica del numero più forte: per cui non è più la maggioranza che crea l'uomo, ma l'uomo la maggioranza. L'Inghilterra oggi è governata da un parlamentare senza seguito; ma quel parlamentare è anche senza scrupoli, ha il coraggio dei disperati; è un fantastico che si illude e sa illudere. E' l'uomo che ci vuole.

Alla vigilia dell'altra guerra Lloyd George era «l'insopportabile gallese». Quella sua volubilità di pensiero, caratterizzata da trapassi senza logica dalle diagnosi più pessimistiche alle prognosi più ottimistiche, quella mancanza di ritegno, di prudenza e di misura nel rappresentare le proprie opinioni dalla tribuna parlamentare o dalle colonne del quotidiano, indisponevano a turno tutti i partiti. Un bel giorno Lloyd George prende le redini dello Stato. Quelli che si auguravano una volta al giorno di vederlo affogare nel Tamigi gli sono dietro come pecorelle; persino l'erede di Malborough, che per estrosità di carattere gli può dare molti punti.

Winston Churchill è il più teatrale uomo politico che sia comparso sulla pubblica scena dell'Impero britannico da almeno due secoli. Va aggiunto subito che solo una guerra di questo genere — totalitaria al punto da impegnare persino le pentole dell'antico inviolato focolare inglese — poteva trascinare un uomo universalmente odiato e disistimato a Capo del Governo ed affidargli una così vasta e profonda estensione di poteri da renderlo più potente del Re, dei lords e dei Comuni uniti insieme. Per la mentalità inglese, abituata a considerare la pace non come la parentesi delle guerre, ma come un bene definitivo, una specie di paradiso in terra, ciò che è avvenuto e deve ancora avvenire è il trionfo delle cose impossibili per cui ci vogliono uomini impossibili. La logica della disperazione insegna che nel regno dei pazzi il sovrano non può essere che un pazzo. Il popolo è ormai così rassegnato al suo destino, che accetterebbe egualmente Amleto e Falstaff, pur di poter continuare a tenere gli occhi chiusi e a credere che non soltanto il temporale passerà, ma che l'Inghilterra tornerà ad essere quella che era ai tempi della Regina Vittoria e di Edoardo VII.

Churchill è l'anti-Chamberlain per eccellenza. Questi due uomini, come le loro casate, non sono mai andati d'accordo. Il primo è la nobiltà che si democratizza; il secondo la borghesia che si nobilita; licenziosità nel fondo morale di quello, rigorismo quacquero nel fondo morale di questo. Ma il litigio è soltanto di carattere interno, una bega di famiglia che passa dai giornali della stessa tendenza ai clubs, dai Comuni alla Camera dei lords. Entrambi appartengono alla stessa società, la quale non può vivere o morire che tutta unita. Neville insegna la feroce tutela del patrimonio privato; egli è una specie di personificazione della sterlina di una volta, tutta sostanza e tutto credito. Non ha mai impugnato un'arma, nemmeno una pistola Flobert; è quel tipo di inglese che vedeva il problema militare dell'Impero, nei suoi compiti di difesa sui cinque Oceani, integralmente risolto con i lauti stipendi della Home Fleet; Winston è il discendente della grande aristocrazia; impasto di spirito di avventura e di prodigalità, divoratore di patrimoni e di grassi stipendi. Nel suo sangue bollono i fermenti degli avventurieri di razza. La sua vita è un tessuto di sbadataggini finanziarie, ma egli pensa che a un Malborough saranno sempre perdonate; ci sono gli ebrei che pensano a questo, sicuri che in certi casi il denaro prestato magari a fondo perduto è una operazione finanziaria eccellente.

Educato nel collegio militare di Sandhurst Winston entra nell'esercito all'età di venticinque anni. Di figura media, ma armoniosissima, con un viso di Adone sempre atteggiato al sorriso, occhi azzurri vivacissimi e una bella cornice di capelli biondi sulla fronte spaziosa, egli è salutato dall'alta società londinese come il più bell'ufficiale del Quarto Ussari. Partecipa a tutte le guerre del suo tempo, dall'America all'Africa, dall'Atlantico al Nilo, accompagnato da quella curiosità e da quel prestigio che non possono mancare intorno alla figura di un inglese di eccezione come lui. A Cuba fa parte della missione presso le truppe spagnole; nelle campagne dell'India si esalta ai miracoli della mitragliatrice implacabilmente impiegata per la prima volta contro intere folle inermi; nel Sudan è ufficiale del famoso 21.o Reggimento Lancieri e a Omdurman figura in quella carica di cavalleria, da cui, se non erriamo, è nato un film che ha fatto molta fortuna. Finalmente fra il 1899 e il 1902 partecipa alla campagna contro i boeri. Caduto prigioniero riesce a salvarsi con una fuga romanzesca che può dirsi l'episodio saliente della sua vita. L'avventura fa nascere dall'ufficiale il giornalista. Venendo meno agli obblighi della disciplina con la disinvoltura del giovane di alto lignaggio che ha in tasca il perdono del Re, si mette a scrivere corrispondenze di guerra. Basta il racconto della fuga dal campo di concentramento alla base portoghese di Lorenzo Marquez a farlo toccare di un balzo il più alto vertice della notorietà. Combattente, cavaliere impetuoso, nel fiore della giovinezza, bello, un grande nome, aureola di eroismo, scrittore... Ce n'è abbastanza per scaldare i fianchi alle zitelle britanniche, che già in quei tempi dirigono gran parte dell'opinione pubblica. Il successo inebria Winston che decide di lasciare l'esercito e di dedicarsi alla vita politica. Il passo potrà anche aiutarlo a pagare i debiti.

Eccolo deputato ai Comuni. Nell'aula ben più sorda e più grigia del piccolo Parlamento giolittiano del Regno d'Italia, l'eloquenza non supera mai i toni di una conversazione da club. Persino i laburisti, veduti nei loro scanni, sembrano in pantofole da cerimonia legale e parrucca. La parola di Churchill risuona piuttosto secca e sgradevole. Grande oratore, dicono; ma appunto per questo incomodo, è ben presto antipatico a tutti. La sua natura si rivela profondamente dispettosa. In ogni atteggiamento salta fuori il paradosso sgangherato; ama la contraddizione per la contraddizione; nulla di sistematico nel suo pensiero politico, ma soltanto vanità letteraria. I più pensano che averlo amico è un danno, ma averlo nemico è peggio. Conservatore, parla come un laburista, liberale, si inferocisce come il più intransigente dei tradizionalisti. C'è nella sua condotta un che di femminilmente leggero e presuntuoso che tradisce la sostanziale impreparazione della mente.

Winston Churchill è all'Ammiragliato nei cinque anni che precedono l'altra guerra. Un ufficiale di cavalleria — che da buon inglese non disprezza le cariche della cavalleria di S. Giorgio — a capo della più potente Marina della terra è un caso tipico di quel culto dell'incompetenza che caratterizza i regimi democratici in genere e quello britannico in ispecie. Come gli capiterà spesso egli riesce a migliorare lo strumento, ma sbaglierà nell'impiegarlo. Sotto la sua direzione la flotta rinasce, ma corre il rischio di essere distrutta sotto le fortezze di Gallipoli.

La personalità politica di questo uomo si caratterizza in piena luce negli anni che intercorrono fra le due guerre. In Parlamento è spesso solo come un cane rognoso. Si direbbe che la Camera dei Comuni voglia fargli scontare la colpa di essere figlio di colui che ha inventato l'«ostruzionismo». Temperamento di ostruzionista, infatti, è il suo. Baldwin prima, Chamberlain poi se potessero lo ungerebbero col petrolio e gli darebbero fuoco come si faceva con le streghe. Purtroppo debbono tollerarlo perchè la legge familiare in Inghilterra comanda. Un Churchill rimane sempre un Churchill, anche se ogni volta che apre bocca fa saltare le cristallerie.

La natura teatrale dell'uomo si chiarisce attraverso gli episodi più stravaganti. Amico delle oche per vedersele nuotare sotto gli occhi decide di costruire tre laghetti nella sua proprietà di Kent. Non vi è arte più difficile che addomesticare gli animali domestici; le oche, poi, sono animali qualche volta stravaganti e, malgrado la tendenza a imbrancarsi, indisciplinati. Che cosa fa il bizzarro Winston? Pianta per qualche giorno il suo ufficio di Cancelliere dello Scacchiere e si costruisce un canotto di gomma. In una settimana lo strumento è fatto, ora bisogna impiegarlo. Spinte le oche in uno dei tre laghi con l'aiuto dei guardiani del parco, ingaggia battaglia coi candidi volatili finchè riesce a raggiungerli, legarli alle zampe e costringerli a sfilare in gruppo davanti ai suoi occhi e intorno al suo natante. Dal che si vede che il canotto di gomma non è una invenzione dei tedeschi. Churchill ci aveva pensato molto tempo prima. Può darsi che in questi giorni pensi di adottarlo per quelle grandi oche riottose che sono gli Stukas.

Un altro giorno il Cancelliere dello Scacchiere si sveglia muratore. Ha nel parco una piccola maestranza cui ha affidato l'incarico di costruire, su suo disegno, una specie di ridotta per i vari bisogni della campagna. Egli impugna la cazzuola e si mette a tirar su muri insieme con gli operai. E' appena a metà di questa nobile fatica quando intervengono i sindacati. Churchill può mandare a picco un gabinetto e magari la flotta, ma non può fare il muratore. Non è iscritto all'organizzazione di categoria ed è privo della tessera. Lasci dunque la cazzuola che non è strumento per le sue mani ducali.

Lo spirito stravagante dei Malborough entra allora in azione. Winston ha il suo bravo paradosso a portata di mano. Lasciatelo fare. Pagherà i muratori perchè a loro volta lo paghino come manovale. Se avrà un salario sarà certamente un operaio. Con questa base giuridica gli tornerà facile presentare una domanda di regolare ammissione al sindacato muratori, dopo di chè potrà considerarsi perfettamente a posto.

Senonchè in quel caro Paese, che fino a ieri l'umanità intera, schiava dei più stupidi e rancidi luoghi comuni, considerava come la patria dell'umorismo, nasce una specie di sollevazione proletaria, di crisi politica, di cataclisma fra i partiti, con adunanze, ordini del giorno, articoli di giornale e pubblici comizi. Gli oratori sindacali tuonano contro l'intruso. Churchill è uomo di penna, di lingua (e che lingua!); non può quindi rubare il pane agli operai con un atto di crumiraggio. La tempesta si fa così grossa che a un certo punto il sinedrio sindacale è costretto a intervenire; e poichè per quelle teste laburiste affrontare il problema nella sua sostanza è difficile, che cosa succede? Che la domanda di Churchill viene respinta... per vizio di forma. Un segretario zelante ha trovato che il documento manca... di due virgole. Il muratore d'eccezione è bocciato per errori di ortografia.

Queste cose avvenivano nella felice Britannia di appena una dozzina di anni fa e riempivano di clamore le pagine della stampa mondiale. Erano i trastulli di un mondo sazio che, pur amministrando tanta parte della terra, viveva in sè e per sè, ignaro dei grandi movimenti rivoluzionari che gli crescevano attorno e che, all'ora giusta, l'avrebbero rapidamente accerchiato e stretto sino alla soffocazione.

Nel dicembre del 1936 sull'Inghilterra si abbatte la crisi costituzionale provocata dal matrimonio di Edoardo VIII con la venere newyorkese intorno alla quale è mobilitato, con il doppio fine della propaganda e della speculazione, l'intero giornalismo giudaico e giudaizzante della terra. Tutti i Comuni sono contro il Re tranne uno: Churchill. Egli prende la parola e difende il Sovrano. La bizzarria regale è di suo gusto. Può andare contro corrente in buona compagnia, perciò attacca Baldwin con la virulenza che lo distingue quando possa fare della demagogia a buon mercato. Privo di ogni senso di autocritica non si accorge che gli eccessi della sua eloquenza acquistano il colore di un'autodifesa per gli scandali americani della sua figlia. Il nome della mondanissima figlia Sara, fuggita oltre oceano per sposare un attore, del figlio Randolph, che recatosi in America con l'incarico di persuadere la sorella a rientrare sotto il tetto paterno, non solo fallisce allo scopo, ma cade fra le braccia di un'attrice riempiendo di chiassi e pettegolezzi d'alcova la più sporca stampa americana, corrono sulle bocche di tutti. E, cosa triste, si ritorna sul nome di lady Churchill, la bellissima madre americana di Winston, di cui rimane un disegno del Sargent che può ben definirsi la più pura espressione dell'eleganza e della bellezza femminile anglo-sassone della seconda metà dell'Ottocento.

In questi giorni si è vista una fotografia che rappresenta Churchill accanto al muro in costruzione di una casamatta della famosa linea di difesa che prende nome da lui e che nelle insensate speranze dei Marescialli e dei Generali più o meno silurati dovrebbe spezzare l'onda procellosa dell'invasione tedesca. Il dittatore pazzo della confraternita anglicana impugna gli strumenti della sua arte di un giorno avendo l'aria di dire: «Vedete? Malgrado la bocciatura sindacale ora posso fare anche questo». Perchè l'irruente Churchill, nella sua impareggiabile modestia di ignorante enciclopedico crede fermamente di saper far tutto nella vita. Non vi è arte nè mestiere che egli non abbia tentato con la certezza di eccellere. Soldato, operaio, letterato, oratore, colonialista, marinaio, aviatore, parlamentare, capo partito, ministro, stratega, tutto egli può. «Audace pilota agli estremi». E' il motto del blasone paterno; lo fa suo. Si sente genio, figlio di genio e invece non è che il più capriccioso dei dilettanti, il più incosciente degli improvvisatori, il dannato costruttore di sgangherate illusioni. Mancava un numero alla sua cartella di megalomane. Glielo ha prestato Lord Halifax con l'invenzione della famosa crociata. Quarantadue milioni di crocifissi sono stati preparati per gli inglesi condannati al massacro. Churchill, con il Cristo sul petto, è il diavolo che si fa frate. Ma egli si crede già più degno dell'Arcivescovo di Canterbury di rappresentare quella sciocca e piatta congrega di noiosi farisei e intriganti che costituiscono la Chiesa anglicana.

Non vi è ritratto in cui il discendente dei Malborough non lo si veda sorridere cinicamente con le labbra rilevate sulle gengive vuote. Da quando è incominciato l'unico assedio che l'Inghilterra ricordi egli trova che le cose vanno benissimo. La gioia gli scoppia dai pori; nel suo atteggiamento c'è un che di invertito e di satanico; si direbbe che la carneficina e la catastrofe siano i suoi elementi. In quella sua faccia di Mefistofele ingrassato c'è della voluttà sanguinaria. Forse il ricordo delle stragi in India e nel Sudan gli scalda le vene. Il dilettante pazzo è ansioso di provare lo strumento che si è costruito: perciò ha per molte notti studiato il cielo fondo chiedendosi con lo spirito contrariato che cosa aspettassero ancora i tedeschi per attaccare. Adesso i tedeschi attaccano. La sarabanda deve inebriarlo.

Churchill odia l'Italia con tutte le forze del suo istinto di feroce colonizzatore per il quale l'Africa incomincia già sulle rive della Manica. E' uno dei pochi inglesi che nei riguardi del nostro Paese non sia mai ricorso a una di quelle ipocrite dichiarazioni di amore generico che una volta facevano credere agli italiani di avere amici fidati soltanto in Inghilterra. Come Lord dell'Ammiragliato ha visto la nostra potenza marinara crescere in pochi anni sino a vuotare di contenuto strategico il dominio navale inglese nel Mediterraneo.

Se la Provvidenza doveva scegliere un uomo veramente adatto a portare l'Impero britannico a sepoltura fra lazzi carnevaleschi e risate di maschere tragiche uno migliore di questo non lo poteva trovare. Egli ragiona lucido come certi personaggi di Shaw quando si spingono all'estremo limite del paradosso al di là del quale comincia il mondo degli ossessionati e dei paranoici. E' la droga forte per i palati stanchi, l'eccitante eroico per le coscienze confuse e spaurite. Dicono che l'Inghilterra tra fare e disfare di opere difensive, ordini e contrordini di Marescialli e Generali, sia diventata un colossale manicomio dove i matti freddi e raziocinanti hanno chiuso nelle cantine i medici e gli infermieri. Churchill conduce gli alienati. Le chiavi del manicomio sono nelle sue mani; le getterà nel Tamigi piuttosto che aprire la porta alla saggezza.

RINO ALESSI

Un impero in liquidazione

Ipoteche degli S.U. sul Canadà e altri possedimenti

Le vecchie navi americane sarebbero cedute al Governo di Ottawa che le passerebbe a Londra

NEW YORK, 17

Il Presidente Roosevelt conferirà questa sera in treno, nella zona dove sono in corso le manovre militari, col Primo Ministro del Canadà. Il colloquio avrà, secondo i giornali, lo scopo di gettare in linea preliminare le basi di un piano d'azione di mutua difesa, nel caso che la definitiva sconfitta della Granbretagna lasci in balìa delle Potenze dell'Asse le colonie britanniche, nell'emisfero americano, lasciando privo d'appoggio il Canadà.

Secondo il *New York Times* la questione della proposta vendita di 50 cacciatorpediniere alla Granbretagna potrebbe essere risolta nel senso desiderato dal Governo inglese mediante uno stratagemma. I cacciatorpediniere verrebbero venduti, non alla Granbretagna, ma al Canadà, il quale potrebbe poi disporne a suo piacimento. Infatti la proposta inglese di cedere in affitto agli Stati Uniti le basi aeronavali delle colonie britanniche d'America suscita viva diffidenza, ritenendosi che il vero scopo di Churchill sia di affidare agli S. U. la difesa di quelle colonie britanniche durante la guerra.

Quanto al Canadà dispacci da Ottawa confermano che i preparativi per la difesa del Paese procedono a ritmo accelerato.

La "Reuter„ perde credito anche fra i lettori turchi

ISTANBUL, 17

Di giorno in giorno diventa sempre più stridente il contrasto tra l'atteggiamento ultra anglofilo dei giornali e quello del pubblico che li legge. E' evidente per innumeri segni, che il pubblico turco non presta fede alle menzognere notizie dell'agenzia ufficiosa britannica.

Le corrispondenze della *Reuter* dànno anzi stimolo allo spirito ironico dei lettori e non vi è dubbio che il Ministro delle informazioni inglese spende male il proprio denaro in Turchia perchè la sua propaganda ottiene un risultato diametralmente contrario a quello che Duf Cooper si propone.

Per esempio nessuno prende sul serio le affermazioni secondo cui la «ritirata strategica» degli inglesi in Somalia non è altro che un tranello nel quale gli italiani cascano senza sospetto e nessuno crede alle asserzioni britanniche secondo cui l'incrociatore greco «Helli» sarebbe stato silurato da un sottomarino italiano.

Prodezze dell'aviazione inglese

Bombe sugli edifici della Croce Rossa a Weimar

BERLINO, 17

Si comunica che la scorsa notte un grande numero di velivoli inglesi hanno attaccato, oltre a varie località della Turingia, anche la capitale Weimar, colpendo edifici della Croce Rossa. Alcune bombe sono cadute a una trentina di metri dalla casa di Goethe. Per puro caso l'edificio non ha subito gravi danni.

Sotto la valanga germanica

Sfasciamento dell'aviazione inglese

dopo soli otto giorni di offensiva

Le squadriglie di caccia in numero ormai insufficiente alla difesa - Un centinaio di apparecchi abbattuti venerdì

BERLINO, 17

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«L'Armata aerea ha continuato durante la giornata del 16 agosto e durante la notte del 17 la sua azione contro le isole britanniche. Aeroporti, posizioni della difesa antiaerea, sbarramenti di palloni frenati nei dintorni di Londra e nella regione sud-orientale così come stabilimenti bellici dell'Inghilterra centrale, porti e banchine di Cardiff, Newport e Bristol furono colpiti con successo, mentre presso l'isola di Wight un cacciatorpediniere inglese veniva affondato. Durante questi attacchi gli apparecchi da caccia tedeschi impegnavano accanita lotta con le forze nemiche permettendo così ai bombardieri di svolgere con successo le loro azioni.

L'antiaerea britannica non dà troppo fastidio

Durante la notte del 16 agosto sul territorio del Reich gli apparecchi inglesi hanno attaccato diversi posti con limitati danni. Alcune case di abitazione furono colpite da bombe e due borghesi furono uccisi e parecchi feriti. Le perdite totali del nemico furono durante la giornata di ieri di 89 apparecchi, dei quali 59 in scontri aerei, 23 distrutti al suolo e 7 durante la notte abbattuti dall'artiglieria antiaerea. Ventidue palloni frenati furono distrutti e abbattuti in fiamme. Trentuno dei nostri apparecchi mancano. Un sottomarino tedesco ha affondato in un convoglio fortemente scortato parecchie navi da commercio armate per un tonnellaggio totale di 25.700 tonnellate, tra cui una nave cisterna di 5700 tonnellate.

Il «D. N. B.» comunica che gli ulteriori dati raccolti dal Comando Supremo tedesco permettono di precisare come, nel corso della giornata di ieri, durante gli attacchi aerei eseguiti dall'aviazione germanica contro l'Inghilterra siano stati abbattuti complessivamente 98 apparecchi avversari. Nel contempo una nuova, grossa falla è stata aperta nel sistema di sbarramento eseguito con i palloni frenati, abbattendone e incendiandone 22. Anche un cacciatorpediniere inglese sorpreso in navigazione, è stato colpito ed affondato.

Negli odierni attacchi aerei tedeschi contro l'Inghilterra l'artiglieria antiaerea britannica è stata messa a dura prova mediante il lancio di bombe a fuoco di mitragliatrici. Come il «D. N. B.» apprende da fonte militare, questi attacchi tedeschi sono stati particolarmente intensi sulle coste meridionali dell'Inghilterra. E' risultato che l'artiglieria antiaerea britannica ha avuto una parte assolutamente trascurabile nei combattimenti attualmente in corso. Essa non ha mai colpito nel segno e ha per di più disturbato notevolmente l'aviazione da caccia inglese. Da notizie di fonte straniera si apprende che alcuni alti ufficiali dell'artiglieria antiaerea inglese sono stati messi in disponibilità. L'addestramento dei serventi dei pezzi si sarebbe rivelato assai deficiente. Sarebbe stato inoltre impiegato molto materiale invecchiato.

Parlano i prigionieri inglesi

Alcuni aviatori inglesi fatti prigionieri hanno dichiarato di avere sentito dire che i loro compagni delle squadriglie di caccia si lagnano vivacemente del fatto che l'intero peso della difesa del Paese grava sulle loro spalle, costringendoli ad un contributo di sangue sproporzionatamente elevato.

Il «D. N. B.» rileva che l'attività dell'aviazione tedesca si è limitata nella giornata odierna a un attacco contro i porti della costa occidetnale dell'Inghilterra. Sono state inoltre compiute ricognizioni sulla Manica, sul Mare del Nord e sull'intero territorio inglese.

La tremenda sinfonia sulla metropoli

BERLINO, 17

(R) Come alla vigilia dell'attacco decisivo alla Francia, attacco che doveva condurre i nostri alleati a stabilire la contiguità territoriale con la Spagna, si voleva privare l'avversario del suo più moderno e migliore strumento di difesa, non sostituibile in tempo utile per evitare la disfatta. Orbene, in soli 8 giorni di azione serrata questo programma appare realizzato in notevole parte.

Situazione disperata

Attualmente gli inglesi non dispongono più se non di un numero ridottissimo di squadriglie di cacciatori, insufficienti a proteggere sia le città, sia le formazioni pesanti nel compimento delle missioni loro affidate; e d'altro canto si trovano nella netta impossibilità di riempire questa gravissima lacuna avendo l'aviazione germanica proceduto anche alla distruzione delle principali fabbriche di aeroplani e di motori come la Austin di Birmingham e altre il cui elenco è contenuto nei bollettini di quest'ultimo periodo; nè può giovare, in tale situazione, l'aiuto americano.

Anche se si riuscisse a superare tutte le difficoltà derivanti dalla mancanza dell'attrezzatura industriale indispensabile per una produzione a ritmo accelerato, all'America rimarrebbe sempre da risolvere il problema di far giungere gli aerei all'Inghilterra cinta d'assedio per mare e coperta quotidianamente da una tettoria di ali tedesche. Il caso si presenta veramente disperato.

Sull'eccezionale spedizione ordinata ieri contro gli obbiettivi militari della capitale britannica non vengono forniti ufficialmente molti ragguagli. La partenza delle squadriglie avvenne verso le ore 18. Meno di mezza ora dopo gli abitanti della City stipati nei ricoveri tendevano ansiosamente l'orecchio per udire le formidabili esplosioni delle bombe che distruggevano stazioni ferroviarie officine dell'industria bellica depositi di benzina, stazioni radio, postazioni di artiglieria controaerea.

La terribile sinfonia durò a lungo. Mentre la caccia impegnava combattimenti accaniti con il nemico gli Stukas, i «Do 17» e i «Do 215» compivano la loro opera con una precisione spaventosa, scuotendo e incendiando i bersagli designati.

Il «E-Do 215» è l'ultimogenito dell'industria bellica impiegato ieri per la prima volta in voli di guerra sulla Granbretagna.

Il «lapis volante»

Si tratta di un trimotore da combattimento e da ricognizione lontana, di sagoma allungata e caratteristiche aerodinamiche con autonomia superiore a quella di qualsiasi altro aereo finora noto.

Quando il «Do 215» fece la sua comparsa fra gli altri numerosi tipi a disposizione dell'arma aerea germanica, gli aviatori lo battezzarono seduta stante «il lapis volante» perchè nel volo richiama l'immagine di una matita. Ma v'è anche un altro elemento che giustifica il nomignolo attribuitogli. Il «Do 215» porta a bordo speciali dispositivi per i rilievi fotografici, perfetti al punto da metterlo in grado di riprodurre con una precisione e una nitidezza stupefacenti i contorni delle posizioni nemiche.

Durante l'incursione di ieri il nuovo apparecchio ha assolto egregiamente il suo doppio compito di bombardare e di fotografare.

Molte bende devono essere cadute dagli occhi dei londinesi in seguito a questa prima e certamente non ultima apparizione dei germanici nel cielo della loro città dichiarata inviolabile dal facondo Churchill, il quale assolve attualmente la funzioni riservate dalla leggenda marinara alle sirene dal bel viso e dalla coda di pesce, abilissime nel trascinare alla perdizione col loro canto i navigatori privi di malizia.

Ora sarà difficile perfino al Ministero della Propaganda occultare la tragica verità. Più di duemila apparecchi, secondo calcoli americani, sorvolarono durante la giornata di ieri l'isola sconvolta dall'angoscia e dal terrore. Solamente trentuno andarono perduti: il 15 per mille più o meno. Alla memoria di coloro che li pilotavano e dei loro compagni di equipaggio, migliaia di aviatori innalzarono ieri sera tornando dalle rispettive missioni, un purissimo pensiero materiato di rimpianto. Ma il rimpianto si associa alla certezza che presto i morti saranno vendicati.

Piloti francesi che vogliono combattere contro gli ex alleati

BERLINO, 18

Su un campo di aviazione presso Orleans atterrava ieri un aeroplano francese del tipo «Morane». Lo apparecchio era disarmato ed era pilotato dal sergente francese Joudrier, che aveva partecipato, con una squadriglia da caccia ai combattimenti nella regione di Dunkerque. Lo Joudrier ha dichiarato che, finita ormai per lui la guerra contro la Germania, egli era partito in volo da Tolosa per Orleans per mettersi a disposizione dei tedeschi per combattere contro l'Inghilterra. Molti dei suoi compagni farebbero lo stesso, così ha assicurato il sergente, se il Governo tedesco lanciasse un appello in questo senso.

Il blocco della Cina

Ogni rifornimento bellico tagliato a Ciang Kai Scek

TOKIO, 17

Il blocco da parte del Giappone delle coste della Cina meridionale prosegue sempre più intenso ed efficace. Un vero cerchio di ferro si stringe intorno alle coste cinesi, per tagliare ogni rifornimento bellico al regime di Ciang Kai Scek.

Nuovi accordi economici

fra le Potenze dell'Asse

firmati da Giannini e Clodius

BERLINO, 17

Il Comitato governativo italiano e quello germanico per il regolamento delle relazioni economiche italo-germaniche, hanno tenuto una comune sessione a Berlino dal 12 al 17 agosto. Oltre alla discussione di questioni correnti, sono stati in particolare trattati alcuni problemi economici derivanti dalla comune condotta di guerra dei due Stati. Nella stessa occasione sono anche stati determinati i regolamenti per l'imminente incorporazione del Protettorato di Boemia e Moravia nel territorio doganale germanico e per la ripresa dei traffici tra l'Italia e i territori occupati dalla Germania.

Dall'esame della situazione del traffico merci tra i due Paesi è risultato che il soddisfacente svolgimento degli ultimi anni è continuato anche attualmente, e l'Italia e la Germania hanno una sempre maggiore possibilità di fornirsi reciprocamente dei generi di prima necessità. Gli accordi raggiunti nei vari campi sono oggi stati firmati dai presidenti dei due Comitati governativi, Ambasciatore Giannini e Ministro Clodius.

La presenza dell'Ambasciatore Giannini a Berlino ha fornito la occasione a conversazioni sulle vedute dei Governi italiano e germanico concernenti l'ulteriore collaborazione dell'Italia e della Germania nel dopoguerra. L'Ambasciatore Giannini ha avuto in particolare contatti col Ministro degli Esteri von Ribbentrop e col Ministro dell'Economia Funk. In tali contatti è stato constatato che le vedute dei due Governi sono completamente concordi.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE FRANCO DOMICILIO IN OPERA. Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 y. - Telef. 80648 - Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pizzofalcone 2 y. Telef. 24685. - A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 – Tel. 97-63

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-49

I Carri di Tespi in grigioverde

Edoardo e Peppino De Filippo sotto la "Luce,,

Si comincia con uno sbadiglio e si finisce sotto un mare di risate - Lo zio Pasquale fa sognare con quattro numeri
Il soldato scrive a casa: «mi vedrete al cinematografo»

(Foto Ezio de Rota)

Peppino De Filippo (a sinistra) si dispone a salire sul palcoscenico

XXX, agosto

(Lino Campanini). *Quando si arriva da queste parti, la prima sensazione che si prova è un certo pizzicorino allo stomaco che, salendo per le strade naturali se non proprio asfaltate dell'esofago e della gola, arriva alla bocca sotto forma di uno di quegli sbadigli che ti pigli un accidente se non capisci che è foriero del più bell'appetito. Le campane non hanno squillato i botti del meriggio che preludiano la cena per i deschi degli artigiani (a vista d'occhio non scorgi un campanile a pagarlo un biglietto della Lotteria di Merano) nè si è udito che il trombettiere della compagnia, gonfiando le gote come una raganella in amore, abbia ammonito che la «zuppa l'è cotta, venite a mangiar». Purtuttavia c'è qualcosa che gratta in mezzo al petto. E' la fame? No; più modestamente, con altrettanta evidenza, è la curiosità che si agita nei robusti petti dei camerati alle armi con una indiavolata sarabanda che può essere spenta soltanto sotto le cateratte dei fatti compiuti.*

"Oggi si va a teatro,,

Alla mattina una notizia è corsa per gli avvallamenti in cui, proprio qui, ai confini della Patria, sono vigili e pronti i nostri cari ragazzi che compendiano la decisa volontà guerriera dell'Italia Fascista: «Oggi si va a teatro». E si capisce che si tratta del teatro «vero», non di quello delle operazioni, perchè l'adunata è indetta senza l'armi in pugno, ma piuttosto con la brillantina sui capelli che il ferreo regolamento regala sulla testa dei mobilitati.

Terremotesco agitare di spazzole (e la saliva aiuta, qualora il lucido manchi) per dare agli scarponi una cert'aria di eleganza. I pettini frugano e disciplinano le capigliature ribelli e improvvisati battipanni strappati alla boscaglia circostante fanno alzare dalle divise una polvere del diavolo. Oggi si va a teatro e bisogna che la prima donna — che deve essere giovane e carina — veda dei soldati tirati a lucido come per la prima comunione. La visione del fante scalcinato e sbrindolante è ormai relegata nella preistoria. Il soldato del tempo di Mussolini è sempre bello, nel suo fiero e rude aspetto del figlio della nuova Italia che è particolarmente amorosa per quanti oggi per lei sono pronti a tutte le prove.

Lo spazioso suggestivo anfiteatro naturale — che fa venire l'acquolina alla bocca con la sua imponente attrezzatura, largita dal buon Dio, al maestro Antonicelli aiutante maggiore di un reggimento che è da queste parti — aduna nello spazio di pochi momenti una folla innumere di spettatori. Ciascheduno sa che «oggi c'è teatro» ma solo pochi conoscono il programma; purtuttavia questo pubblico d'eccezione è allegro e chiassoso, nell'attesa del trattenimento organizzato per lui dall'O. N. D. sotto il patrocinio del Ministero della Cultura Popolare.

Dietro l'improvvisato palcoscenico, che nulla ha da invidiare a quelli dei teatri tradizionali, nel minuscolo villaggio dei camerini intelaiati come camerini da bagno, gli attori stanno preparandosi per la recita. Edoardo De Filippo, coi suoi grandi occhi buoni che rivelano il fratello di quanti stanno al di là della ribalta, completa di fronte allo specchio la truccatura del personaggio che dovrà fra pochi istanti incarnare sulla scena, mentre Peppino, sempre irrequieto, si agita dall'uno all'altro per controllare se tutto è a punto. Per i De Filippo oggi è una recita di gala.

Vento, vento...

L'attesa non è greve per i ragazzi che vanno adunandosi nell'emiciclo, i confini del quale sono segnati dai ragazzini dei dintorni, corsi da ogni parte per godersi gratuitamente uno di quegli spettacoli che sono prerogativa dei «cittadini». La musica del reggimento è al centro della pittoresca adunata e mentre i reparti prendono ordinatamente posto, arrangiandosi ognuno come meglio può, tanto il «biglietto» è uguale per tutti, i suonatori dàn fiato negli strumenti e fan squillare la popolare canzone «Vento, vento...» che viene altresì cantata in coro.

Gli spettatori iniziano così lo spettacolo: e che applausi, quando il pezzo è finito! Lasciando in disparte la modestia, cantori e musici inneggiano sè stessi mentre un cagnolino portafortuna che è al centro di un gruppo fra i più scalmanati cerca invano, con la sua querula vocetta, di riportare gli improvvisati artisti alla realtà.

Il vento, invocato per necessità canzonettistiche, soffia sul serio e fruscia giocondamente fra la vicina abetaia; ma chi lo sente e chi se ne preoccupa? Anche i tendaggi del palcoscenico palpitano sotto la carezza dell'aria sbarazzina e le bandiere si alzano su, verso il cielo, indorato dal sole che partecipa alla festa.

Dopo il cameratesco preambolo di un attore, non appena la medaglia d'oro Generale Esposito prende posto fra i suoi figlioli che gli vogliono un mondo di bene, lo spettacolo comincia. I De Filippo recitano la pirotecnica commedia «Sogno di una notte di mezza sbornia» e subito dalle prime battute dimostrano di non aver bisogno di forzare la voce, tanto l'acustica del luogo è perfetta, nè di trovarsi a disagio nel dover recitare sotto la viva splendente luce del giorno.

Un po' di luce fuori dell'ordinario veramente c'è, rappresentata dagli operatori della L.U.C.E. i quali hanno piazzato nei pressi del palcoscenico il loro carro per le riprese, e dall'alto del quale si sbracciano a ritrarre gli aspetti maggiormente caratteristici dell'imponente adunata. De Filippo e i loro valorosi collaboratori, sotto i fuochi dell'obiettivo in mancanza di quelli della ribalta, si sentono maggiormente a proprio agio e vivono l'ingarbugliata vicenda dell'amena commedia con uno spirito e una spontaneità di incisivo rilievo.

Quattro numeri "buoni,,

Edoardo, che è uno «zio Pasquale», eccezionalmente ameno nell'incarnazione dell'uomo della strada che diventa milionario al prezzo della propria «ghirba», apre la cateratta delle risatone che l'eco suda a tener dietro. Il grande attore napolitano è particolarmente felice nell'assolvere la propria benefica missione e il fratello Peppino gli è buon secondo. Ad un certo punto don Pasquale scandisce i numeri di una quaterna ed allora fra gli spettatori c'è un gran daffare nell'affannosa ricerca di carta e lapis per segnare le cifre fatidiche.

Interroghiamo un fantino di quelli che han preso nota dei numeri «buoni». «Giuocherai?» — «Si capisce — ci risponde col volto aperto a un sorriso permeato di speranza. — A casa ho la fidanzata e metteremo su un bella casa e avremo tanti bei bambini...» Il nostro soldato, anche con l'armi in pugno, vede bello il domani. Ed ha ragione.

Trenta grandi concerti
organizzati dal Ministero della C. P. per gli operai e i militari

ROMA, 17

Anche quest'anno varie diecine di migliaia di operai, ai quali si aggiungeranno forti masse di soldati, avieri e marinai, avranno modo di ascoltare i trenta concerti sinfonici popolari indetti dal Ministero della C. P. Alcuni di tali concerti si sono già svolti in Toscana e nella Campania. Altri seguiranno in Piemonte, Liguria, Venezia Giulia, Emilia, Romagna e Sicilia, eseguiti dalle masse orchestrali del luogo, sotto la direzione di apprezzati maestri e con l'intervento di buoni cantanti.

I concerti assegnati alle Puglie, agli Abruzzi e all'Umbria verranno raggruppati in un giro sinfonico che seguirà l'itinerario: Caserta, Benevento, Foggia, Bari, Campobasso, Pescara, Chieti, Aquila, Perugia, Terni e Roma. A Bari, a Perugia e a Terni si terranno due concerti.

L'orchestra del giro sinfonico è costituita da ottimi professionisti romani, cui sono stati aggiunti numerosi strumentisti scelti in altre città.

Gli esami negli Istituti secondari
Il primo corso della nuova Scuola media

ROMA, 17

Per la sessione autunnale degli esami che si inizieranno, secondo quanto stabilito dal Ministero dell'Educazione Nazionale, i Provveditori agli Studi adotteranno le norme degli esami della scorsa sessione.

Le commissioni di esame saranno le medesime del mese di giugno. Tali commissioni, delle quali assume la presidenza il capo dell'istituto nel quale hanno luogo gli esami, rimangono composte dei professori ordinari dell'istituto stesso. I temi per le prove scritte per gli esami di maturità e di abilitazione saranno, come è stato per la scorsa estate, inviati dal Ministero. Alle operazioni di scrutinio e di esame nelle Scuole e negli Istituti non regi, cui sia stato accordato il riconoscimento legale degli Istituti, dovrà sovrintendere un commissario governativo nominato dal R. Provveditore agli Studi.

La prima classe della nuova Scuola media avrà inizio con l'ottobre prossimo; negli anni 1941 1942 e 1943 si procederà all'istituzione della seconda e terza classe e parallelamente si sopprimeranno le corrispondenti classi inferiori del Ginnasio, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale. La prima e la seconda classe della Scuola media, finchè non sia istituito il Corso triennale, verranno a sostituire le corrispondenti classi dei Corsi inferiori dei Ginnasi, degli Istituti magistrali e degli Istituti tecnici agli effetti dell'obbligo d'insegnamento da parte dei professori tenuti attualmente a insegnare in tali corsi.

A norma di legge, a cominciare dal prossimo anno scolastico, la prima classe della nuova Scuola media non potrà superare il numero di 30 alunni e l'orario settimanale è già stato fissato in 22 ore. Religione 1, italiano, latino, storia e geografia 16, matematica 3, disegno 2. A queste vanno aggiunte due ore per l'educazione fisica e due ore per il lavoro. Le tasse sono fissate in lire 110 per la immatricolazione e in lire 200 per la frequenza per i maschi e rispettivamente in lire 150 e 250 per le femmine.

L'omaggio del Duca di Bergamo
alla salma del Federale Caliceti

BOLOGNA, 17

La morte del Federale della Decima Legio, Vittoro Caliceti, ha suscitato il più profondo cordoglio. La salma dell'estinto è stata per tutta la giornata mèta di una folla di autorità, di fascisti e di popolo, che hanno voluto recare il loro tributo di omaggio. Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto, si è pure recato a rendere omaggio all'estinto il Duca di Bergamo. Ai familiari sono pervenuti telegrammi di cordoglio da parte del Capo del Governo, del Segretario del Partito e di moltissime autorità. I funerali avranno luogo nella mattinata di domani.

Danni per un milione
causati da un incendio nelle cartiere di Maslianico

COMO, 17

Un incendio violentissimo ha divampato improvvisamente iersera e solo oggi poteva dirsi definitivamente domato. L'incendio ha distrutto alcuni reparti degli stabilimenti delle cartiere Burgo a Maslianico, dove in questi giorni il lavoro era sospeso per le annuali ferie.

L'incendio, sviluppatosi per cause rimaste ignote, nel reparto molazze, si propagava al reparto della cellulosa e al reparto della carta destinata al macero e investiva parzialmente il reparto dei motori. Data la combustibilità del materiale contenuto nei locali, le fiamme si sono elevate altissime e l'opera dei vigili del fuoco di Como, prontamente accorsi e quella delle squadre degli operai della cartiera, è stata quanto mai ardua.

Sono andati distrutti 300 quintali di cellulosa, 200 quintali di pasta di legno e 300 quintali di cartaccia.

L'incendio, dai primi accertamenti, ha causato danni valutati a circa un milione. Il lavoro nello stabilimento verrà ripreso al termine delle ferie, cioè lunedì, potendosi fabbricare tipi di carta per i quali non occorrono le molazze che sono state distrutte dal fuoco.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

I nuovi testi unici
per le scuole elementari

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 14 agosto 1940 XVIII che fissa le norme per la vendita dei testi unici di Stato per le scuole elementari per l'anno scolastico 1940-41. Dice il decreto:

Art. 1) Per l'anno scolastico 1940-41 nelle scuole elementari del Regno saranno adottati i testi seguenti: 1.a classe: libro di lettura (sillabario compilato dalla signora Cottarelli Gaiba Vera e dalla signorina Oddi Nerina; 2.a classe: libro di lettura compilato da Alfredo Petrucci; 3.a classe: a) libro di lettura compilato dalle signorine Zanetti per le scuole dei centri cittadini, libro di lettura compilato da Alfredo Petrucci per le scuole dei centri rurali, b) libro di insegnamenti vari compilato da Bonomi; 4.a classe: a) libro di lettura compilato da Piero Bargellini, b) libro di insegnamenti vari, primo volume (religione, storia e geografia), c) libro di insegnamenti vari, secondo volume (aritmetica); 5.a classe: a) libro di lettura compilato da Luigi Rinaldi, b) libro di insegnamenti vari, primo volume (religione, storia e geografia), c) libro di insegnamenti vari, secondo volume (aritmetica e scienze), d) libro sull'Impero degli italiani, compilato da Luigi Filippo De Magistris e da Giancesare Pico. Dei testi anzidetti e di nuova adozione soltanto il testo di lettura per la prima classe compilato dalla signora Cottarelli-Gaiba Vera e dalla signorina Oddi Nerina; testo che sostituirà il corrispondente testo adottato lo scorso anno compilato dalla signorina Maria Zanetti.

Articolo 2) Per l'anno scolastico 1940-41 non avrà più valore l'eccezione stabilita dall'articolo due del decreto interministeriale 15 settembre 1939 XVII, secondo la quale nel decorso anno scolastico, nelle terze classi di tutte le scuole elementari delle provincie del Piemonte, fu prescritta l'adozione del testo di lettura compilato dal sig. Padellaro. Nelle dette scuole, quindi, saranno adottati due testi di lettura rispettivamente compilati dalle signorine Ada e Maria Zanetti e da Alfredo Petrucci, a seconda che si tratti di scuole funzionanti nei centri cittadini o nei centri rurali.

Articolo 3) Per l'anno scolastico 1940-41 è consentito l'uso promiscuo dei volumi di edizione dell'anno XIX con quelli degli stessi autori, editi negli anni precedenti, ad eccezione del testo di lettura per la classe prima (sillabario) che, essendo di nuova edizione, dovrà essere della edizione dell'anno XIX.

Articolo 4) I prezzi dei volumi dei testi di Stato restano quelli stabiliti per l'edizione dello scorso anno. Il prezzo del testo di lettura di prima classe (sillabario) di nuova adozione sarà uguale a quello del testo che cessa di essere adottato e cioè di lire 5.50.

Le disposizioni del Comando G. I. L. per l'istruzione premilitare

ROMA, 17

Il Comando Generale della «Gil» ha emanato le disposizioni relative all'istruzione premilitare.

La leva premilitare avrà inizio il giorno 28 agosto e si chiuderà il giorno 10 settembre p. v. Durante tale periodo tutti i giovani obbligati alla premilitare leva di terra, leva del mare e leva aeronautica, debbono presentarsi alle sedi dei Comandi di sezione premilitare di «Gil» di Fascio o di Gruppo rionale fascista, per provvedere all'iscrizione ai corsi.

Apposito manifesto di chiamata che verrà affisso in tutti i Comuni e frazioni del Regno stabilisce le norme e le modaità inerenti l'obbligo primilitare. Le istruzioni avranno inizio per tutti i corsi (generali e specializzati) sabato 14 settembre XVIII. Gli obbligati alla premilitare che nei termini prescritti non ottempereranno a quanto indicato nel manifesto di chiamata, incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla legge.

L'offensiva aerea tedesca
Due obiettivi:
strategico ed economico

Con la scorta dei comunicati tedeschi, e sebbene non sia stato apertamente dichiarato, si può ritenere che la nuova fase dell'offensiva contro l'Inghilterra sia cominciata col 10 di questo mese. In questi giorni, infatti, sia il numero degli apparecchi impegnati — che raggiunge ormai le due migliaia — sia il carattere delle azioni, denotano l'esecuzione di un piano precordinato, nel quale lo scopo, il metodo e i risultati si armonizzano nel modo più organico e completo.

L'offensiva tedesca si propone evidentemente due obbiettivi: uno, strategico, il conseguimento definitivo e indiscutibile del dominio del cielo; l'altro, economico, la pressione sui rifornimenti che giungono all'Inghilterra dal mare, e che sono indispensabili alla sua vita. Ogni giornata d'attacco ha il suo obbiettivo principale, il che non toglie attività anche alle formazioni che si dedicano ad obbiettivi secondari o contingenti. Nel metodo, si constata un radicale mutamento, che consiste nello svolgimento degli attacchi in pieno giorno, senza peraltro escludere azioni notturne di minore entità. Dei risultati, diremo più avanti.

Il giorno 11 venne più specialmente dedicato a Portland, il porto artificiale più grande della Granbretagna, noto per la grande importanaz della funzione esercitata durante la grande guerra, come base di rifornimento dell'intera flotta. Batterie costiere, depositi di carburante, navi alla fonda vennero colpiti, con danni gravissimi al porto ed alle sue possibilità di funzionamento. L'intervento di numerose squadriglie aeree britanniche, in numero anche superiore a quelle germaniche, non potè impedire l'azione offensiva, ma servì soltanto ad accrescere il numero degli aerei abbattuti.

I giorni 12 e 13 ebbero per particolare missione l'attacco del porto militare di Portsmouth, la più potente tra le basi marittime inglesi, sede dell'Accademia navale, centro spirituale della Marina britannica e delle sue più gelose tradizioni. Nel presente conflitto, Portsmouth è la base più importante del naviglio leggero e subacqueo: è noto che l'Ammiragliato, anzichè seguire il concetto tedesco e italiano di predisporsi numerosi sommergibili, ha indirizzato la sua preparazione a premunirsi con larghi e speciali mezzi contro l'offesa subacquea. Le due giornate di bombardamento sul porto e sulle sue attrezzature causarono un vero disastro, ed è da ritenere che la bella rada, teatro delle più spettacolose riviste navali del passato, dovrà per molto tempo assistere a ben altro lavoro. La precisione di tiro degli apparecchi tedeschi, e la direzione esatta dei loro attacchi ad ondate, dimostrarono non solo un'alta perizia tecnica e combattiva, ma anche una perfetta conoscenza dei luoghi e degli scopi che si volevano conseguire.

Infine, nelle giornate del 14 e del 15, in parte disturbate dal maltempo, vennero presi soprattutto di mira gli aeroporti della costa meridionale e di quella sud-orientale, aggiungendo alla lunga teoria di aerei abbattuti in combattimento, anche un gran numero di apparecchi distrutti al suolo.

La reazione della Royal Air Force diede subito l'impressione di essere dominata dal proposito di limitare il più possibile le perdite in uomini ed in apparecchi, della sua caccia. Vennero invece intensificate, anche per ragioni di propaganda verso l'interno e verso l'America, le incursioni notturne all'estero, secondo lo stile britannico di prendere a bersaglio le città aperte. Alle consuete visite alla Germania occidentale si aggiunsero quelle fatte e ripetute nell'Italia settentrionale, volando apertamente al disopra di Paesi neutrali. L'effetto morale risulta però l'opposto di quello che a Londra si proponevano, e contribuisce a sviluppare nelle popolazioni quel sentimento ostile che è la molla più potente di ogni azione di guerra.

I risultati, resi noti ufficialmente ieri da Berlino, portano — in questi soli giorni — ad una perdita per l'Inghilterra di circa 700 apparecchi, contro circa 160 tedeschi, cifre che illustrano meglio di qualunque discorso la netta superiorità dell'aviazione del Reich.

Non è facile stabilire in modo anche approssimativo quali siano le forze effettive della R.A.F., dato che alcuni le fanno ammontare a 12.000 apparecchi, mentre una recentissima pubblicazione tecnica americana le limitava a 5000 unità, aggiungendo che il fabbisogno sarebbe invece di 30.000 velivoli. Ma anche nell'ipotesi più favorevole al nemico, il salasso è molto forte, soprattutto per i piloti, che non devono essere molto numerosi, se la durata dei corsi d'istruzione è stata in questi giorni ridotta.

Dal giorno 14, all'azione sempre crescente dell'aviazione tedesca si è aggiunto l'inizio del fuoco d'artiglieria, che dalla regione di Calais ha cominciato a battere il porto di Dover ed i suoi accesi dal retroterra. Non c'è bisogno di essere psicologi per rendersi conto dell'effetto morale che questa nuova forma di offensiva porterà sulle popolazioni civili, che dovranno amaramente constatare il divario fra i comunicati governativi e la cruda realtà. La gigantesca battaglia è in pieno sviluppo. Il destino si compie.

Gen. ALDO CABIATI

Non una parola di vero
Spudorata relazione inglese sulle incursioni in Italia

ROMA, 17

Seguitando ad affastellare menzogna su menzogna la radio britannica ha diramato alle 23.45 di venerdì 16 agosto la seguente relazione, comunicatale dall'agenzia ufficiosa britannica della incursione aerea sull'Italia settentrionale avvenuta la sera del 15 agosto.

«L'Italia settentrionale è stata nuovamente bombardata la notte scorsa. Tra gli obbiettivi colpiti vi sono una fabbrica di aeroplani a Milano e una fabbrica di motori aeronautici a Torino.

Colpito in pieno è stato anche un impianto siderurgico in quel di Genova. Gli aeroplani che hanno partecipato all'azione hanno potuto chiaramente controllare i danni fatti nell'incursione di martedì notte. Questi erano particolarmente visibili negli stabilimenti Fiat di Torino. Le vetrate che formano il tetto di quegli stabilimenti apparvero sfondati o frantumati in diversi punti. Gli stessi stabilimenti sono stati accuratamente bombardati di nuovo, causando incendi ed esplosioni. Colpi in pieno sono stati registrati nuovamente sugli stabilimenti Fiat. A Milano pure il bombardamento è stato molto esatto e incendi ed esplosioni sono stati chiaramente scorti dai nostri piloti sugli stabilimenti Caproni. Anche l'attacco aereo agli alti forni in quel di Genova hanno avuto pieno successo».

Il nuovo assetto danubiano
Lunedì si riuniranno a Craiova le delegazioni bulgara e romena

BUCAREST, 17

Lunedì prossimo 19 agosto si riuniranno a Craiova le delegazioni bulgara e romena per discutere i problemi pendenti tra i due Paesi. La delegazione romena è presieduta dall'ex Sottosegretario agli Esteri Ambasciatore Alessandro Cretzianu.

I comunicati sulle conversazioni ungaro romene a Turnu Severin sono pubblicati dalla stampa di stamane con grande rilievo e sono seguiti da una breve cronaca dell'avvenimento. Il *Curentul* pubblica al riguardo una breve nota. Premesso che le trattative saranno laboriose e che i delegati, nel caso che sorgano questioni previste devono prendere contatto con i rispettivi Governi per chiedere istruzioni, il giornale aggiunge che lunedì prossimo le due delegazioni saranno in grado di pronunciarsi su ciò che è possibile e su ciò che non lo è. Le trattative — conclude il giornale — saranno per tanto più interessanti a partire da lunedì prossimo, allorchè s'inizieranno le discussioni vere e proprie e verranno messi sul tavolo dei negoziatori i documenti delle due parti.

Re Carol ha conferito nel pomeriggio a Palazzo Reale con un gruppo di personalità tra le quali erano il Presidente del Consiglio Gigurtu, il Ministro degli Esteri Manoilescu, il capo della delegazione romena a Turnu Severin, Valer Pop, e l'ex Presidente del Consiglio Vaida Voivod, membro del Consiglio reale. Vaida Voivod, che è transilvano, è un profondo conoscitore dei problemi della sua terra e prima del 1918 fu anche deputato di un collegio transilvano al Parlamento ungherese.

Soddisfazione a Sofia

SOFIA, 17

La notizia della proposta fatta dal Governo romeno al Governo bulgaro di convocare una conferenza di rappresentanti dei due Paesi lunedì prossimo a Craiova, è stata accolta con soddisfazione in tutto il Paese. Il Governo di Sofia si prepara ad accettare l'invito del Governo di Bucarest e, nella giornata di domani, partirà per il luogo del convegno la delegazione bulgara alla quale è commesso il compito di definire, con i rappresentanti romeni, le questioni inerenti la soluzione dell'annoso problema.

I circoli politici bulgari sono ottimisti circa l'esito finale delle conversazioni di Craiova, alle quali la Bulgaria sarà rappresentata, secondo quanto si apprende, dall'ex Ministro a Roma Pomenoff. L'ufficioso *Dnes*, commentando l'invito del Governo romeno, dice che il convegno di Craiova potrà segnare l'inizio di una nuova era di collaborazione e amicizia tra i due popoli, con grande profitto di tutti i Paesi balcanici.

Le trattative di Turnu Severin
Ottimismo a Budapest

BUDAPEST, 17

(B) Un certo ottimismo si riscontra negli ambienti ufficiali circa i negoziati di Turnu Severin che, come è noto, saranno ripresi lunedì, contemporaneamente alle trattative romeno-bulgare a Craiova.

Attesa fiduciosa

Secondo questi giornali significativo è che stamane il capo della delegazione romena Pop abbia illustrato al Sovrano il memoriale ungherese che ieri sera era già stato esaminato dal Consiglio dei Ministri.

Nei circoli di Budapest, insomma, si ha ragione di ritenere che la seduta di lunedì sarà in certo senso quella decisiva e cioè o si trova la base per comporre immediatamente il problema dei rapporti ungaro-romeni o si dovrà completamente riesaminare la questione. Alle Potenze dell'Asse spetterà forse di dare ulteriori suggerimenti.

Gli osservatori neutrali — scrive comunque stasera l'ufficioso *Magyarorszag* a proposito dell'articolo di stamane nel *Curentul* — ritengono che, considerata la composizione della delegazione ungherese, difficilmente potrà aver inizio lunedì la discussione dei particolari, malgrado che il Governo romeno abbia a disposizione gli esperti atti a decidere a proposito delle singole questioni. La delegazione ungherese non può abbandonarsi ora alla discussione di dettaglio, per cui anche i negoziati di lunedì si muoveranno sul piano di principio e soltanto più tardi si potrà giungere a un serio passo avanti.

Il giornale fa notare per altro che le due delegazioni osservano la massima discrezione intorno ai problemi che sono sul tappeto.

In attesa che le divergenze con i romeni si appianino, e che si risolva il problema transilvano in modo soddisfacente per ambo le parti, si dè rillevo a tutti gli altri avvenimenti balcanici, con particolare attenzione alla Grecia e alla Turchia.

Grecia e Turchia

Per quanto riguarda l'atteggiamento greco, i giornali del pomeriggio e della sera dànno ampio sviluppo alle precisazioni della stampa fascista, ponendo in particolare evidenza il fatto che l'Inghilterra ha dato un pessimo consiglio ad Atene proibendo una necessaria revisione di quegli accordi segreti conclusi a danno dell'Albania e cioè dell'Italia.

Per quanto riguarda la Turchia, premesso che il Ministro turco a Mosca giunto oggi ad Ankara avrà il modo d'informare il suo Governo della situazione attuale circa le relazioni con la Russia, si ammette che queste relazioni sono ancora lontane dall'essere chiare. La risposta che ha preparato il diplomatico turco, certamente servirà a chiarire le idee dei dirigenti di Ankara.

Una notizia che non manca di destare un certo interesse negli ambienti diplomatici di Budapest è questa: tutti i cittadini inglesi residenti in Ungheria hanno ricevuto dalla Legazione l'ordine di tenersi pronti a partire verso la fine del corrente mese. Non si esclude che Londra voglia richiamare anche i membri della sua rappresentanza in Ungheria, mantenendovi soltanto la Cancelleria consolare.

Si apprende intanto che due persone, una inglese e l'altra, un'ebreo al servizio di Londra, sono state arrestate essendo sospettate di spionaggio. Sul fatto non si dànno particolari, ma sembra si tratti di una vasta operazione intrapresa allo scopo di stroncare ogni attività del servizio segreto britannico il quale, pure in Ungheria, ha sempre dimostrato una certa vivacità.

Delittuosa attività di agenti inglesi

Circa l'operato degli agenti inglesi in Ungheria sembra che costoro, oltre che occuparsi di questioni militari e politiche, siano stati particolarmente solerti per quanto riguarda attentati e atti di sabotaggio. A esempio una serie di incendi dolosi avvenuta in un sobborgo industriale della capitale e il tentativo d'incendiare i magazzini generali di Gyoer e altre prodezze del genere, andrebbero attribuite a stranieri e a persone al soldo di stranieri comunque interessate a boicottare il traffico fra l'Ungheria e particolarmente la Germania.

Sono state inoltre convocate alla polizia alcune persone che si ritiene abbiano avuto fino a poco tempo fa rapporti anche con l'ufficio segreto di informazioni installato presso la Legazione francese. Tra le attività segrete va inoltre segnalata la distribuzione di materiale clandestino di propaganda a danno di personalità ungheresi molto amiche dell'Asse. Molto di questo materiale è stato sequestrato.

L'incidente greco-albanese
Persistente interesse a Sofia

SOFIA, 17

Tutti i giornali bulgari continuano a dedicare molto spazio alle notizie relative all'incidente greco-albanese sottolineando il carattere antitaliano della politica greca e la difficile situazione in cui la Grecia viene a trovarsi, anche e soprattutto per l'appoggio attivo da essa fornito agli inglesi.

Importanti conseguenze previste in Ungheria

BUDAPEST, 17

I giornali ungheresi riferiscono in ampi resoconti il punto di vista italiano in merito all'assassinio del capo albanese Hoggia. Questo assassinio, scrive il *Magyar Nemzeti* ha dato, di un colpo, la massima attualità al problema delle relazioni italo-greche e greco-albanesi. Il giornale sottolinea la solidarietà completa dell'Italia imperiale col popolo albanese e conclude che l'incidente potrà avere conseguenze molto importanti.

L'epurazione in Romania

BUCAREST, 17

Nel quadro dell'epurazione dai pubblici uffici dell'elemento ebraico, il Ministero delle Comunicazioni ha licenziato, a partire dal 1.o settembre, tutti i funzionari giudei dell'Amministrazione centrale e di quelle dipendenti.

Nafta per l'Ambasciata inglese
scaricata a Rio de Janeiro in violazione della neutralità

RIO DE JANEIRO, 17

La nave da carico inglese «Torinia» ha scaricato nel porto di Rio de Janeiro, secondo quanto annuncia il giornale *Meio Dia*, 3753 tonnellate di petrolio apparentemente destinato all'Ambasciata britannica.

Il giornale sottolinea che si tratta di una violazione della neutralità brasiliana, poichè tanto petrolio non può essere verosimilmente adoperato dall'Ambasciata stessa. Il giornale poi richiama l'attenzione sul fatto che un incrociatore di medio tonnellaggio ha bisogno per il viaggio Rio de Janeiro-Inghilterra soltanto di 1200 tonnellate di nafta, ed è possibilissimo quindi che il petrolio scaricato dal piroscafo inglese possa servire per il rifornimento di più incrociatori per viaggi più lunghi.

Un bimbo con due teste

LISCA, 17

A San Buono (Abruzzi) una giovane sposa ha dato alla luce un bambino di sesso maschile bicefalo. Vivo fino al momento del parto laborioso, è morto durante l'estrazione a cagione dell'anormale presentazione.

Secondo il medico, il bambino avrebbe potuto essere vitale. Conservato nella formalina, è stato mandato all'Istituto anatomico di Roma.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si suol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fini è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

31 milioni e mezzo di lire agli assicurati dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI come partecipazione agli utili dell'Esercizio 1939

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione. *E' opportuno ricordare che nessun altro Ente assicurativo, nè in Italia nè all'estero, chiama i suoi assicurati a fruire di un così cospicuo beneficio, praticando le normali tariffe.*

Il bilancio dell'esercizio 1939 testè approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale si riassume nella grandiosa cifra di

L. 76.727.070,97

di utili netti, di ben L. 9.906.004 e cent. 24 superiori a quelli del 1938.

La quota parte di tali utili spettante, per il 1939, agli assicurati dell'Istituto, in misura eguale a quella già versata al Tesoro dello Stato, ascende a

L. 31.540.958,75

Cifra cospicua e che esprime in modo significativo il grande e privilegiato vantaggio riservato agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La ripartizione è stata eseguita nel modo seguente:

a) Sui capitali assicurati anteriormente al 1.o luglio 1936 e su quelli riferentisi a contratti collettivi, popolari o a premio unico, pei quali la partecipazione continua ad andare in aumento dei capitali stessi:

il 5 per mille delle singole somme assicurate

b) Sui capitali assicurati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo:

il 6 per cento del premio annuale

con effetto immediato, mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Così dal 1.o anno di ripartizione (1930) alla chiusura dell'esercizio 1939, l'Istituto ha assegnato complessivamente ai suoi assicurati oltre

L. 223 milioni

a titolo di partecipazione agli utili.

Per meglio illustrare ai lettori la portata effettiva di questa importante concessione della quale godono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni rechiamo il seguente

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare L. 83.750 (L. 3350x25) senza tener conto degli interessi. Sennonchè con la partecipazione agli utili concessa dallo Istituto nella misura del 6 per cento dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di L. 3350 si riduce a L. 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da lire 83.750 a L. 78.725 (L. 3149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben **L. 5025.**

CRONACA DELLA CITTÀ

Visita al campo allievi istruttori premilitari del Comandante la Difesa territoriale e del Federale

Ieri mattina, dopo neanche venti giorni di permanenza al campo, gli allievi istruttori premilitari della «Gil», accantonati nella Colonia di Sesana per un breve periodo d'istruzione, hanno avuto la gradita visita del Gen. Corte, Comandante la Difesa Territoriale, il quale si è reso personalmente conto della perfetta efficienza dei reparti, composti di graduati scelti dai Comandi rionali e comunali «Gil» della Provincia.

La presentazione dei reparti

Il Gen. Corte, che era accompagnato dal Comandatne interinale della Zona militare, è stato ricevuto all'ingresso della Colonia — dove ha reso impeccabilmente gli onori la guardia del campo — dal Comandante federale e dal Vicecomandante federale della «Gil» col. Piovani. Erano inoltre presenti il Comandatne della 59.a Legione della Milizia, l'Ispettore di Zona del P. N. F., alcuni ufficiali, il Commissario del Comune e il maresciallo dei carabinieri di Sesana.

Le due compagnie di allievi istruttori premilitari erano schierate sul vasto piazzale agli ordini dei loro ufficiali; i reparti sono stati presentati al Gen. Corte dal comandante del campo cent. Pietro Dall'Oglio; 12 ufficiali, 10 accademisti della «Gil», 250 allievi istruttori. Il Vicecomandante federale della «Gil» ha illustrato brevemente al Comandante la Difesa Territoriale il programma d'istruzione svolto dagli allievi, dopodichè il Gen. Corte ha passato in rassegna i reparti. Quindi, mentre le due compagnie raggiungevano il campo sportivo per l'addestramento, il Gen. Corte, accompagnato dal Comandante federale e dagli altri ufficiali, ha visitato gli ambienti della bella Colonia, dove hanno trovato comoda sistemazione i partecipanti al campo.

L'addestramento delle squadre

I visitatori si sono quindi recati sul campo di addestramento ove le due compagnie si esercitavano divise in squadre, ciascuna agli ordini di un allievo istruttore. Il Generale Corte, il Comandante federale e gli altri ufficiali, hanno quivi assistito all'addestramento delle squadre, trattenendovisi a lungo e constatando ovunque l'ottimo grado di preparazione raggiunto dai giovani, che hanno dimostrato in ogni esercizio — compreso il difficile percorso di guerra — capacità di esecuzione e di comando.

Prima di allontanarsi dal campo e di congedarsi, il Comandante la Difesa ha voluto esprimere al Comandante e al Vicecomandante federale, nonchè al comandante il campo e agli ufficiali tutti, il suo vivo compiacimento per quanto aveva visto, felicitandosi inoltre per i risultati ottenuti in sì breve tempo nell'istruzione individuale dei giovani allievi, nell'istruzione formale di reparto, nella ginnastica militare, nella conoscenza delle nozioni delle armi e del tiro, nella cultura fascista, nella regolamentazione militare varia, in base ai programmi stabiliti dal Comando generale della «Gil», corrispondenti alle regolamentazioni del Regio Esercito.

Dopo la partenza del Gen. Corte, il Comandante federale si è intrattenuto ancora a lungo con gli allievi istruttori premilitari, ed ha assistito all'impeccabile sfilata delle due compagnie al passo romano di parata. Si è a sua volta compiaciuto con ufficiali e allievi per la disciplina e il comportamento marziale, ostentati durante lo svolgimento del campo, che si concluderà in uno dei prossimi giorni.

Ispezioni del Federale al "Boscarolli" e alla Colonia "Ivancich"

Nel pomeriggio di ieri il Segretario federale ha ispezionato la Colonia diurna «Gil» «A. Ivancich», intrattenendosi affettuosamente con le Piccole Italiane, che lo hanno salutato con vibranti alalà al Duce.

Successivamente ha ispezionato la Casa della «Gil» «Boscarolli», dando disposizioni per la sua più ampia sistemazione, e quindi la sede del Gruppo rionale fascista. Da ultimo ha ispezionato il Fascio Femminile del Gruppo stesso, controllandone il funzionamento con particolare riferimento all'assistenza alle famiglie dei richiamati. Ha dato direttive alle gerarchie presenti ed ha ascoltato le donne fasciste in attesa di conferire con la segretaria.

L'odierna festa al "Crena" per i militi della DICAT

Il Gruppo rionale fascista «Angelo Crena», con l'autorizzazione del Dopolavoro delle Forze Armate di Trieste, ha indetto un trattenimento a favore delle Camicie Nere della Milizia Artiglieria Controaerei. La festa avrà luogo oggi domenica, alle ore 17.30, nel giardino della Casa rionale G.I.L. «Angelo Crena» di via Settefontane 45.

La R.U.N.A. per la ricerca degli aviatori prigionieri e scomparsi

La R.U.N.A. di Trieste informa di aver istituito una speciale sezione per la ricerca degli aviatori combattenti prigionieri o scomparsi o comunque che non dànno notizie di sè.

Gli interessati potranno rivolgersi a detto ente presso l'idroscalo civile, nelle ore 8-13 e 15-18.30 di ogni giorno non festivo.

Il servizio dei tassametri in periodo di oscuramento

Il Municipio, aderendo alla richiesta dei titolari delle auto pubbliche, e in considerazione delle difficoltà derivanti alla circolazione notturna dalle misure dell'oscuramento, ha disposto che per la durata dell'oscuramento stesso le auto da piazza siano esentate dall'obbligo di percorrere tutte le strade carrozzabili della città, nelle notti nuvolose o illuni, limitatamente ai tratti seguenti: vicolo degli Scaglioni, dopo lo stabile n. 276; vicolo del Castagneto, dopo l'incrocio con la via Monte Grappa; via Romagna, dopo lo stabile n. 34-a; Scala Santa, dopo la fabbrica Zucculin; via dell'Eremo, nel tratto dalla via Rossetti alla via Mameli.

Nel contempo rammenta ai pedoni l'obbligo di camminare esclusivamente sui marciapiede, data la pericolosità della carreggiata durante l'oscuramento.

Il premio del Duce per la nascita di sei gemelli

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, il Prefetto di Trieste ha concesso il premio di natalità di lire 600 ai coniugi Krevatin in seguito alla nascita dei gemelli Giorgio e Dario, lire 700 ai coniugi Bianco per la nascita delle gemelle Ines e Bruna e lire 700 ai coniugi Sossi per la nascita dei gemelli Anna e Paolo.

Il convegno del "Cineguf"

La sezione cinematografica del «Guf» annuncia per domani, lunedì, un'altra serata di critica, che continua il suo interessante ciclo di disamina dei più vivi problemi del film italiano e straniero. La camerata Franca Roberti parlerà sul tema: «La donna nel film italiano». Il convegno s'inizierà alle 21.15.

L'onomastico della Sovrana

Il pensiero deferente e affettuoso di Trieste si volge oggi all'Augusta Maestà di Elena di Savoia, nel fausto giorno del Suo onomastico. La festa della Regina Imperatrice è festa di tutte le mamme, di tutte le spose d'Italia, che vedono nell'Augusta Donna il modello eccelso delle virtù familiari; è festa di tutti gli Italiani devoti sempre alla gloriosa Casa Savoia. In ogni evento i Savoia hanno sentito vibrare intorno a sè l'affetto e la devozione del popolo italiano, orgoglioso della Stirpe eroica; codesti sentimenti, però, più profondi sono ora che la Nazione è in piedi, mobilitati in tutti i ranghi, con i suoi figli migliori combattenti per raggiungere il folgorante trionfo che riscatterà la Patria da tutti i vincoli del nemico usurpatore, che ridarà all'Italia l'imperiale signoria su tutte le sue terre e su tutti i suoi mari.

L'elogio del Segretario del Partito al G.U.F. di Trieste organizzatore dei "Littoriali di guerra"

Il Vicesegretario del P.N.F., Pietro Capoferri, Reggente il Direttorio Nazionale, ha fatto pervenire alla Segreteria del G.U.F. di Trieste la seguente lettera:

«Tributo il mio elogio al G.U.F. di Trieste per la perfetta organizzazione dei Littoriali della Vela e di Tiro a segno».

L'alto riconoscimento del P.N.F. è il massimo premio all'entusiasmo che i fascisti universitari hanno profuso nella manifestazione littoriale, realizzata con fede e capacità, in brevissimo volger di tempo.

Borse di studio per organizzati della G.I.L.

Il Consorzio Industriale Manufatti (CIM) ha indetto un concorso per l'assegnazione delle seguenti borse di studio: 10 borse da assegnarsi a frequentanti le scuole marinare della «Gil» di Bari, Sabaudia, Venezia, per un importo annuo di lire 2600 nette ciascuna; 4 borse da assegnarsi a frequentanti i Collegi della «Gil» di Brindisi, Forlì, Roma, Orvieto, Udine e Venezia, per un importo annuo da lire 2500 a 6000 nette ciascuna, secondo il tipo di collegio. Gli interessati potranno prendere visione del programma delle scuole e dei collegi della «Gil» presso il Comando «Gil» di Fascio e i Comandi «Gil» di Gruppo rionale. Le domande, corredate dai relativi documenti, in carta semplice, dovranno pervenire alla presidenza della CIM, Roma, via IV Novembre 149, entro il 31 agosto corrente.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Soggiorno alpino a Pierabech. Fino al 20 corr. si accettano le iscrizioni per il soggiorno alpino di Pierabech. Vi sono ammesse le fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane, verso pagamento della retta giornaliera di lire 14. Per informazioni e iscrizioni alla sede di via Roma 28, III, segreteria, giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, telefono 56-96.

Dopolavoro provinciale

Attività natatoria. Quest'oggi, nella piscina del Bagno Ausonia, con inizio alle 10, si svolgeranno i brevetti di nuoto femminili per le dopolavoriste del Dopolavoro «Acegat». Pure oggi, per i dopolavoristi del Dopolavoro «Acegat» si terrà nella piscina della Canottiera Saturnia di Barcola, alle 16, una riunione per il conseguimento dei brevetti di nuoto maschili.

L'attività del Dopolavoro provinciale

Tre grandi concerti d'officina per 13.000 operai e 6.000 soldati

Nei prossimi giorni si tradurrà in atto a Trieste una di quelle iniziative dell'Opera Nazionale Dopolavoro che attestano in modo veramente suggestivo la tenace e costante cura rivolta dal Regime fascista a portare le classi operaie ad una sempre maggiore elevazione spirituale. Il Dopolavoro provinciale, seguendo le direttive all'uopo impartite dal Ministero della Cultura Popolare, organizzerà tre grandi concerti in officina che saranno offerti alle maestranze di importanti opifici.

Un'orchestra di ottanta professori, la nostra eccellente orchestra del Teatro Verdi, diretta dal maestro Luigi Toffolo, cui si uniranno i cantanti Rina Pellegrini, Italia Grego, Rodolfo Moraro e Turiddu Bertotti, partirà mercoledì alla volta di Gorizia, dove avrà luogo il primo concerto per le maestranze del Dopolavoro aziendale industriali.

Giovedì la Compagnia artistica sarà all'Arsia ed allieterà il riposo delle numerose maestranze delle miniere carbonifere. Venerdì infine si porterà a Fiume, ove, al concerto che si terrà al Cantiere navale, assisteranno oltre alle maestranze dello stesso, anche quelle della «Romsa» e del silurificio.

Alle tre manifestazioni presenzieranno circa 13.000 operai e 6000 soldati.

ASTERISCHI

Nozze d'oro

Festeggiano oggi a Muggia, le nozze d'oro, affettuosamente contornati dai numerosi figli — sette dei quali viventi — nipoti e pronipoti, il patriota Giuseppe Zaccaria e la sua cara e degna consorte signora Luigia nata Tarlao. In occasione della lietissima ricorrenza i due «sposini» assisteranno alla S. Messa nell'antica chiesa di Muggia Vecchia. A Giuseppe Zaccaria, che nei suoi giovani anni militò sempre fedelmente nelle file del partito irredentista e fu anche presidente del Gruppo di Muggia della Lega Nazionale, ed alla sua buona consorte esprimiamo i più fervidi rallegramenti e gli auguri di festeggiare in buona salute anche le nozze di diamanti!

Nozze

Nella chiesa di San Giovanni la gentile signorina Mila Lachi, coronando il suo bel sogno d'amore, ha dato la mano di sposa al camerata dott. Giorgio Schsel. Rallegramenti e auguri.

Assemblea generale del Sindacato fascista autori e scrittori

Gl'iscritti al Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo domani lunedì, alle 19, nella sala maggiore dell'Unione.

Oggi alle ore 10 prova delle sirene

Oggi 18 agosto, alle 10, si svolgerà la consueta prova settimanale delle sirene, che si protrarrà per venti secondi.

I funerali del col. Dalmazzo

Ieri, nel pomeriggio, partendo dalla casa di via Gatteri 6, si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto col. Filiberto Dalmazzo. A dare l'estremo saluto all'estinto erano convenuti un eletto stuolo di alti ufficiali dell'Esercito e della Milizia con alla testa il Gen. Corte, Comandante la Difesa Territoriale, il Generale Comandante la VI Zona Camicie Nere, il rappresentante del Federale nonchè un battaglione del 73.o Fanteria con musica e una folta rappresentanza delle Cooperative Operaie con gagliardetto.

Dall'abitazione di via Gatteri la bara, ch'era avvolta nel tricolore, è stata trasportata nella chiesa di S. Antonio e quindi al deposito ferroviario di via Flavio Gioia. Prima che il feretro venisse deposto sul carro ferroviario, il rappresentante del Federale ha fatto l'appello dello scomparso secondo il rito fascista.

Decesso. Vivo largo rimpianto ha suscitato la notizia della improvvisa morte avvenuta a Monrupino del cav. Gastone Dollinar, noto commerciante, buon fascista, patriota integerrimo, lavoratore instancabile, che rivestiva numerose cariche sindacali; era, fra altro, membro del Direttorio provinciale della Federazione libro, carta affini di Roma, del locale Sindacato carta dell'Unione fascista commercianti. Per la dolorosa perdita che li colpisce, esprimiamo alla madre, ai figli e agli altri congiunti tutti le più sentite condoglianze.

Messa da Requiem. Martedì prossimo alle 7, nella chiesa di Roiano, sarà celebrata una solenne Messa da Requiem in suffragio del defunto Carlo Burgher, nel trigesimo della sua morte.

Terremoto vicino registrato a Trieste

La stazione sismica del locale R. Istituto geofisico comunica di aver registrato ieri mattina, con inizio alle 4 ore 16 minuti e 38.5 secondi e fine alle 4 ore e 18 minuti, una sensibile scossa di terremoto alla distanza di 125 chilometri.

Bollettino demografico
17 agosto 1940-XVIII

Nati	11
Morti	10
Matrimoni	10

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Doorlay al Rossetti

Con un teatro gremito in ogni ordine di posti, le Riviste Doorlay hanno sostenuto ieri la quarta rappresentazione della vulcanica rivista in 99 quadri «Tropical Express 1940». Applausi fittissimi sono andati a tutti i principali interpreti, ai comici, ai corpi di ballo e particolarmente festeggiati sono stati l'inarrivabile stella internazionale Trudi Bora, eterogenea, elegante e spigliata, il cantante Querci, Gastone Bettarini, il giocoliere Yang Yao Yong, l'imitatore Noè, il duo Gotschi e Rudi Bartko, il sosia di Charlot.

Oggi la Compagnia prende congedo dal pubblico triestino con due rappresentazioni, alle 15.30 e alle 20.45.

La stagione lirica alla Fenice

Viva è l'attesa tra il folto pubblico degli amatori del teatro d'opera per l'annunciata stagione lirica al Teatro Fenice. Ci è data ora conferma che la serie degli spettacoli si inizierà il 7 settembre con la «Bohème» di Puccini, cui seguiranno il «Ballo in maschera» di Verdi, la «Cavalleria rusticana» di Mascagni, i «Pagliacci» di Leoncavallo, il «Barbiere» di Rossini e l'«Elisir d'amore» di Donizetti. Daremo in una prossima edizione i nomi degli artisti e del maestro concertatore.

Gli undici anni della Compagnia di Angelo Cecchelin

La Compagnia dialettale triestina di Angelo Cecchelin ha festeggiato ieri l'undecimo anno di vita e con gesto particolarmente simpatico il capocomico ha adunato a pranzo, nella trattoria «Ai commercianti», cento bisognosi designati dall'Ente assistenziale. Al gaio simposio, allietato dal fisarmonicista Vincenzo de Monte, hanno presenziato tutti gli attori del complesso cecchelliniano che, con l'anfitrione alla testa, si sono prodigati in gentilezze verso gli ospiti.

Oggi al Filodrammatico Cecchelin dà le ultime repliche dello spettacolo di gala con «Sior Nini botegher» e «Canta Italia». Da domani: «Un sequestro emozionante» e «Vecchio varietà» con Jole Silvani, Aura Grisi, Marcella Marcelli e Cecchelin.

Bimbo che precipita dalla balaustra del III piano

Una sciagura, che ha vivamente impressionato la popolazione di Cittavecchia, è avvenuta ieri verso le 12.45, nello stabile n. 8 di via Donota. A quell'ora un piccino di cinque anni, Dante Onciak di Giovanni, abitante con la famiglia in quella casa, s'è arrampicato, per gioco, sulla balaustra delle scale, al terzo piano. Qualche momento dopo il bambino, perduto l'equilibrio, è precipitato attraverso la tromba delle scale nell'atrio. I familiari e altri inquilini, costernatissimi, sono accorsi vicino al piccino per soccorrerlo, mentre qualcuno provvedeva a richiedere l'intervento della Croce Rossa. Il povero bimbo, che versava in gravi condizioni, è stato di urgenza trasportato con l'autolettiga all'ospedale, i cui medici gli hanno constatato la sospetta frattura del cranio con sintomi di commozione cerebrale, e un ematoma alla bozza frontale sinistra. E' stato accolto con prognosi riservata nel primo reparto chirurgico.

Il piede sotto la ruota

L'agricoltore Giovanni Puzzer, di 59 anni, abitante a Strugnano n. 46, nelle prime ore del pomeriggio di ieri stava avviandosi per via Mazzini, diretto verso la riva, sopra un carro carico di cesti vuoti di frutta. Giunto all'angolo con la via Roma, il Puzzer ha voluto scendere dal veicolo, senonchè è caduto, essendogli passata una ruota sopra il piede destro. Un sanitario della Croce Rossa poco dopo gli ha constatato una contusione escoriata alla regione malleolare del piede destro, contusioni al dorso ed escoriazioni alla gamba sinistra, per cui lo ha fatto trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. L'agricoltore, giudicato guaribile in circa quattro settimane, è stato trattenuto in osservazione.

Fuoco di sterpaglia

Iersera, alle 21.20, i vigili del fuoco furono avvertiti che un incendio si era sviluppato sulle pendici di Monte S. Primo, nei pressi di S. Croce. Recatisi sul posto con un carro di campagna, al comando del vicebrigadiere Ferrari, i vigili riuscirono dopo due ore di faticoso lavoro, circoscrivere e domare l'incendio.

Cronaca giudiziaria

Il ricorso di due imputati

(Corte d'Appello) Nell'ottobre scorso, certa Gioseffa Toncetti e tale Emilio Stern, vennero denunciati all'autorità giudiziaria per pratiche contro la maternità seguite da morte in danno di Antonietta Salice, moglie dello Stern. Istruito il procedimento istruttorio, i due accusati avrebbero dovuto comparire davanti alla Corte d'Assise, ma in seguito alle conclusioni dei periti, che ebbero dei dubbi sulle cause che provocarono la morte della Salice, la causa venne rimessa al giudizio del Tribunale penale il quale, nell'aprile condannò la Toncetti a due anni e lo Stern a tre anni di reclusione per procurato aborto semplice.

Contro la sentenza gli imputati presentarono ricorso, il quale, esaminato ora in sede di appello, è stato accolto. Infatti la Corte ha concluso coll'assolvere gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Formosa; P. M. cav. uff. Battiggi-Stabile; difesa avvocati Guido Zennaro e Buda; cancelliere Godnig.

Notiziario sportivo

La squadra a vela del G.U.F. ricevuta dal Federale

Il Segretario federale ha ricevuto ieri sera, alla Casa del Fascio, presenti il reggente e l'addetto sportivo del G. U. F., i fascisti universitari componenti gli equipaggi della squadra di vela del G. U. F., ai quali ha rivolto, anche a nome del Fascismo triestino, parole di vivo elogio e di incitamento per le future competizioni sportive.

Ha inoltre rinnovato al reggente del G. U. F. ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per l'ottima organizzazione e per i risultati conseguiti nei Littoriali della vela e del tiro a segno. Ha ordinato quindi il saluto al Duce, cui ha risposto il vibrante «A noi!» dei presenti.

L'odierna manifestazione al campo del Ferroviario

Oggi, dalle 17.30 in poi, al campo di pattinaggio «Costanzo Ciano» del Dopolavoro Ferroviario si svolgerà l'annunciata manifestazione sportiva che avrà per programma un incontro di hockey fra la seconda squadra del Ferroviario e la prima del Dopolavoro interaziendale di Pola, corse maschili e femminili, corse a staffetta ed esibizioni di pattinaggio artistico in cui si produrrà pure la Gianfala di Pola.

Il Giro velico alla tappa di Sistiana «Canopo» primo in classifica

SISTIANA, 17

Questa mattina alle 6, causa un forte greco-levante e forti marosi, non era possibile dare il via ai crocieristi da Portorose. Avuta la debita comunicazione del Comando marina di Trieste e da altri punti marittimi del Golfo, i crocieristi si sono portati a Pirano.

Alle 14 scemata un poco la forza del vento, pur persistendo il mare grosso è stato dato il «via» alle «stelle». Le «stelle» sono partite dal molo di Pirano in gruppi serrati come tante frecce. La «stella» 1043 «Follia» spezzava il timone e doveva ritirarsi. Dopo una dura lotta, che continuava sia con i concorrenti che con il mare e il vento, le imbarcazioni traversarono tutto il nostro golfo e alle 16.48', dopo sole due ore e 48', tagliava il traguardo di Sistiana la «stella» 1598 «Eolo», dell'ing. Privileggi, al comando di Adelchi Pellaschier, della Società Vela Oscar Cosulich di Monfalcone. Arrivarono nell'ordine: 2) «Canopo», di S. A. R. il Duca d'Aosta, al comando di Nedali, alle ore 16.49'34"; 3) «Sirena», alle 16.51'18"; 4) «Sergio Laghi», alle 16.52'54"; 5) «G. Lucatelli», alle 17.1'4"; 6) «Scaramuccia», alle 17.6'18"; 7) «Tarabochia», alle ore 17.19'38".

Alle 14.30 presero il «via» da Pirano le imbarcazioni da crociera. A un miglio da Pirano, l'imbarcazione «Adriaco», per avaria, doveva ritornare a Pirano e più tardi riprende la corsa. Al traguardo di Sistiana, arrivano nell'ordine: 1) «Giulia» dell'Adriaco, al comando di Chittarich, alle 17.22'12"; 2) «Icnusa», del colonnello Ternes, alle 17.42'19"; 3) «Maris Stella», alle 17.59'29"; 4) «Adriaco», alle 18.18'10".

La terza gara è per le jole olimpioniche, che sono partite da Trieste per Sistiana alle 14. Essa ha dato i seguenti risultati: 1) «N. 55», al comando di Derin, alle ore 15.53'50"; 2) «N. 9», alle 16.5'20"; 3) «N. 34», alle 16.25'; 4) «N. 28», alle 16.27'. Hanno fatto avaria «Axum» e «Sisalia», che sono state rimorchiate a Sistiana.

Classifica generale dopo le quattro prove eseguite: 1) «Canopo», punti 29; 2) «Sirena», p. 27; 3) «Scaramuccia», p. 21; 4) «Eolo», p. 20; 5) «Sergio Laghi», p. 14; 6) «G. Lucatelli», p. 13; 7) «Emo Tarabochia», p. 11; 8) «Follia», p. 7. Imbarcazioni da crociera: a pari punti «Giulia» e «Icnusa», punti 6; 3) «Adriaco», p. 5; 4) «Maris Stella», p. 2.

Questa mattina alle 9 avranno inizio a Sistiana le gare di triangolo. Alle 13, le imbarcazioni da crociera partiranno per la loro terza e ultima tappa Sistiana-Trieste.

L'odierna riunione di pugilato al "Quis"

Questa sera alle 18.30 si terrà la riunione di pugilato al «Quis», a favore delle FF. AA. I soldati avranno ingresso libero; per il pubblico il prezzo d'ingresso è di lire 1.50. Ecco il programma degli incontri:

Pesi gallo: Mariano (Quis) contro De Santis (58.a Leg. S. Giusto); *pesi piuma:* Rossit (Quis) contro Velpi (Monfalcone); *pesi piuma:* Minatelli (A. P. T.) contro Martinelli (Monfalcone); *pesi leggeri:* Piccioni (Comisso) contro Iurisevich (58.a Leg. S. Giusto); *medio leggeri:* Valente (Comisso) contro Biason (58.a Leg. S. Giusto); *pesi medi:* Cappello (Monfalcone) contro Nisevich (58.a Leg. S. Giusto); *pesi medio massimi:* Bordo (Quis) contro Santalesa (Fiume).

I magiari battono gli azzurri nell'incontro triangolare di pallanuoto

BUDAPEST, 17

(B) Nello incontro triangolare Italia-Germania-Ungheria di pallanuoto oggi i magiari hanno riportato la vittoria sulla squadra azzurra per 5 punti contro 1. Il primo e unico punto a nostro favore è stato segnato nel primo tempo. Subito gli ungheresi hanno pareggiato e nel secondo tempo hanno segnato altre quattro porte. I magiari hanno vinto pure contro la squadra germanica per 7 a 0. Ha assistito agli odierni incontri il Ministro di Germania.

CINE E SPETTACOLI

ROSSETTI. 15.30 e 20.45: Due ultime rappresentazioni della Comp. di Riviste Doorlay's con «Tropical Express 1940» in 99 quadri. Addio della Comp.
EXCELSIOR. 15.15: «Il passato che torna», L. Dagover, P. Petersen.
PRINCIPE. 14.30: «La figlia del vento», con Paola Vessely, passionale.
FILODRAMMATICO. 14: A grande richiesta Cecchelin nel suo spettacolo di gala completo. Sullo schermo «Bisbetica innamorata», C. Lombard.
ITALIA. 14.30: «Centomila dollari», brillantissimo, Assia Noris, Amedeo Nazzari. Ultime repliche.
REGINA. 14.30: «Il prigioniero di Zenda», Madeleine Carroll, Ronald Colman, Douglas jr.
IMPERO. 15: Seconda nuova settimana del buonumore con: «Non invecchia l'amor mio», «Prendetelo vivo», «Radio pazzie», «La ballerina e il gangster», 4 nuove comiche americane inedite, ancora più brillanti delle precedenti.
REALE. 14: «Casa lontana», un bel film cantato da B. Gigli.
GARIBALDI. 14: «La donna dello scandalo», la deliziosa interpretazione di Heather Angel e Roger-Pryor in un film di classe. Successo.
MASSIMO. 14.30: «Le vittime di Norwich», sensazionale mistero, Evelyn Williams.
NOVO CINE. 14: «Poliziotto segreto», con Bambù e Ridolini Stan Laurel.
MODERNO. 14: «La sua maniera d'amare», con John Boles. Segue: «La battaglia della Manica».
ODEON. 14: «Cerco il mio amore», Ginger Rogers, Fred Astaire. Splendido.
SAVOIA. 15: «La stella di Broadway», con Marika Rökk. Grande successo.
ARMONIA. 14.30: «Gentiluomini di mezzanotte». V. Romance. Varietà.
POPOLO. 15.30: «La principessa Tarakanova», A. Vernay, storico della Corte russa. Ridolini e «Stan Laurel».
AZZURRO. 15.30: «Occhi neri», Harry Baur e Simone Simon.
VITTORIA. 15: «Una donna in gabbia», Lily Pons e Jack Oakie.
ADUA. 14: «Cardinale Richelieu», G. Arliss e «Facce false», Cabot.
CENTRALE. 14: «Animali pazzi», comicissimo con Totò. Segue S. Temple
VENEZIA. 15.30: «Gabbia della morte» e «Il fantino di Kent», W. Powell.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ogni sera concertino, dalle 21 in poi. Servizio di autocorriere da Piazza Goldoni.

RADIO — 18 agosto

Sino le 19: Onde m. 221,1, 230,2, 263,2, 420,8, 491,8: 8.15, 13, 14 e 17: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.25: Musica operistica. 12.35: Orchestra diretta dal m.o Angelini (parte prima). 13.15: Orchestrina dir. dal m.o Angelini (parte seconda). 14.15: Radio Igea. 17: Musica varia. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

IL PROGRAMMA SERALE. Dalle 19 alle 20.30 come il primo programma. 20.30 (soltanto m. 230,2): «Il metodo di Ninetta», scena di Aurora Beniamino. 21 (circa): Canzoni e melodie. Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 22: Orchestra a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena diretta dal m.o Bocci. 22.30: Musica varia. 23: Giornale radio.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Continuano le iscrizioni per gli ultimi turni del soggiorno montano di Sappada. Si comunica che le partenze avverranno direttamente da Trieste e Sappada con automezzo. Si accettano gitanti domenicali. Informazioni e prenotazioni generalmente in sede dalle 19 alle 21 in via Palestrina 3, II, sinistra.

Ferroviario. Oggi, dalle 17.30 in poi, al campo «C. Ciano» di viale Regina Elena 49, manifestazione di pattinaggio. In segreteria si accettano le iscrizioni per partecipare al corso istituito dalla filodrammatica «E. Duse», al quale possono iscriversi tutti i dopolavoristi.

«Creda» di Muggia. Quest'oggi alle 19 la sezione corale diretta dal maestro Miro Lozzi effettuerà un concerto nel giardino sociale. In mattinata gita dei cicloturisti alle sorgenti del Risano.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni; via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 13, per sole visite urgenti): dott. Ruggero Ruzzier, via Machiavelli 17, III.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI DI NOME ROMANO: 18 agosto: Floro, Lauro, Clara di Montefalcone.
19 agosto: Giulio senatore romano, Donato, Mariano, Urbano.
DECESSI (17 agosto 1940-XVIII): Braicovich Giovanni, a. 84; Dalmazzo Filiberto, a. 58; Segulin Vittorio, a. 66; Roberto in Pascucci Beatrice, a. 30; Skamperle Luigi Andrea, a. 30; Buttinar Rodolfo, a. 42; Carni Pietro, a. 63; Turco Lucia, a. 7; Martinelli Umberto, a. 10.
Le pubblicazioni di matrimonio saranno date in una delle prossime edizioni.

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani (ore 10):
Turno Lloyd Triestino: 10 camerieri, 5 garzoni in I, 3 garzoni in II, 10 mozzi camera, 3 secondi cuochi, 2 terzi cuochi, 3 secondi dispensieri, 3 garzoni di cucina, 5 mozzi cucina.
Turno Adriatica: 7 marinai, 5 giovani coperta I, 2 giovani coperta II, 4 mozzi coperta, 10 fuochisti, 4 carbonai.

Estrazioni del Lotto
del 17 agosto 1940-XVIII

BARI	1	35	61	26	21
CAGLIARI	14	81	88	64	37
FIRENZE	10	76	65	25	85
GENOVA	25	29	99	85	29
MILANO	5	2	76	48	89
NAPOLI	32	36	14	64	55
PALERMO	48	27	67	11	50
ROMA	86	49	65	90	24
TORINO	17	15	64	35	25
VENEZIA	71	52	1	81	75

Gite per mare
che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7 (diretto), 11.30 (diretto), 18 (diretto facoltativa), 20 (diretto); da Capodistria, ore: 5.15 (diretto); 8 (tocc. Ospizio); 10.30 (diretto); 12.30 (tocc. Ancarano e Ospizio); 16.45 (tocc. Ospizio facoltativa); 19 (diretto).
Servizio per Ospizio e Ancarano: da Trieste alle ore 9.15; ritorno da Ancarano e Ospizio alle ore 12.40 (Capodistriana).
Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17 (Muggesana)
Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 8.35, 13.10, 20.15 e 21.30; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45, 19.30, 21, (Muggesana).
Bagno San Nicolò. Partenze alle 8 (facoltativa), 10, 12, 14, 19. Da San Nicolò alle 9 (facoltativa), 11, 13, 18, 20.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Trieste.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANA onestissima, capace tutti lavori, offresi piccola famiglia. Rivolgersi via Valdirivo n. 8, portinaia. 70882 A
CAMERIERA, eventualmente personale, perfetta tutti lavori di casa, con lunghi attestati, offresi. Via Milano 18, portineria. 26018 A
CAMERIERA bravissima offresi ore combinarsi. Referenze. Giuliani 5, II, destra. 41163 A
CUOCA media età, bravissima per cucinare, offresi. Ghega 3, quinto. 70892 A
DONNA, singole giornate, lavare, stirare, pulizia casa, offresi. Battisti 3, custode. 70845 A
DONNA prestaservizi offresi 8 alle 13. Indirizzo Piccolo. 41104 A
PRESTASERVIZI tuttofare offresi. - Via S. Maurizio n. 9, presso De Gioia. 70840 A
PRESTASERVIZI trentacinquenne, svelta, brava cucina, offresi prontamente. Crispi 15, IV. 26047 A
RAGAZZA brava, onesta, offresi prestaservizi, ore combinarsi. Udine 58, portiere. 70919 A
RAGAZZA prestaservizi stabile, offresi. Via Carducci 30, portineria. 70869 A
RAGAZZE, una stabile e altra prestaservizi, offronsi. Via Udine n. 32. 41164 A
RAGAZZETTA offresi per piccola famiglia. Rivolgersi S. Lazzaro 16, portiere. 70880 A
SIGNORINA brava cucito, lavori casalinghi, offresi pomeriggi, giornata. Via Giulia 11, portiere. 70848 A
VENTENNE, bella presenza, capacissima lavori casa, offresi prestaservizi. Via Madonnina 20, pt. 41131 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 23, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 41162 B
CAMERIERA pratica cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Chiadino 4. 41173 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. Via S. Nicolò 29-III. 26058 B
DOMESTICA capace tuttofare, cerca piccola famiglia con bambino. Presentarsi, documenti, 11-13, 19-21, dott. Cantilli, Giulia 12. 41080 B
PRESTASERVIZI capace, referenze. Presentarsi ore 8-10 via Franca 15. 26019 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi, ore 13-17. Piazza Foraggi 8, porta 8. 41112 B
PRESTASERVIZI giovane, mattina e pomeriggio, cercasi. Ghirlandaio 6, porta 11. 70852 B
PRESTASERVIZI giovane, solo mattina, presso piccola famiglia, cercasi. Istituto 41, primo. 41124 B
PRESTASERVIZI possibilmente giovane, solo mattina, cercasi. S. Francesco 66, Roberti. 41130 B
PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi lunedì, Novelli, Lazzaretto vecchio 4, secondo. 41126 B
PRESTASERVIZI sana, tutto fare, cercasi. Via Navali 24, p. 2. 70896 B
PRESTASERVIZI mattina, tuttofare cercasi. Via Ariosto 2, p. 16. 70894 B
PRESTASERVIZI capace, 8-12, cercasi. Gallina 5, quarto, sinistra. 70887 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Alcardi 5, porta 6. 70877 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

A. RAGIONIERE corrispondente concetto, italiano, tedesco, lunga pratica, occuperebbesi anche ore. Cassetta n. 25839 C, Unione Pubblicità. 25839 C
ABILE capoavvolgitore, lunga pratica e teoria estero, attualmente capo officina, cerca posto importante azienda, qualsiasi località. Offerte «Piccolo», Gorizia. 1000 C
AGRIMENSORE, promozione ultimo anno, pratico conduzione aziende, lavori geometra, contabilità, contributi, lavori ufficio, dattilografia, laboratorio, analisi, titolazioni, offresi. Carta identità 33-23, fermo posta, Umago. 25916 C
BANCONIERE, cantiniere, bar, caffè, buffet, offresi; massima fiducia. Cassetta 25899 C, Unione Pubblicità. 25899 C
BARISTA già pratica oppure cameriera, offresi. Crispi 18, Colla. 26004 C
SIGNORINA italiano, tedesco, dattilografia, attiva, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere passaporto 925245, fermoposta. 26029 C
CONIUGI distinti, soli, offronsi casa signorile, ottime referenze. Cassetta 25982 C, Unione Pubblicità. 25982 C
CONTABILE pratico stenodattilografo, corrispondente italiano tedesco, offresi. Telefonare 92-38. 5578 C
CONTABILE lunga pratica ogni lavoro ufficio, paghe, assicurazioni, corrispondenza, cauzione liquida, offresi. Scrivere Sardini, via Veneto 18, Tarvisio. 25262 C
DISTINTA, media età, lunghi attestati, offresi direzione casa, dama di compagnia persona o piccola famiglia. Scrivere Stancic, Matteria. 25959 C
DOMESTICA giovane, forte, cercasi. Carducci 38, I, sinistra. 41179 B
FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro in genere, prezzi miti. Fortis n. 38, Milan. 70834 C
INFERMIERA pensionata, offresi in cambio vitto, alloggio, qualsiasi località. Indirizzo Piccolo. 41177 C
INFERMIERA media età, lunga pratica malattie mentali, epilettici, infermi, dama compagnia presso persona, offresi, miti pretese. Cassetta n. 25960 C, Unione Pubblicità. 25960 C
IMPIEGATA capace, diploma ragioniere, pratica contabilità, corrispondenza, conoscenza tedesco, francese, stenodattilografa rapida, precisa, ottime referenze, cerca posto. Scrivere Cassetta 25955 C, Unione Pubblicità. 25955 C
SIGNORA giovane, brava e seria con figlio studente, cerca posto governo casa, vicemadre o altro decoroso presso persona distinta, anche fuori Trieste. Cassetta 26031 C Unione Pubblicità. 26031 C
SIGNORA distintissima, espertissima taglio, cucito, creazione modelli, occuperebbesi sartoria signora, preferibilmente come direttrice. Anche fuori Trieste. Cassetta 25990 C, Unione Pubblicità. 25990 C
SIGNORA bella presenza, pratica mensa, bar, cameriera, offresi. Via Rismondo n. 14, presso Vitantino. 41176 C
SIGNORA trentenne, distinta, occuperebbesi direzione casa, guardarobiera, qualsiasi lavoro decoroso. Cassetta 25986 C, Unione Pubblicità. 25986 C
SIGNORA anziana, italiano, tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto fiducia. Cassetta 25979 C, Unione Pubblicità. 25979 C
SIGNORINA 20.enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, stenografia, volonterosa, offresi. Cassetta 25984 C, Unione Pubblicità. 25984 C
SIGNORINA bella presenza, conoscenza tedesco, francese, offresi direzione casa signorile, trattamento alla pari. Cassetta 25985 C, Unione Pubblicità. 25985 C
SIGNORINA meridionale, distintissima, occuperebbesi dama compagnia, governante, presso coniugi o distinta, seria persona, vicemadre, fuori Trieste. Cassetta 25983 C, Unione Pubblicità. 25983 C
STENODATTILOGRAFA giovane, cerca posto apprendista ufficio. Offerte: Cassetta 25980 C, Unione Pubblicità. 25980 C
STENODATTILOGRAFA, praticante ufficio, cerca posto subito. Indirizzo Piccolo. 41150 C
TRENTACINQUENNE, presenza, occuperebbesi per governo casa presso distinta persona sola. Cassetta 25894 C, Unione Pubblicità. 25894 C
VENTICINQUENNE, italiano, diplomato Svizzera, corrispondente concetto tedesco, francese, italiano, solida pratica commerciale, offresi. Offerte Cassetta 25062 C, Unione Pubblicità. 25062 C
VENTIQUATTRENNE robusto, pratico bicicletta, offresi qualsiasi lavoro, mattina o pomeriggio, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 70836 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. OROLOGI, riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 41155 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 2. 3 CC
CAPPELLI uomo rimodernansi da 4. Calze, rimmagliatura, soprascarpe, impermeabili, riparazioni. Scalinata 2. 70844 CC
MACCHINE cucire riparo, prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Granaccini. 26040 CC
MATERASSAIO esatto, materassi 12, suste 18. Bramante 11-V. Pasini. 26054 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8, officina. 26038 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 70872 CC
PELLICCIAIO perfettissimo eseguisce qualsiasi lavoro, modicissimo. Ventisettembre 33-II, destra. 26067 CC
PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 70046 CC
PITTORE d'arte, stanze, cucine moderne, laccatura mobili, prezzi convenienti. Madonnina 13, portineria. 70838 CC
PITTORE eseguisce camere, cucine moderne, lire 40. Corso 29, portineria. 26030 CC
RADIO-riparazioni qualunque marca, riparazioni urgenti. Mez, Piazza Vico 9, telefono 4302. 41135 CC
RAMMENDATORE provetto, eseguisce riparazioni su qualsiasi stoffa. - Costante, Piazza Impero 11. 41142 CC
SARTA uomo abilissima, rivolta, rimoderna vestiti, assume qualsiasi lavoro. Solitario 4, IV. 26035 CC
SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara prezzi modici. Piazza Impero 11, terzo. 41143 CC
TARGHETTE marmo lire 13. Lapidi moderne, pagamenti rateali. Bonifacio Venezian 30. 41161 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO sarta e garzona cercansi. Presentarsi Maglificio, Filzi 5. 70753 D
APPRENDISTA commessa con attestato e aiuto commessa, cercansi negozio abbigliamento. Offerte Cassetta 26052 D Unione Pubblicità. 26052 D
CALZOLAIO cercasi. Referenze e pretese, scrivere Cassetta 25981 D, Unione Pubblicità. 25981 D
FATTORINO 15.enne cerca cartoleria Magris, via Battisti 13. 41175 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Cologna n. 25, Marchesini. 70509 D
GIOVANE intelligente, volonteroso, intraprendente, cerca Compagnia di Assicurazioni, per avviarlo rapida, redditizia carriera. Cassetta 25974 D, Unione Pubblicità. 25974 D
IMPORTANTE Anonima cerca giovane perfetto corrispondente, stenodattilografo italiano, tedesco, stranieri esclusi. Offerte Cassetta 25831 D Unione Pubblicità. 25831 D
LAVORANTE e mezze, civile militare cercansi. Udine 10. 70888 D
MEZZALAVORANTE sarta donna, cercasi prontamente. Tiziano 11, porta 11. 25938 D
MEZZO odontotecnico capace, volonteroso, cercasi, Indirizzo al Piccolo. 26003 D
MODISTA capacissima oppure per lavoro a domicilio, cercasi. Mode Claudio, XXX Ottobre 14. 41160 D
PRINCIPIANTE rammagliatrice calze, cercasi. Cassinari, Carducci 4. 26024 D
RAGAZZA 14-15.enne, per negozio terraglie, cercasi. Corso Garibaldi 8. 41178 D
RAGAZZINA per negozio fiori cercasi. Via delle Torri 1. 70920 D
RAGAZZO per macelleria, cercasi prontamente. Via Roma 17. 25027 D
RAGAZZO volonteroso portapane, cercasi. Viale Sonnino n. 18, panificio. 26012 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 41132 D
RAGAZZO barbiere, sappia fare barba cercasi. Regina Elena 9. 70678 D
RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Istria n. 3. 41119 D
SIGNORINA per pomeriggio, 2 bambini, sappia tedesco. Via M. Buonarroti 15, tel. 3339, ore 14-15. 4063 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, possibilmente ingresso scale, libero, acqua, paraggi Sansovino, cercasi. Prezzo, offerte Cassetta 25966 E, Unione Pubblicità. 25966 E
SIGNORA con bambino, cerca bella, ampia mobiliata, termobagno, comodo cucina oppure pensione presso signora sola o distinti coniugi. Offerte: Cassetta 25964 E, Unione Pubblicità. 25964 E
STANZETTA vuota cerca signorina presso distinta famiglia. Cassetta n. 25963 E, Unione Pubblicità. 25963 E
STUDIO, salotto decoroso, possibilmente centrale, assolutamente ingresso scale, cercasi. Cassetta 25763 E, Unione Pubblicità. 25763 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. A. CENTRALE, bagno, affittasi. Piazza Ciano 3. 41166 F
A. A. A. CAMERA vuota affittasi. - Corti 1, I, sinistra. 41154 F
A. A. A. CENTRALI, ingresso libero, comodità, pensione. S. Nicolò 2, primo. 25999 F

La continuazione in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Rossetti 12, II, porta 7. 41174 F

A. A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi subito. Milano 27, porta 9. 26034 F

A. A. MATRIMONIALE, bagno, vitto, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 41193 F

A. A. MOBILIATA, massima pulizia, affittasi distinto, presso persona sola. Foscolo 31. 41192 F

A. A. MOBILIATA soleggiata, pulita, bagno, presso persona sola. Piccolomini 8, porta 5. 26060 F

A. A. STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 38, I, sin. 41180 F

A. CENTRALISSIMA mobiliata, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41115 F

A. MATRIMONIALE pulitissima affittasi presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 41188 F

A. MATRIMONIALE, bellissima, volendo cucina, affittasi soltanto distinti. Udine 32, I, sinistra. 25997 F

A. MOBILIATA, bella, soleggiata, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1-II. 26064 F

A. MOBILIATA, prezzo conveniente, affittasi. Fornace 1, IV piano, porta 14, sopra Montuzza. 70918 F

A. STANZA distinta, bellissima, ingresso scale, affittasi. Vasari 17, porta 18. 1000 F

APPARTAMENTO mobiliato subaffitto, lussuosissima, due eleganti. Roma 26-I, destra. 26061 F

BELLISSIMA, vuota, mobiliata. Piazza Garibaldi, Molino vento 7, primo, Fracasso. 70847 F

CAMERA con letto, affittasi. Giuliani 6, porta 3. 26021 F

CAMERA soleggiata, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi. Via Battisti 4, porta 8. 70839 F

CAMERA soleggiata affittasi. Palestrina 3, terzo, porta 4. 41139 F

CAMERA vuota, ariosa, affittasi. Broletto 22, primo. 70858 F

CAMERA vuota affittasi. Via Zonta 5, II, sinistra. 70897 F

CAMERA vuota affittasi a impiegato stabile. Viale XX Settembre 21, III, sinistra. 70850 F

CAMERA e camerino, vuoti o mobiliati, affittansi. Risorta 7, quarto. 41183 F

CAMERA una persona, affittasi, possibilmente uomo. Maiolica 10, II p. 70913 F

CAMERA con bagno affittasi distinto signore. Padovan 10, porta 5. 70912 F

CAMERA ingresso libero, mobiliata, affittasi. Madonnina 8, I, destra. 70908 F

CAMERETTA mobiliata, bagno, pensione, 300, affittasi. Zanetti 8, II, sinistra. 70911 F

CAMERINO mobiliato o vuoto, affittasi. Piccardi 20, V, 37. 26007 F

CAMERINO, acqua, luce, affittasi. Via S. Michele 31, V, destra. 70856 F

CAMERINO vuoto affittasi in piazza S. Silvestro n. 3, I. 70904 F

CAMERINO acqua corrente, escluso donne. Zonta 3-III, destra. 26066 F

ELEGANTISSIMA tipo salotto, bagno, ingresso scale, affittasi distintissimo. Battisti 4, porta 10. 26006 F

INDIPENDENTE, vuota o mobiliata, escluso cucina. Pilone 4, I, destra. 70889 F

INGRESSO libero, affittasi distinto. Piazza Guido Neri 3, Riavini. 70838 F

LETTO in compagnia affittasi a donna. Foscolo 22, porta 5. 41129 F

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, vista mare, affittasi. Lazzaretto vecchio 5 III, scala seconda, sinistra. 26014 F

MATRIMONIALE bella, cucina, prezzo conveniente, persona sola. Valdirivo 35, quarto. 26020 F

MATRIMONIALE bellissima, anche due amici, affittasi prontamente. Revoltella 21, primo. 41077 F

MATRIMONIALE spaziosa, moderna, pulitissima, ingresso libero, bagno, telefono affitterebbe professionista trasferendosi primi settembre Trieste. Cassetta 25886 F, Unione Pubblicità. 25886 F

MATRIMONIALE solegiata, unici subinquilini, affittasi. Rapicio 5, porta 18.

MATRIMONIALE affittasi anche amici, pensione, cucina milanese, comodità. (Piazza Goldoni) S. Zaccaria 8, primo. 70849 F

MOBILIATA ariosa, semilibera, affittasi anche breve soggiorno. Crispi 49. Maldini. 26059 F

MOBILIATA, ingresso scale, prezzo mite, affittasi. Udine 49, II, porta 10. 26023 F

MOBILIATA o vuota affittasi a distinti. Via Petronio n. 5, II, porta 6. 26022 F

MOBILIATA oppure vuota affittasi a distinto. Media 52, porta 11. 70851 F

MOBILIATA, bella, spaziosa, affittasi a uno, due distinti. Mazzini 41, I. 70901 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi distinto. Caprin 10. 70886 F

MOBILIATA affittasi. Viale XX Settembre n. 75, I, sinistra. 70891 F

MOBILIATA bellissima, con bagno, affittasi impiegata. S. Spiridione 10, porta 12. 70875 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, unico inquilino. Torrebianca 21, porta 10. 41191 F

MOBILIATA, entrata libera. Via Galleria 9, terzo, destra. 41168 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso persona sola. Ginnastica 50, terzo, Usilla. 41187 F

MOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Viale Sonnino 9, IV, sinistra. 70916 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. S. Lazzaro 13, terzo, Prinz, dalle 9-12. 70910 F

STANZA e stanzetta ingresso libero, affittansi. Cadorna 14-III, destra. 6675 F

STANZA indipendente, vuota, 1 o 2 persone, affittasi. S. Anastasio 16, porta 13. 41138 F

STANZA vuota ed uso salotto, comodo cucina. Via Toti 14, p. 11. 41157 F

STANZA vuota senza comodo cucina affittasi. S. Francesco 34, ammezzato, destra. 41148 F

STANZE due vuote, uso ufficio, studio, ambulanza. Battisti 25, I piano. 70870 F

STANZE 1 o 2, vuote, comodo cucina affittansi. XX Settembre 81, terzo, porta 9. 70922 F

VUOTA, grande, stufa, parchetti, affittasi. Cucina esclusa. Via Fontana 4, secondo, sinistra, unica casa dietro il Tribunale. 26070 F

VUOTA, ariosa, comodo cucina, affittasi due distinti, volendo vitto. - Zadnik. Tesa 55. 70906 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. MATEMATICA, fisica insegna universitario. Tel. 26-919. 70857 G

A. ACCADEMIA Belle Arti, Studio, Zonta 9. Preparazione esami disegno. Abilitazione Liceo artistico. 26002 G

A. DIAZ 3. Esami autunnali. Istruzione individualmente, sorveglianza studio. Prenotazioni corsi diurni-serali. 6621 G

A. DIAZ 3. Scuola serale: aperte prenotazioni. Prospetti, telefonando 5263. 6622 G

A. DIAZ 3. «Carta della Scuola». Prima media inferiore 400 annue (equivalente scuole statali). Iscrizioni limitatissime. 3672 G

A. DIAZ 3. «Carta della Scuola». Scuola materna obbligatoria quattrenni (medico, insegnanti, sorveglianti). 6673 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca, contabilità pratica, tedesco. Ginnastica 32-II. 6677 G

ACCADEMIA Belle Arti studio via Roma 22, quarto, preparazione esami maturità Liceo artistico, abilitazione disegno. Architettura, pittura, scultura. Prova gratuita attitudini. Informazioni dalle 8-20. 25994 G

AUTORIZZATA scuola di taglio e cucito Giuseppina Vorich, Istituto 12. 41186 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 41117 G

ENENKEL: Scuola fondata 1919, Battisti 22, telefono 3800. Maturità. Riparazioni. 70835 G

INSEGNANTE da ripetizioni domicilio lire 5. Cassetta 26071 G Unione Pubblicità. 26071 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Preparazione esami. - Iscrizione corsi inferiori, superiori. 1042 G

«ITALIA», Piazza Impero 16. Istituto scolastico fondato 1922. Associato Gil. Controllato Enim. Ambiente signorile, aule chiare, giardino, materiale didattico. Preparazione accuratissima esami ammissione medie, maturità liceale, abilitazione magistrale, diploma ragioniere, licenza avviamento. Professori specializzati, insegnamento razionale, massimo profitto, ottimi risultati. Informazioni, iscrizioni, giornalmente. Piazza Impero 16, tel. 91-63. 25900 G

LATINO, greco, materie letterarie insegna, riparazione, laureando capacissimo. Impero 12, primo. 41112 G

LICEALE dà ripetizioni italiano, latino, tedesco, greco. Commerciale 25, III, sinistra. 47167 G

MAESTRA pianoforte, inizio, perfezionamento, prezzo modicissimo. Roma 26-I, destra. 26061 G

SIGNORE distinto cerca conversazione lingua tedesca. Gentili offerte cassetta 26001 G Unione Pubblicità. 26001 G

UNIVERSITARIA darebbe lezioni, preparazione esami. Miti pretese. Corso Vittorio Emanuele 29. 25995 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA signora, cuoio naturale, contenente caro ricordo, smarrita mercoledì sera, percorso Cavour, Stazione centrale. Generosa mancia portandola via Rossini n. 2, IV. 41127 H

CATENELLA con tre chiavi, smarrita. Generosa mancia portando via Cellini 1, Turek. 41182 H

MAZZO composto di 8 chiavi smarrito tratto piazza Oberdan, via Commerciale, piazza Scorcola. Generosa mancia riportandolo Salita Trenovia n. 8. 41158 H

PORTAFOGLIO contenente denaro e documenti smarrito venerdì sera. Pregasi restituire eventualmente documenti. Rossi, Cadorna 23, presso Parma. 70837 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I

APPARTAMENTI case nuovissime, soleggiate, conforto moderno, 2-3 stanze, accessori, affittansi prontamente, via Sottoripa 6, Cologna 70. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 41054 I

APPARTAMENTI case nuove, 2 stanze, accessori, Viale Sonnino n. 49, via Agro n. 2-4, affittansi prontamente, prezzi modesti. Amministrazione Malis, via Carducci 10. 41055 I

APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, bagno installato, rivestimenti maiolica, poggiuolo, splendida vista mare, riscaldamento, ascensore, affittansi. Hermet 2-4. 25880 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina e giardino, affittasi prontamente, via Farneto 13. Visitare dalle 9-12. 70681 I

APPARTAMENTI signorili, nuovissimi (unici tre in palazzina signorile), tre e quattro stanze, vastissimi, accessori, tutti conforti moderni, bagni installati, calefazione, ampie terrazze, giardino, rimessa. Incantevole vista sulla città e golfo, affittansi prontamente (affitti convenienti). Visitateli, via Nicolò Deiin 11 (rivolgersi custode Circolo Ferroviario, via Madonizza). Amministrazione Sbisà, Torrebianca 16, tel. 4237. 1000 I

APPARTAMENTI in stabile nuova costruzione, conforto, via Cologna n. 65, 2 stanze, accessori, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, orario 16-18, tel. 39-06. 25971 I

APPARTAMENTI signorili, via Murat 10, con ogni comodità, affittansi. 25855 I

APPARTAMENTI signorili 2-3 stanze, stabile nuovo, affittansi prontamente, via Combi 9. Amministrazione Alte, Torrebianca 39, tel. 73-68. 41151 I

APPARTAMENTINO mobiliato, lussuoso, tre stanze, bagno installato, conforto, affittasi. Tel. 26406. 70879 I

APPARTAMENTO affittasi causa trasferimento. Piazza Carlo Alberto 1 A. 41133 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, affittasi. Via Machiavelli 15, terzo. 70868 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno e cucina affittasi. Via Montecucco 81, mezz. (entrata Navali 24). 70867 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiato, affittasi. Sonnino 67. 70907 I

CAMERA cucina, affittasi distinti coniugi soli, cauzione. Indirizzo Piccolo. 70921 I

CAMERE due, cucina, ripostiglio, «Icam», lire 106 mensili, scambiasi con più piccolo. Leone Fortis 14, porta 13. 26011 I

CASETTA Scorcola Romagna, Montello 16, quattro vani, Acegat, orto, frutteto, affittasi prontamente. 70854 I

LOCALE due grandi fori, congiunto mezzo scala marmo con vasto ammezzato, adatto per svariati usi, Corso Vittorio Emanuele 22, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 39-06. 25969 I

LOCALE d'angolo, 5 grandi fori, adatto diversi usi, Corso V. E. 22, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 39-06. 25969 I

LOCALE due grandi fori, con retrobottega, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, telefono 39-06. 25969 I

LOCALE adatto rimessa, via Donadoni 2, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 25970 I

LOCALE sito angolo via Donadoni 2, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 25970 I

MAGAZZINO grande, provvisto scrittoio, telefono, affittasi. Via Milano 27. 70902 I

MAGAZZINO affittasi, Madonnina 9. Rivolgersi piazza Giacomo Venezian 7, amministrazione. 70885 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino, soleggiato, affitto 170, paraggi Stazione centrale, scambiasi con altro circa pari condizioni, pressi piazza Garibaldi, Perugino. Offerte Cassetta 25590 I, Unione Pubblicità. 25590 I

QUARTIERE due camere, cucina, giardino, affittasi 1.o ottobre. Scorcola S. Pietro 139. 41137 I

QUARTIERE due camere, camerino, affittasi. Via Sara Davis 23. 41146 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze, stanzino, camerino bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Viale Sonnino 69. 41149 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, cucina, giardino, affittasi. Villa Amalia, Vicolo Fortunato, principio Gretta. 41114 I

QUARTIERE arioso, soleggiato, tre stanze, accessori, affittasi subito. Pauliana 6. 70841 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, bagno, lire 220, affittasi subito. Piccardi 29, Polazzo. 70842 I

STANZE una, due, mobiliate, vuote, cucina, giardino, affittansi distinti. - Navali 4, II, sinistra. 41150 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2-3 camere, cucina cercasi, centro, prezzo mite. Scrivere Guardigli, via Machiavelli n. 9, trattoria Gorizia. 70861 L

APPARTAMENTO mobiliato, 2 camere, stanzino, cucina, bagno installato, pulito e soleggiato, cerca statale trasferito Trieste. Scrivere: Mucci, Idroscalo Ala Littoria. 41116 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, paraggi Perugino, Sonnino, cerca piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 41120 L

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, accessori, cercasi. signora sola. Indirizzo Piccolo. 41141 L

QUARTIERE 3-4 stanze, stanzino, cerca impiegato statale. Scrivere cassetta 25988 L Unione Pubblicità. 25988 L

QUARTIERINO cercano sposi, paraggi Sonnino, per 1.o ottobre. Cassetta 25958 L, Unione Pubblicità. 25958 L

QUARTIERINO paraggi Rolano, Stazione centrale, cercano coniugi pensionati. Cassetta 25972 L, Unione Pubblicità. 25972 L

QUARTIERINO paraggi caserma Rossetti cerca statale. Offerte Cassetta 26057 L Unione Pubblicità. 26057 L

VILLINO, casetta, quartiere unico 3-4 stanze, accessori, cercasi periferia. Cassetta 25965 L, Unione Pubblicità. 25965 L

Vendite d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 M

A. A. A. PLISSE', ajour, rammagliatura calze, bottoni in giornata. Negozio, Imbriani 12. 26043 M

A. A. DIVISA autista, nuova, con berretto, vendesi. XX Settembre 57, I. 26026 M

A. A. FORNELLO-bollitore smaltato bianco, a gas, vendesi. Milano 27, porta 9. 26034 M

A. COPERTORE trapuntato, lenzuola ricamate mano, coperta lana, tutto matrimoniale, nuovo. Foscolo 19, Cora. 70864 M

A. OCCASIONE. Vendesi bellissima volpe argentata. Indirizzo al Piccolo. 41181 M

A. VESTITO uomo, taglio mantello, occasione. Androna Gusion 4, II. 26049 M

ARMONICA 24 bassi Scandalli, altra 80 bassi, vendonsi occasionissima. Ferriera 27, caffè. 26042 M

BANCO da falegname vendesi. Via Diacono 8, V, Fabris. 70883 M

BOLERI due «piccinichi», altro tipo castorino. Ventisettembre 38-II, destra. 26067 M

CARRETTO a due ruote, gomme aria vendesi. S. Maurizio 9, magazzino. 70855 M

CARROZZELLA fonda, usata, vendesi. A. Caccia 11, II, destra. 41153 M

CARROZZELLA doppio fondo, buono stato, vendesi. Barcola Bovedo 333. 41159 M

CARROZZELLA fonda, Sport, molleggiata, vendesi, Antonio Caccia 6, IV, sinistra. 41121 M

CARROZZELLA Sport moderna, quasi nuova, vendesi. Istituto 41, primo. 41123 M

CARROZZELLA Phönix fonda, occasione, vendesi. 10-12. Manzoni 3, II, sinistra. 41128 M

CARROZZELLA Sport molleggiata, vendesi. Via Carlo Stuparich 14. Scarabot. 70899 M

CARROZZELLA Sport vendesi lire 90, altra modernissima 160. Via Rapicio 5, Zerni. 70895 M

CARROZZELLA fonda «Phoenix», altra sport, vendonsi occasione. Ghirlandaio 23. Reglia. 26068 M

CARROZZELLA fonda, aerodinamica, altra sport, vendonsi occasione. Canova 28, portinaio. 26068 M

CUCCIOLI bassotti, razza Pedigrè, vendonsi. Viale Regina Margherita 3. Birona. 70780 M

DISCHI assortiti lire 2, grammofono valigia 75, vendonsi. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 26046 M

ENCICLOPEDIA Ragazzi Mondadori, nuova, vendesi 450. Bramante 1, portiere. 70915 M

FOTOGRAFICA «Voigtländer» dieci quindici, vendesi occasione. Rittmeyer 12-III, destra. 6674 M

GRAMMOFONO valigia, dischi, vendesi lire 70. Media 22, Bressan. 44165 M

GRANDE Lexicon Mayer, tedesco («Kosmos») venti volumi nuovi, vendesi occasione. Valencic, Narin 58 (S. Pietro del Carso). 1002 M

MACCHINA Singer 400, rientrante, sarto, calzolaio, plissè, riparazioni. - Slataper 16. 70846 M

MACCHINA rientrante, mobile lussuoso, vendesi occasione. Gatteri 54, porta 1. 70880 M

MACCHINA cucire rientrante, seminuova, vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 70873 M

MACCHINA scrivere Underwood portatile, quasi nuova, vendesi occasione in giornata. Valdirivo 2, portineria. 26012 M

MACCHINA cucire, carrozzella sport, vendonsi. Maiolica 13, III, porta 7. 26039 M

MACCHINE cucire, nuove, da 350 in poi, vendonsi occasionissima. Casa della Macchina. S. Caterina 9. 26009 M

MACCHINE scrivere nuove, portatili, 750, ufficio 1425, addizionatrici 1600. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 26009 M

MACCHINA Singer perfetta, completa, garantita, 150 vendesi. Settefontane 12, interno. 26051 M

MACCHINA Singer spola rotonda, seminuova, vendesi occasione. Istituto 12. Portinaia. 26055 M

MOBILI ufficio, lamiere zinco, travature legno, demolizione, vendiamo occasione. Via Torrebianca, tel. 4431. 25925 M

MOTORE tanges 6 cavalli, utilizzabile gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 70871 M

RADIO «Imca» quasi nuovo; altro sei valvole lire 150, grammofono valigia, dischi singoli lire 2, vendonsi in giornata. Via Valdirivo 2, portineria. 26012 M

RADIO 5 valvole, vendesi occasione mattinata. Caprin 2, terzo, destra. 26032 M

RADIO-fonografo «Voce del Padrone», corte, medie, lunghe. Perfetto lire 1300. Moz, Piazza Vico 9. 41134 M

SPECCHIERA 170-80, bellissima, Rinascimento vendesi occasione. Battisti 31, Marussi. 70865 M

TAGLI seta fantasia a prezzi fine stagione, vendonsi. Fabio Severo 41, II. 70876 M

TORNIO metalli, limatrice, trapano, motori, comprerebbersi. Cecilia 12, I, destra. 26056 M

VENTILATORE lire 55, fornello elettrico 37, vendonsi. Somma 2 (portineria). 41152 M

VESTITO uomo, nuovo, corporatura snella, statura media, vendesi. Ghirdaio 41, porta 10. 41136 M

Acquisti d'occasione
cent. 45 la parola. Minimo L. 4.50 N

APPARATO 4x6½, obiettivo 4x6½, apparato ingrandimenti, piccolo, cercansi. Fotografia Zirmann, Torrenova (Fiume). 70793 N

FRANCOBOLLI Europa buona collezione, sciolti, acquista collezionista. Cassetta 25976 N Unione Pubblicità. 25976 N

LAVANDINO 2 spine cercasi. Offerte Busioli, S. Lazzaro 8. 41125 N

SUSTE (due) buono stato, non metalliche, cercansi. Cassetta 25977 N Unione Pubblicità. 25977 N

STUFA gas, buono stato, acquisto. - Offerte Cassetta 25975 N, Unione Pubblicità. 25975 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. STUDI, salotti, sale pranzo, letto. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torre Bianca. 40930 NN

A. A. ARREDAMENTO moderno qualsiasi mobile e tappezzerie su ordinazione, lavoro garantito. Via Milano 19, Caporal. 26072 NN

A. ACQUISTO mobili per giardino, ombrellone, sedie sdraio, ottimo stato. Cassetta 26036 NN Unione Pubblicità. 26036 NN

A. CAMERA pranzo finissima, ultima creazione, vendesi occasione. Zovenzoni 6. 26037 NN

A. CUCINE, matrimoniali, grande assortimento a prezzi bassissimi. Foscolo 5. 70898 NN

A. MATRIMONIALE moderna, panniforti. Visitare 8-13. Fabio Severo 126, II, sinistra. 26008 NN

A. MATRIMONIALI, pranzo, modernissime, cucina, singoli mobili, vendonsi. Piazza Goldoni 9, porta 1. 25893 NN

ARMADIO tre porte, uso guardaroba cercasi. Indicare prezzo. Cassetta 25952 NN Unione Pubblicità. 25952 NN

CAMERA una persona, scrivania vetrinetta, vendonsi occasione. Milano 27, terzo. 41185 NN

CAMERA matrimoniale, una semplice, cortinaggi, cucina, scrivania, bollitore gas 3 fiamme, macchina Singer, grammofono e dischi, vendonsi. Via Gatteri 31, primo. 70905 NN

CAMERA matrimoniale, cucina, lussuose, nuove, vendo straoccasione. - Tiziano 16. 26013 NN

CAMERA matrimoniale e cucina, vendo buon prezzo. Via Bosco 32. 41172 NN

CAMERA matrimoniale, scura, con arredamento, vendesi in giornata. Madonnina 27, I, Petelin. 70900 NN

MANGANO stirare a freddo, scrittoio, due pulti, tavolo cucina, cassapanca, bollitore elettrico nuovo, due letti, sgabelli, vendonsi occasione. Via Milano 4, sinistra. 70853 NN

MATRIMONIALE tre porte, cucina, nuovo, vendonsi. Istituto 34, pianoterra. 26058 NN

MATRIMONIALE nuova, occasione, vendesi. Via del Veltro n. 87. 26025 NN

MATRIMONIALE, lavamano marmi, armadio cassetti, lampadari, bollitore gas, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26005 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 41056 NN

MATRIMONIALE lussuosa, altra semplice, vendonsi occasione. Gatteri 54, porta 1. 70881 NN

PIANOFORTE germanico vendesi, soltanto mattinata, esclusi rivenditori. Tigor 12, Zacchi. 41147 NN

SCANSIE, vetrina, banco adatto qualunque lavoro, vendonsi occasione. - Slataper 22. 26017 NN

SCRIVANIA americana, cartelliera, tavolino macchina, pressa copialettere, occasionissima, vendonsi. Rossoni, S. Caterina 9. 26009 NN

STANZA da pranzo, moderna, vendo in giornata causa partenza. Mazzini 11, secondo, destra. 70874 NN

STANZA stile, altri oggetti e sci. vendonsi. Via Solitario 6, II, porta 17. 41184 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 5 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

LIBRI, dischi, grammofono, quadri, oggetti, compero. Punta Forno 3, negozio. 6676 O

OLIO lubrificante usato compera ditta autorizzata. Offerte «Irco», S. Spiridione 12, Trieste. 70843 O

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— OO

DA Lovrinovich, via Maiolica 17, Trieste, trovate ottimi vini istriani. 25935 OO

OSTI e trattori! Eccellenti vini istriani e veronesi. Via Zonta 7, Bressan. 24937 OO

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. NOLEGGIO, riparazioni, verniciatura biciclette, prezzi convenienti. Cozzi, via Istituto 6. 26003 Q

«AUGUSTA» vendo o scambio casetta costa istriana. Offerte Cassetta 25961 Q, Unione Pubblicità. 25961 Q

AUTOCARRI diversi, portata 10 sino 60 quintali, vende Garage Moderno. 41156 Q

BIANCHI S 5, berlina, seminuova, vendesi. Rivolgersi: Dellaschiava, Geppa 2, tel. 34-89. 70893 Q

BICICLETTA donna, come nuova, con dinamo, una bambino. Rismondo 2. 41169 Q

BICICLETTA uomo oppure donna acquisto. Lunedì, officina, Parini 3. 70917 Q

BICICLETTA corsa, cambio, accessori duralluminio, compero occasione. Via Giulia 14, V. 70890 Q

BICICLETTA passeggio, uomo, vendo. Viale Sonnino 66, Ban. 41111 Q

BICICLETTA passeggio, altra ballocino, vendonsi. Passo Piazza 1, tabaccheria. 70903 Q

BICICLETTE due, donna uomo quasi nuove. Valdirivo 40, portineria. Visitare lunedì. 26065 Q

BICICLETTA Ballon, dinamo, lussuosa, vendesi. S. Francesco 9-I, corte. 26069 Q

BICICLETTA uomo vendesi in mattinata. Foscolo 15, porta 12. 26015 Q

BICICLETTA donna, altra corsa, vendonsi. Cavana 13, II, porta 7. 26033 Q

BICICLETTA uomo, donna, completa, di marca, occasione. Trento 5, portinaio. 26048 Q

GASSOGENO «Dux» collaudato su vettura Buick, perfetto, vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Coroneo n. 13. 41144 Q

GRANDE verniciatura a fuoco biciclette, moto, ecc. Si eseguisce brevissimo tempo. Petronio 32, Mallini. 70914 Q

18 B L, ripassato nuovo, cabina chiusa, cassone seminuovo, impianto luce dinamo Bosch, vaporizzatore Weber (nafta), pneumatici anteriori, seminuovi posteriori. Autorimessa, S. Francesco 58. 70859 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

SOVVENZIONI mediante cessione del quinto stipendio agli impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni sindacali, Aziende trasporto e determinate grandi amministrazioni private. Istituto Finanziario Assicurativo di Roma, Agenzia Tre Venezie, Ascensione 1253, Venezia. 5448 R

A. 32.000 prima ipoteca due stabili, centro Capodistria, cercansi. Cassetta 25996 R, Unione Pubblicità. 25996 R

AZIENDA commerciale, ottimo reddito, cerca socio disponga 15.000, libero ogni impegno. Cassetta 25973 R, Unione Pubblicità. 25973 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi, cedesi. Piazza Goldoni 11, I, Parenzan. 26945 R

BOTTEGHINO vendo 5500, compreso bilancia automatica e telefono. Indirizzo Piccolo. 70884 R

CAFFE'-bar, cittadina Veneto, incassi 90.000, spese miti, arredatissimo, cedesi occasione, avvenire assicurato, condizioni convenirsi. Scrivere Cassetta 69 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5478 R

CHIOSCO giornali vendesi. Piazza Belvedere. 26028 R

DROGHERIA vendesi causa partenza, lire 8000. Zorzutti, Industria 20, III. 70863 R

FORNO in provincia, con casa, posizione centrale, lavoro assicurato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41118 R

FORNO meccanico avviato, straoccasione 35.000 agevolazioni; negozio frutta 1500; latteria caffè pane 6500. Slataper 1. Deloste, pomeriggio. 26062 R

LAVORO lucroso con sicuro guadagno cerco socio oltre 50.000, massima serietà. Cassetta 25987 R Unione Pubblicità. 25987 R

NEGOZIO commestibili da vendere. Pirano, Agenzia Pubblicità. 1097 R

NEGOZIO mode, centralissimo, adatto diversi usi, lussuosamente arredato, affitto minimo, cedesi richiamo. Cassetta 26041 R Unione Pubblicità. 26041 R

PARRUCCHIERA perfetta cercasi, salone in consegna. Via Rittmeyer 20, portinaio. 26000 R

SALONE parrucchiere signora, nuovissimo, avviatissimo, vendesi occasione, partendo. Indirizzo al Piccolo. 26010 R

2000 cerco in prestito, ottime garanzie. Cassetta 25991 R Unione Pubblicità. 25991 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTI signorili in condominio, via Murat 10, con ogni comodità, vendonsi. 25856 S

CANCELLATE autarchiche moderne, protettive, sostituzione rapida, economica. Fornitura anche soli materiali. Calabria, via Milano 27, telef. 8347. 25913 S

CASA Muggia-città, rendita 2000, vendo 12.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 41190 S

CASA rendita 385.000, 230.000, 170.000; ville esenti 180.000, 65.000, vendonsi. Velicogna, Caffè Trieste. 26050 S

CASE esenti da supervalore, vendiamo 250, 400, 700.000, Virgili, Corso Vittorio Emanuele 7. 41169 S

CASETTA 15.000 acquistasi. Scrivere Cassetta 25887 S, Unione Pubblicità. 25887 S

CASETTA due quartieri, vasto terreno, tettoia con terreno, vendonsi. - Maddalena Campanelle 642. 41145 S

FONDO, angolo, due tettoie, ufficio progetto approvato, casa, ricovero, 13 quartieri, due locali pianoterra, vendo. Via S. Marco 42, ore 9-12, 14-17, oppure Caffè «Stella Polare» ore 16-18, arch. Vecchiet. 41122 S

GRANDE palazzo a Capodistria adattissimo collegio, tutti conforti, giardino, vendesi. Cassetta 25981 S Unione Pubblicità. 25981 S

SCAMBIO villa nuova due quartieri, grande campagna, valore 150.000 con casa rendita oppure vendo. Cassetta 25992 S Unione Pubblicità. 25992 S

SE avete da vendere ville, case, casette, tenute, ecc, città provincia, nel vostro interesse interpellateci. Massima discrezione, rapidità definizioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 41170 S

VILLA Scorcola, quattro stanze, stanzetta bagno, accessori, splendida posizione, vendo 140.000. Bislach, Caffè «Venezia», Ventisettembre. 70866 S

VILLETTA paraggi Rossetti, conforto, vendesi occasione 75.000. Cassetta 25978 S Unione Pubblicità. 25978 S

265 campi, tutto un corpo 10 case coloniche domenicali, posizione incantevole Friuli, vendo prezzo favorevolissimo. Cassetta 25902 S, Unione Pubblicità. 25902 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE distinto, benestante, orfano, privo conoscenze, sposerebbe piacente signorina o vedova. Cassetta n. 25962 U. Unione Pubblicità. 25962 U

GIOVANE, vedova, arredamento casa lussuoso, priva conoscenze, scopo matrimonio, desidera conoscere signore serio, non oltre quarantenne. Massima serietà. Cassetta 25957 U, Unione Pubblicità. 25957 U

SIGNORINA bruna, seria, amante casa, desidera conoscere signore 40-45, scopo matrimonio, posizione sicura. Massima serietà. Cassetta 25954 U. Unione Pubblicità. 25954 U

SIGNORINA moralissima, ottimi sentimenti, dote, sposerebbe ufficiale, statale laureato, o statale concetto, 38-50.enne. Dettagliare con serietà. - Cassetta 25956 U, Unione Pubblicità. 25956 U

35.ENNE, benestane, conoscerebbe vedova o signorina 20-30.enne, condizioni adeguate, scopo matrimonio. Offerte Cassetta 25774 U, Unione Pubblicità. 25774 U

43-ENNE con figli sposerebbe donna di cuore amante famiglia. Cassetta 25993 U Unione Pubblicità. 25993 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

«UNITA Fortior»: informazioni private, commerciali, prematrimoniali, investigazioni, accertamenti. Roma 26. 70862 V

Si è spento repentinamente il giorno 16 corr. il

cav. GASTONE DOLLINAR

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie **Vally Cimolino,** i figli **Pia** col marito dott. **Marco Baradel, Rita** col fidanzato dott. ing. **Antonio Marchioro, Gastone, Lilly, Alfredo** e **Giorgio,** il fratello **Silvio** con la moglie **Maria Caracoi,** la sorella **Carmen** col marito **Salvatore Sergi** (assenti), i suoceri **Carla** e **Giovanni Cimolino,** il nipotino, in unione agli altri congiunti.

Monrupino-Trieste, 18 agosto 1940-XVIII

Il presente serve da partecipazione diretta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

IMPIEGATI e **MAESTRANZE** partecipano con profondo cordoglio il decesso immaturo del loro amato Titolare

GASTONE DOLLINAR

cavaliere della Corona d'Italia, Membro del Direttorio Sindacato Provinciale della Federazione Libro Carta Affini di Roma, del locale Direttorio Sindacato Carta dell'Unione Fascista Commercianti, del Direttorio Provinciale Sezione di Trieste della Federazione Italiana Caccia, avvenuto improvvisamente il giorno 16 agosto anno corrente a Monrupino, stroncandosi così una esemplare esistenza tutta dedicata al lavoro.

Trieste, lì 18 agosto 1940-XVIII.

La **SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN** partecipa la morte del

comm. rag. GIOVANNI CHECCHIN

suo Consigliere Delegato.

Trieste-Venezia, 16 agosto 1940-XVIII.

I **SINDACI** della **SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN** partecipano la morte del

comm. rag. GIOVANNI CHECCHIN

Consigliere Delegato

Venezia, 16 agosto 1940-XVIII.

Il tempo non lenisce nè lenirà giammai il dolcissimo tuo ricordo o

BIANCA ANDREINI

nè quello devoto della cara Mamma tua

MARIA

ambedue presenti più di sempre, oggi, nel X.o anniversario del tuo trapasso.

19-VIII-1930 — 19-VIII-1940

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonietta Masè

Angosciati ne dànno il triste annuncio, la madre, i figli, i fratelli, la sorella, unitamente a tutti gli altri congiunti.

UNA PRECE

Trieste-Strembo, 15-8-1940-XVIII.

Antonia ved. Prodan

cessava di vivere il giorno 17 corrente dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 19 corr. alle ore 10, dalla via A. Emo N. 2.

Famiglie:
PRODAN, PRODI, D'ABIENZO e CALLIGARIS

Trieste, 18 agosto 1940-XVIII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giorgio Maier
Professore

si è spento dopo lunghe sofferenze il 16 corrente, all'età d'anni 81.

La desolata figlia INES e il genero LUIGI SCHRAM ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Marcello Forti per le sue premurose cure e prestazioni.

Trieste, 18 agosto 1940-XVIII.

Il **PERSONALE** della **SOCIETA' ITALIANA CHECCHIN** dolorosamente partecipa la morte dell'amato titolare

comm. rag. GIOVANNI CHECCHIN

Trieste, 16 agosto 1940-XVIII.

L'ALLEANZA INDUSTRIALE TRASPORTI S. A. partecipa con profondo cordoglio la perdita del suo collaboratore e affezionato amico

Filiberto Dalmazzo

Ten. Col. del R. Esercito e Console della M.V.S.N.

Milano, 17 agosto 1940-XVIII.

Munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

Beatrice Pascucci nata Roberto

Il desolato marito ERCOLE, con la neonata BEATRICE a nome pure delle congiunte famiglie PASCUCCI, ROBERTO e PASCOLINI, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.